Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 1 giugno 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2666 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

SI APPROFONDISCE IL DISSIDIO FRA IL «LEADER RIBELLE» E IL P.C.I.

I COMUNISTI TRIESTINI ACCUSATI D'INCOMPRENSIONE E LEGGEREZZA

Esplicito invito dell'on. Longo a Vidali a riconoscere l'errore commesso nella valutazione della nuova politica dell'U.R.S.S. verso la Jugoslavia

Roma, 31

Sul «caso Vidali», l'«Unità» di domattina pubblicherà le seguenti dichiarazioni di Longo: «Ho letto con meraviglia e stupore — dice l'on. Longo — l'articolo pubblicato da «Il Lavoratore» di Trieste sulle dichiarazioni fatte dal compagno Kruscev al suo arrivo a Belgrado. Non vi può esser dubbio che quell'articolo esprime una posizione errata, dovuta certamente a una affrettata e superficiale valutazione dei fatti e delle parole male riferite e male interpretate. Le dichiarazioni del compagno Kruscev sulla volontà da parte sovietica di eliminare ogni ostacolo che si frapponga sulla strada della completa normalizzazione dei rapporti fra Unione Sovietica e Jugoslavia e sul desiderio dei rappresentanti del partito comunista dell'URSS che anche fra i partiti dei due paesi venga ristabilita la fiducia reciproca, servono senza alcun dubbio alla riduzione della tensione internazionale e al mantenimento e al consolidamento della pace in tutto il mondo. Esse corrispondono perciò pienamente agli interessi della classe operaia e dei contadini lavoratori dei due paesi e del movimento operaio internazionale nel suo insieme e non possono essere che approvate e salutate con compiacimento da tutti i comunisti e da quanti hanno a cuore la pace e il migliore avvenire della umanità.

Il segretario del partito comunista triestino, Vittorio Vidali

«Forse — conclude, l'on. Longo — alle dichiarazioni dei compagni di Trieste si può trovare una giustificazione nell'esasperazione della lotta che ha diviso per tanti anni il movimento operaio e democratico locale. Ma noi siamo certi che i compagni triestini dopo più attento esame delle dichiarazioni del compagno Kruscev e più matura riflessione si avvedranno dei giudizi sbagliati dati e dell'errore compiuto con la loro affrettata presa di posizione. D'altra parte va detto che nessuno ha chiesto o può chiedere ai comunisti triestini di sconfessare l'azione che sulla base dei principi marxisti-leninisti hanno sempre condotto per difendere e rafforzare il movimento operaio e democratico a Trieste sulla base dell'unità e nello spirito dell'internazionalismo comunista».

Le dichiarazioni dell'on. Longo tendono almeno per il momento a gettare acqua sul fuoco della latente crisi scoppiata in seguito alle dichiarazioni di Vidali. E' stata concessa al «leader» comunista triestino la possibilità di fare un'autocritica: tutto ciò è nello stile comunista. Ma l'interrogativo permane, in quanto Vidali non sembra essere di questo avviso.

Il «caso Vidali» ha provocato a Roma grande sensazione. Gli unici a quanto sembra a non mostrare una grande meraviglia per il «caso» sono stati i comunisti. Si direbbe che si aspettavano, nonostante le dichiarazioni di Longo, questa presa di posizione del comunismo triestino contraria al riavvicinamento russo-jugoslavo. In effetti — si è fatto notare — già nel lungo colloquio che ebbe con il Vidali a Trieste prima del discorso del primo maggio, l'on. Togliatti si era reso conto della irriducibilità del leader triestino a seguire il nuovo corso della politica comunista nei confronti della Jugoslavia (e più di una indiscrezione fin da allora, dette conferma della tempestosità di quell'incontro che secondo alcuni, era addirittura da considerarsi la causa vera del malore che poco più tardi aveva colto Togliatti).

Comunque non appena venuti a conoscenza dell'atteggiamento ufficialmente assunto da Vidali l'on. Togliatti ha riunito presso di sè tutti i membri della segreteria presenti a Roma per analizzare la situazione. Sempre prescindendo dalle parole di Longo si ignorano fino ad ora le conclusioni cui i dirigenti comunisti sono pervenuti, ma da qualche indiscrezione trapelata sembra che essi abbiano ribadito la loro idea di liquidare sia pure gradualmente l'autonomia del partito comunista triestino fino alla sua sostituzione con una federazione del PCI. Si teme, in sostanza, che il Vidali goda a Mosca dell'appoggio di una parte dell'apparato burocratico e del partito rimasto fedele alle dichiarazioni del Cominform del '48 che decretarono la scomunica per Tito. Appoggio, questo, che, se vero, darebbe al leader triestino la forza di opporsi decisamente a Togliatti e a tutta la direzione centrale del partito, fino ad arrivare alla formazione di un partito scismatico antitogliattiano, da lui stesso capeggiato. Anzi corre voce che proprio questa sarebbe stata la minaccia che Vidali avrebbe fatto a Togliatti nel drammatico colloquio del primo maggio.

Indiscrezioni che, nonostante la cortina di silenzio che circonda il palazzo di via delle Botteghe Oscure, riescono a trapelare dicono che parecchi tentativi di riavvicinamento sarebbero stati fatti nei giorni scorsi da emissari del PCI ma che Vidali si è sempre ostinatamente opposto alla svolta politica. Qualcuno, qui a Roma, ritiene imminente la formale scomunica di Vittorio Vidali da parte del PCI e la immediata conseguente costituzione di una Federazione provinciale a Trieste alle dipendenze dirette di via delle Botteghe Oscure. Se ciò avvenisse il PC triestino proclamerebbe la sua autonomia e aprirebbe le ostilità contro i togliattiani.

Certo — si dice in giro — Vidali è una figura molto discutibile. Secondo alcuni ex comunisti che hanno avuto modo di ben conoscerlo, come ad esempio lo scrittore Ignazio Silone, l'atteggiamento del capo comunista triestino potrebbe anche essere ispirato dal complesso giuoco di Mosca.

Il movimento di secessione dei comunisti triestini, capeggiati da Vittorio Vidali è giudicato cosa molto grave negli ambienti politici. Esso colpisce il PCI in un momento di grave crisi strutturale interna, mettendo a nudo il satellitismo della centrale delle Botteghe Oscure; richiama clamorosamente l'attenzione dei partiti cominformisti d'oltrecortina i quali, dopo aver fatto fucilare, in casa propria, «deviazionisti» e «traditori» alla Tito — come il Ministro Rajk in Ungheria, Kostov in Bulgaria — si sentono ora dire da Kruscev che Tito e quindi i Rajk e i Kostov avevano ragione. Non è escluso che l'atto di accusa del cominformista Vidali possa avere delle ripercussioni, e forse incalcolabili, negli ambienti d'oltrecortina, dove si possono trovare dei cominformisti «duri» e non così molli, servizievoli e malleabili come in Italia.

Vale la pena, inoltre, riferire integralmente il pensiero di Pacciardi espresso da un suo portavoce: «Vittorio Vidali o Carlos Contreras o il comandante Carlos è l'agente comunista classico per tutti i servizi alti e bassi in Europa e oltremare. In tutte le azioni internazionali alte e basse nelle quali è stato lecito scorgere la lunga mano del comunismo sovietico è spuntato fuori il nome o la serie di nomi di questo agente di alto bordo di stretta osservanza moscovita. Quando Mosca appoggiava le rivendicazioni di Tito fino all'Isonzo, per non disturbare l'azione di propaganda del partito comunista italiano fu creata la «Federazione comunista della Venezia Giulia» indipendente dalle Botteghe Oscure. E Vidali per Mosca fu agli ordini di Tito. Poi venne la secessione di Tito dal Cominform e Vidali obbediente fu agli ordini di Mosca contro il «traditore».

«Ora arriva Kruscev a Belgrado a sostenere che Tito fu la vittima di agenti capitalisti e traditori come Beria. Nell'atto di schierarsi un'altra volta a favore di Tito per ordine di Mosca anche Vidali, persino Vidali, ha avuto un insopportabile senso di nausea contro se stesso e si è rifiutato — egli, l'uomo di tutti i servizi — di eseguire gli ordini senza preavviso dei dirigenti sovietici. Anche l'istrionismo pagliaccesco ha un limite che il comandante Carlos non si è sentito di varcare».

Dal colpo di sole al colpo di bora

Per il comunismo triestino il mese di maggio 1955 resterà il mese del «colpo di sole» e del «colpo di bora». Il primo ha messo fuori combattimento Palmiro Togliatti; il secondo — cioè la dichiarazione di Kruscev a Tito, i cui effetti, ha scritto Vidali, sono stati sul partito come quelli della bora sugli alberi — può avere delle ripercussioni di vasta portata nello schieramento comunista.

Con la sua ribellione al nuovo indirizzo sovietico nei confronti della Jugoslavia di Tito, Vittorio Vidali ha forse firmato la sua sentenza. Che un uomo della maturità politica e dell'esperienza di Vidali abbia compiuto quel gesto è abbastanza sorprendente, in quanto è difficile considerarlo un'esplosione di insofferenza personale; ma e allora, contro chi tenta di battersi, e con quali forze, Vidali?

Tutto lascia credere che egli sia isolato; isolato anzitutto dal partito comunista italiano. Che la direzione del partito comunista italiano non condivida il suo atteggiamento è ormai indubbio. E' anche indubbio che Vidali si è sentito colpito personalmente dalle parole di Kruscev, allorchè egli ha accennato alla parte avuta da Beria e da «altri agenti dell'imperialismo» nel condannare il regime di Tito nel 1948.

Non solo Vidali è stato educato alla scuola di Beria, nei lunghi anni vissuti a Mosca, sino a diventare un suo allievo prediletto, ma si afferma che fu proprio Beria a far arrivare Vidali, dal Messico dove si trovava, a Trieste, alla vigilia della scomunica del Cominform a Tito. E' chiaro dunque che Vidali si sente responsabile quanto Beria nella liquidazione politica del regime di Tito, avvenuta allora in buona parte — a quanto si dice — proprio in base alle conclusioni di un rapporto trasmesso da Vidali al Cominform adunato nell'estate del 1948 a Bucarest. Non sarà inutile ricordare che il verdetto cominformista portava anche la firma di Molotov, il grande assente dagli attuali colloqui di Belgrado.

Il gesto compiuto da Vidali — un comunista di notevole statura nella gerarchia degli agenti di Mosca disseminati nel mondo, un uomo d'azione che assolse incarichi eccezionali in Spagna, negli Stati Uniti e soprattutto nel Messico, dove egli vide compiersi l'ultimo atto della lotta mortale condotta da Stalin contro Trozki — viene considerato da taluni, appunto per i suoi legami con la parte più ortodossa del comunismo sovietico, come un sintomo di una crisi che potrebbe estendersi anche al di fuori del partito triestino. In altre parole, alcuni vedono nella ribellione di Vidali la scintilla di un fuoco che cova non già qui, ma molto più lontano, addirittura al Cremlino, e che avrebbe per protagonisti uomini dai nomi famosi, come Molotov e Malenkov.

La ribellione di Vidali a Kruscev va, secondo taluni circoli, intesa proprio in questo senso: una sconfessione alle nuove iniziative sovietiche sul piano ideologico, ultima delle quali la riabilitazione di Tito, già condannato per apostasia, davanti alla chiesa comunista. Ma queste non possono essere che semplici deduzioni, o intuizioni, data la nota impermeabilità dell'ambiente comunista. Un tentativo fatto oggi da alcuni giornalisti di incontrare Vidali e avere da lui delle dichiarazioni, è fallito.

Secondo taluni, la ribellione di Vidali sarebbe stata discussa a Brioni, e Tito avrebbe domandato la sua testa ai suoi due autorevoli ospiti; e il maresciallo avrebbe avuto assicurazioni da Kruscev che Vidali sarà «ricondotto alla ragione», e il discorso si sarebbe concluso con la constatazione che Vidali è del tutto isolato e quindi non in grado di nuocere. Tito avrebbe insistito fermamente sulla necessità di allontanare Vidali da Trieste, e pochi come i triestini possono rendersi conto con quanta soddisfazione il maresciallo abbia accolto le assicurazioni dei capi sovietici.

In sostanza una crisi nel PC triestino potrebbe provocare anche una certa euforia in certi ambienti filojugoslavi, che mai hanno completamente smobilitato. Uno dei primi segni della nuova situazione si avrebbe nella imminente nomina alla direzione del «Corriere di Trieste», organo che subì negli ultimi anni varie evoluzioni, di un uomo più gradito a Belgrado, il signor Eugenio Laurenti, già capo di formazioni partigiane italiane che militarono nella guerra clandestina agli ordini di Tito. Poichè il Laurenti si qualifica italiano, si ritiene che nella nuova trasformazione del giornale si tenterà di accentuare il carattere «italiano», allo scopo preciso di far convogliare nella corrente che prenderà l'eredità del partito di Vidali nel nuovo allineamento comunista, tutte le forze del titismo, dell'indipendentismo e dello stesso comunismo dietro un'unica facciata di un generico socialismo, secondo l'etichetta di Cucchi e Magnani o meglio nel quadro della formula titina della «coesistenza attiva». Da tutto ciò risulta evidente il nuovo ruolo che verrà ad avere Trieste nei mutati rapporti tra la Russia e la Jugoslavia. La sosta a Brioni di Kruscev e Bulganin, davanti all'Adriatico e sulla porta dei mari caldi, non può non avere esercitato sugli alti personaggi un misterioso fascino. Per Trieste e per l'Italia dunque, il «caso Vidali» finisce con l'avere un'importanza non trascurabile.

SONO RIENTRATE LE TRE PREOCCUPANTI AGITAZIONI SINDACALI

OGGI PROFESSORI E PARASTATALI riprendono le normali attività

Non è escluso un compromesso sulle ritenute per le giornate di sciopero
Anche i braccianti agricoli hanno deciso di tornare immediatamente al lavoro

Roma, 31

La giornata odierna ha visto la conclusione delle tre gravi agitazioni che da giorni turbavano la vita nazionale. Infatti, dopo una giornata di colloqui serrati tra il Presidente del Consiglio e l'on. Pastore della CISL, che fino da ieri aveva assunto una specie di funzione mediatrice negli scioperi in corso, si è concluso sia lo sciopero degli insegnanti che quello dei parastatali. Inoltre, in serata l'on. Vigorelli, con il suo diretto intervento, riusciva a ottenere dalla UIL-Terra la sospensione dello sciopero dei braccianti in corso da giorni, a partire da domani a mezzogiorno. La decisione della UIL-Terra era stata già anticipata dalla CISL-Terra, che per conto suo aveva deciso la sospensione dello sciopero senza attendere anche l'intervento del Ministro del Lavoro.

La conclusione dello sciopero degli insegnanti è stata annunciata con il seguente comunicato diramato in serata dalla «Ansa»: «Il Fronte unico della scuola, nell'accogliere l'appello delle famiglie, ha deciso di sospendere lo sciopero dal 1.o giugno e di prospettare al Capo dello Stato i problemi della scuola. Il Fronte ha motivo di ritenere che il Presidente Gronchi riceverà una sua delegazione venerdì 3 o sabato 4 prossimi. Domani, pertanto, in tutte le scuole secondarie statali i normali consigli di classe effettueranno regolarmente gli scrutini».

Il Ministro Ermini, interpellato, ha espresso il proprio compiacimento per la regolare ripresa delle operazioni d'esame. In serata alla radio egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «I professori tornano domani alla scuola, e la notizia arreca viva soddisfazione a me e, certamente, a tutto il popolo italiano. Non ho mai dubitato del senso di responsabilità dei docenti e del loro amore per la scuola; ed i fatti mi hanno dato ragione. E' necessario ora, e mi rivolgo con ciò a tutti gli insegnanti di tutte le scuole, rimetterci subito al lavoro, voi col vostro consiglio e con la vostra viva esperienza di ogni giorno, io con ogni mia energia, per preparare con ogni sollecitudine i provvedimenti di attuazione della legge delega dai quali la scuola attende migliori condizioni di vita e di serenità. Al paese, che ha seguito con trepida ansia gli avvenimenti di questi giorni, mi sia concesso di rivolgere l'invito a guardare con sempre maggiore affetto alla propria scuola e a sorreggere con la fiducia gli sforzi che saranno compiuti per renderla sempre più rispondente alle esigenze nuove e sempre più degna delle sue tradizioni».

In tal modo da domani il ritmo degli scrutini e degli esami riprenderà regolarmente in tutte le scuole medie, e tale evento verrà salutato con soddisfazione da tutte le famiglie che erano seriamente preoccupate per l'agitazione che minacciava di rendere difficoltosa la conclusione dell'anno scolastico degli studenti di tutta Italia. Inoltre non si rende più necessaria la prevista riunione straordinaria del Consiglio dei Ministri per approvare i decreti legge per le misure di emergenza che si fossero rese urgenti per gli scrutini e gli esami. I professori hanno scioperato per tre giorni e i parastatali per ventisette. Il prof. Giuditta, segretario generale del Sindacato presidi e professori di ruolo, ha dichiarato stasera che i presidi e i professori hanno dimostrato la loro compattezza in questi giorni e hanno dato la prova del disagio in cui versano, per cui sono sicuri che sotto la pressione della pubblica opinione e delle famiglie degli alunni il Governo non tarderà ad accogliere le loro richieste. I professori — ha aggiunto — hanno fiducia anche nell'appello che il Fronte ha rivolto al Capo dello Stato. Secondo quanto si apprende da altra fonte, anche l'on. Gronchi è intervenuto per far cessare l'agitazione.

Ora si ritiene probabile che il Governo, in considerazione del senso di responsabilità dimostrato dalla categoria, revocherà alcune misure adottate circa la trattenuta sugli stipendi delle giornate di sciopero. Nei circoli governativi poi si conferma il solenne impegno del Governo di applicare l'articolo 7 della legge delega per l'emanazione dello statuto speciale per gli insegnanti. I professori non di ruolo che parteciperanno agli scrutini e agli esami percepiranno lo stipendio anche nei mesi estivi.

Nel suo colloquio di stamane al Viminale, il segretario della CISL, sen. Pastore, per i parastatali ha proposto al Presidente del Consiglio l'allargamento della composizione e dei poteri della commissione già deliberata dal Consiglio dei Ministri, nel senso di consentire l'intero esame dei problemi economici e normativi dei parastatali con la partecipazione, oltre che dei rappresentanti del Governo, di quelli dei vari gruppi di enti e di organismi sindacali, nonchè la fissazione di un termine di sei mesi per il completamento dei lavori. Il segretario generale della CISL ha proposto altresì che sia demandato alla suddetta commissione il regolamento delle ritenute delle giornate di sciopero.

Il Presidente del Consiglio si è dichiarato favorevole allo allargamento della composizione e dei compiti della commissione ed ha assicurato che il Governo non si opporrà a che i consigli di amministrazione degli istituti accettino di rinviare alla commissione il regolamento delle ritenute delle giornate di sciopero.

Per i braccianti agricoli Vigorelli ha dichiarato che egli si adopererà affinchè il regolamento alla legge sulla assicurazione contro la disoccupazione — già tempestivamente presentato al Consiglio dei Ministri, in ossequio al voto del Parlamento — sia approvato al più presto, affinchè si renda possibile un incontro con gli agricoltori.

PER IL DECENNALE DELLE NAZIONI UNITE

Anche il Presidente Eisenhower sarà presente a San Francisco

Ribadito il punto di vista americano circa gli obiettivi «limitati» della conferenza a quattro - Un accordo atomico con l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 31

Eisenhower ha annunciato che il 20 giugno si recherà a San Francisco per dare il benvenuto alle delegazioni convenute da ogni parte del mondo per il decennale della fondazione dell'ONU. Poichè a tali cerimonie sarà presente anche Molotov, insieme a Dulles, Mac Millan e Pinay, è certo che, almeno in forma protocollare, vi sarà un incontro fra il Presidente americano ed il capo della delegazione sovietica. Ma a parte questo incontro formale è possibile che vi siano altri incontri, di carattere privato, soprattutto se della delegazione sovietica farà parte il Ministro della Difesa, Maresciallo Zhukov. Bisogna aggiungere subito che vi è qualche dubbio sulla venuta a San Francisco del Ministro della Difesa sovietica, dubbio che può nascere dalla possibilità che a Molotov non vada a genio giocare a San Francisco una parte di secondo ordine in materia di politica estera. Ma è un dubbio alquanto tenue e potrebbe benissimo verificarsi che si ripetesse quanto è accaduto per Belgrado, dove il Ministro sovietico non è nemmeno andato.

Del resto non è affatto detto che il ruolo di Molotov a San Francisco non abbia importanza: l'incontro coi suoi tre colleghi deve, fra le altre cose, gettare le basi per la conferenza dei quattro grandi, cioè Ike, Eden, Faure e Bulganin.

A proposito di tale incontro Eisenhower ha annunciato oggi alla conferenza stampa che vi parteciperà con una piccola delegazione composta da Dulles e da alcuni consiglieri tecnici, ma della quale non farebbero parte due rappresentanti del Senato perchè — il Presidente ha ripetuto — l'incontro fra i quattro Capi di Governo non si propone di trovare soluzioni per i vari problemi mondiali, ma piuttosto d'impostarli e preparare un'atmosfera favorevole per i successivi negoziati, necessariamente lunghi.

La dichiarazione di Ike ripete il punto di vista americano sulla convenienza che la conferenza dei Capi di Governo sia breve, e ciò per evitare che durante il suo corso sorgano difficoltà che comprometterebbero la possibilità di una distensione generale nel mondo. E' vero che le difficoltà sorgerebbero durante la conferenza dei Ministri degli Esteri, ma questo non significa affatto che il passare la palla delle complicazioni alla «conferenza minore» equivalga semplicemente a procrastinare le difficoltà stesse. E le ragioni sono intuitive: anzitutto una più lunga preparazione attraverso i canali diplomatici eliminerà parte delle difficoltà. Di secondo luogo le difficoltà maggiori possono essere sempre riferite dalla conferenza dei Ministri degli Esteri ai Capi di Governo dove un accordo può essere successivamente raggiunto, mentre se il disaccordo si verificasse alla conferenza dei Capi di Governo non ci sarebbe alcuna «conferenza superiore» alla quale passare il modo insoluto.

«La Germania Occidentale — ha detto Eisenhower — sarà partecipe di qualsiasi accordo relativo alla riunificazione tedesca e gli Stati Uniti non ignoreranno i suoi desideri, convinti come sono che essa sarà uno dei loro migliori alleati».

Da fonte ufficiale si è appreso poichè non è stata presa ancora alcuna decisione definitiva per ciò che concerne una riunione dei Ministri degli Esteri di Francia, Granbretagna e Stati Uniti, il 16 giugno, a New York.

La questione della potenza aerea sovietica ha formato oggetto di varie domande rivolte al Presidente. Gli è stato chiesto, tra l'altro, se le dimostrazioni che hanno avuto luogo nel cielo di Mosca provocheranno un aumento nelle voci del bilancio federale relativo alla difesa civile. Eisenhower ha detto di non aver alcuna idea, almeno per il momento, sulla possibilità che la potenza aerea sovietica, provochi delle modifiche nel bilancio della Difesa. Il Presidente ha rilevato che per quanto il numero degli apparecchi che hanno partecipato alle recenti parate aeree a Mosca sia stato superiore al previsto, esistono molti altri fattori di cui bisogna tener conto nel valutare la situazione attuale: fra essi non bisogna dimenticare che esistono dei buoni apparecchi americani del tipo B.36, mentre si sta incrementando la produzione di B.-52 di tipo ancora più moderno.

Sempre nel corso della conferenza stampa, il Presidente ha annunciato che, entro una settimana, gli Stati Uniti concluderanno cinque o sei nuovi accordi con paesi esteri, concernenti l'utilizzazione pacifica dell'energia atomica. Anche con l'Italia sarà firmato un accordo, già parafato dal professor Francesco Giordani dell'Università di Roma che nel mese di marzo diresse una missione di scienziati atomici italiani a Washington. Esso prevede la cessione da parte dell'America di acqua pesante, di un reattore termonucleare e di informazioni scientifiche nel campo delle esperienze nucleari fatte dagli Stati Uniti.

Secondo quanto apprende la «United Press» nei circoli diplomatici di Washington una riunione a tre, al livello degli Ambasciatori, dovrebbe tenersi fra breve a Belgrado, per discutere la questione di un ulteriore invio di aiuto militare da parte occidentale alle forze armate jugoslave.

Il Governo jugoslavo avrebbe richiesto una conferenza in proposito dal momento che il riarmo delle forze jugoslave con equipaggiamenti alleati, principalmente americani, non è ancora completato.

Leo Rea

Tra Vienna e Mosca negoziati commerciali

Vienna, 31

Una missione di quindici persone guidata dal Ministro Platzer è partita in aereo per Mosca, dove domani cominceranno le trattative commerciali con i russi che influiranno non poco sulla stabilità economica dell'Austria. Si tratta di concretare le clausole del trattato di pace che per sei anni impegnano l'Austria a consegnare ogni anno all'Unione Sovietica prodotti industriali ed alimentari per 25 milioni di dollari e 1.300.000 tonnellate di petrolio grezzo.

CONCLUSE LE CONVERSAZIONI POLITICHE NELL'ISOLA DI BRIONI

TITO FA RITORNO A BELGRADO lasciando gli ospiti in Slovenia

Annunciato per il 2 giugno il comunicato finale e una conferenza stampa
Visita di Kruscev e Bulganin a Fiume, alle grotte di Postumia e a Bled

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 31

Il maresciallo Tito ha preso congedo dai suoi ospiti ieri sera a Brioni e non li rivedrà che a Belgrado il giorno 2 quando presumibilmente i delegati dei due paesi avranno redatto il testo della risoluzione finale. Perchè questa fretta di starsene solo, che sembra fatta apposta per sottolineare che lui, Tito, sta sopra i contrasti e che non conviene ad un Capo di Stato fare da guida a turisti per quanto illustri? La cosa appare tanto più singolare in quanto stasera i sovietici saranno a Bled; ma mentre essi assisteranno ad un ricevimento offerto dal Presidente federale di Slovenia Boris Kraiger, Tito, lo sdegnoso ribelle, se ne rimarrà appartato nel suo castello ex reale e poi tornerà solo a Belgrado.

Non vorremmo dare soverchia importanza ad episodi e sintomi che magari nella realtà sono dettati da cause che nulla hanno da spartire con la politica (come sarebbe ad esempio il desiderio di Tito di starsene con la giovane moglie) ma è difficile sottrarsi nel clima di questa strana conferenza al fascino delle interpretazioni. Ed uno è questa: che Tito, quanto più si avvicina il momento di concludere qualcosa — che egli sa guardata con diffidenza dall'opinione pubblica interna e internazionale — procura di mostrare anche nei segni esteriori la sua indipendenza.

Le delegazioni stamane all'alba hanno lasciato Brioni sullo yacht di Tito: pare che nella navigazione verso Fiume molti compagni siano stati assaliti dal mal di mare, con effetti mortificanti. Sono giunti a Fiume alle 10 e qui è avvenuta una scissione di carattere tecnico: un gruppo composto da Kruscev, Bulganin, Mikojan, Kardelj, Todorovic, Rankovic e dall'Ambasciatore jugoslavo a Mosca Vidic ha cominciato il giro delle località slovene e croate; un secondo gruppo formato da Gromyko, Scepilov, Kumikin e da altri è partito per Belgrado, dove continuerà il lavoro di elaborazione del comunicato finale. Kruscev e compagni hanno visitato a Fiume un cantiere navale dove è in allestimento una nave per conto d'un armatore svizzero e qui si è svolta una breve discussione fra Kruscev e un tecnico jugoslavo a proposito delle ribattiture e della saldatura autogena); quindi sono partiti per Postumia.

Coperti dal cappottone blu distribuito ai turisti hanno visitato girando sui trenini gli antri favolosi soffermandosi poi nel laboratorio speleologico dove hanno a lungo sostato davanti al celebre pesce-uomo o «proteus anguineus» che non ha occhi e respira anche fuori dell'acqua e che sembra alla vista un grosso lucertolone.

Per digerirne l'immagine il gruppo si è recato quindi al ristorante, ma prima di sedere a tavola il portavoce sovietico Ilicev ha salomonicamente risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti. Ne diamo un saggio. Domanda: «Si è parlato durante i lavori anche delle questioni internazionali?». Risposta: «Le due questioni dei rapporti fra URSS e Jugoslavia e quelli internazionali sono così strettamente legate che è difficile trattarle separatamente». «Come sono andati i colloqui?» «Poco importa che il gatto sia grigio o bianco, basta che ci sia un gatto..». «Ci sarà alla fine una conferenza stampa comune?». «Ci sarà una conferenza stampa che vedrà riunite nella stessa sala le due delegazioni e sarà organizzata dalla Jugoslavia».

Il portavoce sovietico ha anche detto che i colloqui si svolgono in un'atmosfera di mutua fiducia, ma poi si è sveltamente corretto e ha ripetuto «mutua comprensione», che è tutt'altra cosa che la fiducia. Dopo la colazione i delegati hanno ascoltato nella sala dei concerti delle grotte i vari pezzi eseguiti dall'Orchestra Filarmonica di Lubiana, dopo di che senza concedersi riposo sono partiti per Bled, passando per Lubiana, che visiteranno ufficialmente domani.

Dopo questa cronachetta resta da dire qualcosa sulle impressioni generali di carattere politico. C'è in giro un certo maggiore ottimismo. Pare che quelli che sono i gruppi di lavoro stiano accordandosi su alcuni dei problemi concreti che stanno a cuore a Belgrado: quello del risarcimento dei danni sul quale le parti avrebbero trovato una via di mezzo; quello relativo alla restituzione dei cadetti jugoslavi prigionieri in Russia dal 1948 perchè rifiutatisi di rinnegare Tito; la questione degli scambi commerciali e culturali, ecc.

Ciò che tiene occupati i maggiori esponenti dei due paesi è la discussione e la stesura della dichiarazione dei principii, la quale per quanto generica resterà, in tutti i sensi, impegnativa per l'avvenire dei rapporti fra i due paesi, i quali fino a ieri si potevano considerare nemici. Sarà in base al «trattato di pace» siglato a Belgrado che i paesi potranno reimpostare la scaramuccia politico-ideologico diplomatica di domani.

Commentando il soggiorno jugoslavo della delegazione sovietica, radio Belgrado ha messo in rilievo stasera che i contatti personali che hanno avuto luogo tra le due delegazioni durante il soggiorno a Brioni hanno permesso di individuare, malgrado «certe divergenze di vedute» un denominatore comune in vista di un accordo la cui messa a punto definitiva ha potuto essere affidata agli esperti.

Dal canto suo la «Tanjug» in un dispaccio da Bled conferma che la dichiarazione comune che verrà pubblicata al 2 giugno al termine delle conversazioni jugo-sovietiche comprenderà due parti: la prima concernente i principii generali di politica internazionale cui si ispirano i due Governi, e la seconda concernente i principii sui quali dovrà basarsi la futura collaborazione tra la Jugoslavia e l'URSS.

Ferruccio Disnan

IL NUOVO ATTEGGIAMENTO DI PECHINO

Si prevede il rilascio di tutti gli americani

Partiti per Honolulu i quattro aviatori liberati dalle autorità comuniste cinesi

Hongkong, 31

I quattro aviatori americani liberati da Pechino hanno lasciato Hongkong in aereo diretti a Honolulu. Prima che lo apparecchio decollasse, i fotografi e i cineasti hanno ripreso numerose fotografie. Secondo le informazioni fornite dalle autorità americane, i quattro ex prigionieri si trovano tutti in eccellenti condizioni di salute. Il colonnello Edwin Eller, tuttavia, dall'epoca del suo arresto, nel gennaio 1953, ha subito quattro operazioni chirurgiche ad una gamba, che ora è divenuta più corta dell'altra. Dovrà subire nuovi interventi chirurgici negli Stati Uniti.

Prima di salire a bordo dell'aereo, i quattro aviatori hanno dichiarato che durante la loro detenzione hanno ricevuto un buon trattamento dalle autorità cinesi. Essi hanno aggiunto di aver saputo che sarebbero stati rilasciati una settimana fa, durante il processo, che si è svolto a Pechino. Tutti e quattro sono stati sempre detenuti nella stessa prigione.

Robert Webster Ford, ex ufficiale radio-operatore della «Royal Air Force» il quale è giunto domenica a Hongkong dopo essere stato imprigionato in Cina per cinque anni, ha tenuto oggi una conferenza stampa. Ford, il quale ha 32 anni, è apparso magro e pallido ma in buona salute. Arrestato nel 1950 dalle forze comuniste che avevano invaso il Tibet, egli venne accusato di spionaggio e di attività «sovversive» e venne condannato a dieci anni di carcere da un tribunale militare dell'esercito popolare cinese dopo aver «confessato i suoi errori».

Negli ambienti politici e diplomatici di Pechino è molto diffuso il parere — stando alla «France Presse» — secondo cui la «espulsione» dei quattro piloti americani detenuti in Cina sarebbe l'inizio di una politica destinata a concretarsi, entro breve tempo, nel rilascio degli altri tredici militari statunitensi condannati a pene detentive dal tribunale di Pechino. La maggior parte degli osservatori ricorda i precedenti di vicende analoghe relative a altri paesi e, soprattutto, prima della Conferenza di Ginevra, l'espulsione di tutti i cittadini francesi detenuti in Cina negli anni dal 1949 al 1950. Può darsi che questo primo gesto delle autorità cino-comuniste venga seguito dapprima dalla «espulsione» di un piccolo numero di cittadini statunitensi ancora trattenuti in Cina in residenza sorvegliata.

Il Primo Ministro indiano Nehru ha dichiarato che «l'organizzazione del Cominform è incompatibile con il principio del non intervento».

Interrogato circa la sua opinione per quanto riguarda le iniziative per la creazione di una «cintura neutrale» in Europa, Nehru ha dichiarato: «Non mi piace la parola neutrale. Preferisco l'espressione zona di pace».

Sviluppo degli scambi

NUOVO ACCORDO tra Italia e Austria

Roma, 31

Le trattative economiche italo-austriache, iniziate a Roma il 12 aprile, si sono concluse oggi con la firma di un accordo che regola gli scambi fra i due paesi per il periodo 1.o luglio 1955-30 giugno 1956. Con tale accordo, sono state stabilite nuove liste contingentali concordate tenendo conto delle nuove misure di liberazione adottate dal Governo austriaco. Le nuove intese, che prevedono un ampliamento dei contingenti assieme alla liberazione in vigore in Italia, e in Austria, lasciano prevedere un sostanziale sviluppo degli scambi fra i due paesi amici e confinanti.

A Vienna si è iniziato oggi il convegno economico italo-austriaco organizzato dalla Camera federale austriaca dell'economia di concerto con l'Istituto economico austro-italiano e con la Camera di commercio italiana di Milano. Vi partecipano circa 70 rappresentanti di ditte italiane di varie branche (carta, legname, macchinari, vini, prodotti chimici, ecc.), insieme con un gruppo italiano di uomini di finanza, e un numero ancora maggiore di esponenti delle attività economiche in Austria.

«L'URSS non ha mai sperimentato bombe H»

Tokio, 31

In un'intervista al giornale «Yomiuri» la rappresentante sovietica alla conferenza in corso a Tokio per lo studio degli effetti delle radiazioni atomiche sull'organismo umano, Anna Kozlova, ha affermato che «l'URSS non ha mai sperimentato bombe «H» ed impiega la energia nucleare solo per esperimenti di laboratorio».

Il professore francese Paul Chevallier ha da parte sua invitato i colleghi riuniti a Tokio a concentrare le loro ricerche sui mezzi atti ad eliminare gli elementi tossici assorbiti dai corpi dopo l'esposizione ad una disintegrazione atomica. Il prof. Masao Tsuzuki, giapponese, ha segnalato che una donna colpita da radiazioni atomiche mentre era incinta ha dato alla luce un bambino microcefalo e mentalmente deficiente.

OGGI IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARTE PER LA SICILIA

A CATANIA CONCLUDERÀ la campagna elettorale

Subito dopo a Roma s'inizierà la settimana della chiarificazione
Dissensi rilevati fra il gruppo concentrazionista della D.C.

Roma, 31

Rientrate quasi contemporaneamente in giornata le tre agitazioni più gravi che travagliavano il paese — professori, parastatali, braccianti — il Presidente del Consiglio, impegnato finora a seguirne da vicino lo andamento, è ormai libero di partire per la Sicilia allo scopo di partecipare alla conclusione della campagna elettorale. Lo farà domani nel tardo pomeriggio e domani sera dovrebbe pronunciare a Caltagirone, suo paese natale, un discorso politico. Non si sa ancora come trascorrerà la giornata successiva, ma è certo che il 3 giugno Scelba sarà a Taormina per incontrarsi con i Ministri degli Esteri che parteciperanno alla conferenza della CECA, in onore dei quali offrirà una colazione.

In serata Scelba pronuncerà il discorso di chiusura della campagna elettorale a Catania. Sarebbe una occasione — secondo quanto riferisce qualche giornale — per fare delle dichiarazioni in ordine al processo di chiarificazione. Ma non sembra che ciò possa avvenire, poichè, presentandosi i partiti della coalizione separatamente e in una posizione piuttosto polemica al corpo elettorale siciliano, un discorso del Presidente del Consiglio che uscisse dai binari della trattazione di problemi locali e di politica locale, originerebbe discussioni e polemiche suscettibili di influire negativamente sull'ultima parte delle trattative, che dovrebbero essere condotte a termine non oltre la prossima settimana. La quale sarà una settimana cruciale per la vita del quadripartito, e l'attività perciò sarà molto intensa.

Si è già detto più d'una volta che l'atteggiamento dei concentrazionisti appare determinante. Non c'è dubbio che il peso delle correnti minoritarie in seno alla D.C. preoccupa i partiti di democrazia laica, in quanto l'eventuale mancanza di un impegno unitario dei gruppi democristiani porterebbe a una situazione ministeriale precaria, specie in vista delle numerose votazioni a scrutinio segreto che ci saranno in Parlamento sui bilanci. Da ciò appare ovvio che l'interesse maggiore si rivolge proprio a ciò che avviene in seno alla D.C., poichè quegli avvenimenti sono da considerarsi determinanti ai fini degli sviluppi futuri della situazione. A questo proposito si apprende di qualche dissenso in seno al gruppo di Concentrazione.

Si ha notizia, tra l'altro, che sarebbe stata intenzione dell'ex Presidente del Consiglio, on. Pella, dar vita ad un nuovo quotidiano, ma questo progetto non avrebbe avuto alcun seguito per le preoccupazioni manifestate dall'on. Gonella e per l'avviso nettamente contrario che, in proposito, sarebbe stato espresso dall'on. Andreotti, preoccupato di non creare vere e proprie fratture in seno alla D.C.

Stamane il Presidente del Consiglio, il Viminale, ha esaminato a lungo con il segretario della CISL, on. Pastore, la situazione in campo sindacale, con particolare riferimento alle agitazioni degli insegnanti medi e dei parastatali, mentre con il presidente della Confindustria De Micheli ha esaminato le questioni connesse con particolari situazioni in alcuni settori dell'industria nazionale, ed in particolare di quella cotoniera.

Nell'annuale della Repubblica

Un'imponente parata domani nella capitale

Roma, 31

L'anniversario della proclamazione della Repubblica sarà solennemente celebrato dalle Forze armate in tutta Italia. Tra le riviste che si svolgeranno nelle principali città, quella della capitale assumerà importanza del tutto particolare.

Il Capo dello Stato, dopo aver reso omaggio alla Tomba del Milite Ignoto alle ore 9, passerà in rassegna le truppe composte da unità organiche dell'Esercito e di reparti di formazione delle accademie e delle scuole, di rappresentanze della Marina, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza, del Corpo guardie di P. S., della C. R. I. e dei vigili del fuoco. Seguirà lo sfilamento delle unità terrestri, comprendenti, oltre alle rappresentanze, reparti della divisione di fanteria «Granatieri di Sardegna» e della divisione corazzata «Pozzuolo del Friuli». Contemporaneamente allo sfilamento delle forze terrestri si svolgerà la parata aerea, al la quale parteciperanno, formazioni di aerei trimotori «S M. 82» del Centro di addestramento della III Zona aerea territoriale, di bimotori «C. 119-G Fairchild» della 46.a Aerobrigata trasporti medi, di aviogetti da combattimento «Vampire» della 4.a Aerobrigata caccia e aviogetti da combattimento «F. 84-G Thunderjet della 5.a, 6.a e 51.a Aerobrigata caccia, per un totale di circa 160 aerei.

Complessivamente parteciperanno alla rivista: 22 bandiere 8 mila uomini, 100 pezzi di artiglieria, 150 mezzi corazzati (carri armati e pezzi semoventi), 100 mezzi blindati, 30 altri mezzi cingolati, 300 automezzi 300 quadrupedi. Presteranno servizio 11 bande e fanfare, tra le quali le bande dell'Arma dei Carabinieri, dell'Aeronautica, della Guardia di Finanza e del corpo di Pubblica Sicurezza. Al termine dello sfilamento, una compagnia dell'Aeronautica con bandiera e banda dell'arma renderà gli onori al Presidente della Repubblica.

11 BERSAGLIERI FERITI in un incidente d'auto

Milano, 31

Un incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, si è verificato questa mattina sull'autostrada Milano-Laghi, all'altezza dell'uscita del casello di Busto. Una camionetta cingolata carica di militari del 3.o Bersaglieri di stanza a Milano, nell'abbordare l'uscita della parte verso Fagnano — una uscita piuttosto stretta con una curva —, forse per una errata manovra, finiva fuori strada, infilava la scarpata laterale, precipitando dall'altezza di 4 metri nella campagna sottostante.

L'automezzo, fortunatamente, non si rovesciava. I dieci militari e il sergente che si trovavano a bordo, venivano sbalzati dalla macchina, ma andavano a cadere per la maggior parte sul molle terriccio della campagna, riportando soltanto contusioni e ferite non molto gravi. Tutti, comunque, hanno dovuto essere trasportati e trattenuti per le cure del caso all'ospedale di Busto.

Fra i più seriamente feriti ric[illegible]tano l'autista Gian Battista de Marinis che ha riportato una ferita alla fronte, contusione cranica e choc traumatico, e il militare Masini Mariano che ha invece riportato fratture di alcune costole e una forte contusione alla regione sacrale. Tutti gli altri lamentano contusioni e ferite di lieve entità.

«Spie americane»

TREDICI ARRESTI in Cecoslovacchia

Praga, 31

Un comunicato del Ministero degli Interni cecoslovacco, pubblicato oggi, annuncia che tredici agenti americani provenienti dalla Germania occidentale sono stati arrestati sul territorio della Repubblica cecoslovacca, dai servizi di sicurezza. Il comunicato precisa che, contemporaneamente ai tredici agenti americani, anche un certo numero di persone le quali svolgevano attività spionistica a favore dei servizi di informazione americani sono state: esse «in condizioni di non nuocere». Il comunicato aggiunge che sono stati sequestrati armi, esplosivi, apparecchi per la ripresa di microfilm, radio emittenti, ingenti somme di denaro e documenti.

Le spie arrestate, tra le quali figurano certi Vaclac Urban, Adolf Klima e Boris Matejecek, hanno ammesso — secondo Praga — l'accusa secondo la quale essi sarebbero stati incaricati di fornire al servizio di spionaggio americano notizie sulle Forze armate cecoslovacche e di fotografare obiettivi militari e industriali.

RIVELAZIONI SULLE NOZZE DI JACOPETTI

Il rito fu interrotto da proteste e discussioni

Uno dei presenti scoperto con una macchina da presa
Anche i deput.ci s'interessano alla triste vicenda

Roma, 31

La vicenda matrimoniale di Gualtiero Jacopetti, avrà una eco anche a Montecitorio. Alcuni deputati, tra i quali l'on. Sansone, infatti, presenteranno un'interrogazione ai Ministri della Giustizia e degli Interni per conoscere i motivi che hanno indotto sia la Procura d'appello di Roma che il consigliere comunale, delegato del Sindaco della capitale, a concludere nel modo noto il triste episodio.

Gli interroganti chiedono al Ministro di Grazia e Giustizia quali siano stati i «gravi motivi» e le «cause gravissime», la cui esistenza è tassativamente prescritta dagli articoli 84 e 100 del Codice civile, per la speciale dispensa accordata dal Capo dello Stato, tramite la Procura d'appello di Roma, in considerazione dell'età della zingarella, e per la dispensa totale dalle pubblicazioni matrimoniali. Inoltre si chiede come mai il P.M., contrariamente al disposto dell'art. 102 dello stesso Codice, non si sia opposto al matrimonio nonostante che noti e numerosi fossero gli impedimenti.

Infine, al Ministro degli Interni si chiedono le ragioni che hanno indotto il consigliere comunale di Roma a celebrare il matrimonio tra Jacopetti e la Caldaras in dispregio assoluto alle disposizioni dell'ordinamento dello Stato civile.

D'altra parte si apprende che il Ministro di Grazia e Giustizia ordinerà quasi certamente una inchiesta per fare luce su alcune circostanze che hanno movimentato non poco le nozze Jacopetti-Caldaras e su cui è stato finora mantenuto un rigoroso riserbo. Il matrimonio tra il giornalista e la zingarella, infatti, avrebbe registrato un episodio veramente singolare, tale da creare, nella stanza del carcere in cui si è svolto il rito, una notevole confusione. Mentre Gualtiero Jacopetti e Jolanda Caldaras erano intenti ad ascoltare le parole del consigliere comunale che li ha uniti civilmente in matrimonio, al direttore di Regina Coeli dott. Alberto Auguliaro, presente alla cerimonia, sembrava di udire una specie di leggerissimo ronzio. Senonchè, mentre il funzionario si guardava attorno per accertare cosa fosse, lo strano rumore cessava di colpo, per riprendere, però, qualche istante dopo, mentre il giornalista e la zingarella stavano per pronunciare il fatidico «sì». Il direttore del carcere, già insospettito, guardava allora intorno a sè con maggiore prontezza e riusciva a scoprire la causa del ronzio: una delle persone ammesse d'ufficio alla celebrazione delle nozze teneva nascosta sotto la falda della giacca, una macchinetta per microfilm e stava riprendendo le fasi più salienti del matrimonio.

La gravità dell'infrazione creava naturalmente nei presenti un enorme disagio e, tra proteste e discussioni piuttosto animate, il rito poteva riprendere soltanto dopo un buon quarto d'ora in un'atmosfera tutt'altro che tranquilla. Terminate le nozze, tutti i presenti venivano invitati a non fare parola dell'accaduto. Ma, interrogato stamane, il dott. Auguliaro non ha potuto che confermare il fatto

GIORNALE SPORT

TRIESTE IMBANDIERATA AL PASSAGGIO DEL GIRO D'ITALIA

IL TRAGUARDO DEL COLLE DI SAN GIUSTO tagliato dalla ruota del giovane Fantini

Pietro Nascimbeni contrasta l'alloro al vincitore fino all'ultimo centimetro - Nel gruppo di testa Koblet e numerosi stranieri battuti dai nostri ragazzi

(Foto de Rota)

La volata per il traguardo di Trieste: Alessandro Fantini dell'Atala regola d'un soffio Pietro Nascimbeni (a destra). Nello sfondo il Monumento ai Caduti sul colle di San Giusto

Trieste, 31

Stupendo spettacolo offerto da Trieste agli atleti, scialbo quello offerto dagli atleti a Trieste. La tappa si è animata solo negli ultimi venti chilometri per merito di un plotoncino di gregari. I capitani sono rimasti in coperta. Solo Koblet, il coraggioso e sfortunato Koblet, si è fatto avanti. Ancora una volta non gli è andata bene. Resta però il gesto di aver voluto onorare la città così cara al cuore degli italiani. Coppi proprio in vista del campanile di San Giusto ha forato. La Maglia Rosa non se n'è accorta e con Nencini sono rimasti all'oscuro Moser, Agostino Colletto e Geminiani. Forse Magni ha avuto sentore dell'accaduto, ma in quel momento il gruppo viaggiava a 60 all'ora alla caccia degli uomini-razzo. Il segnale dell'offensiva era stato dato da Marcello Ciolli e la squadra francese ci si è buttata dentro a capofitto. Geminiani per venti chilometri si è accontentato della compagnia dei soli Vittetta e Decaux. E' evidente che il direttore sportivo della compagine d'oltralpe ha tentato il colpo con uno schieramento di massa; una vittoria a Trieste ha le sue ripercussioni: il nome di Trieste ha risonanza in tutto il mondo.

Raggiunte le undici unità il gruppetto in fuga ha visto l'arrivo di un personaggio di eccezione: Ugo Koblet che non è nome da dozzina, ha pensato di fare il dodicesimo. Il suo arrivo è stato ottimo perchè con le leve donategli da madre natura ha ghermito i fuggitivi al primo assalto; dopo gli è mancato il cuore: lo ha stroncato il falsopiano prima della discesa; sicchè giunto sulla rampetta che mena a San Giusto non ha tentato neppure di rispondere all'attacco di Keteleer.

Ed eccoci alla volata. Dei francesi, nei venti chilometri, si erano prodigati in particolar modo Dotto e Lazarides. Era chiaro che il peso della volata era stato addossato su Lauredi e Caput. Senonchè a due chilometri e mezzo dallo striscione è scattato Keteleer. Il belga ha acquistato subito una ventina di metri di vantaggio che poi ha aumentato. Nell'ultimo chilometro, quando i diciannove lottavano gomito a gomito solo per il secondo posto ecco balzare come un giaguaro Alessandro Fantini che già conclude con una strepitosa vittoria la fuga in quattro di Acqui. In un baleno l'italiano raggiunge Keteleer: il traguardo è a cento metri. Sulla scia di Fantini sono Nascimbeni e Conterno. Keteleer è tre volte battuto.

Vedete come sono le cose? La vittoria di Trieste, ambita dagli stranieri, resta nelle mani di un italiano che si è mosso solo quando ha visto la torre di San Giusto. I francesi Lauredi e Caput, appena pronunciatosi l'attacco di Keteleer, hanno giocato la loro carta.

Sulla tappa non v'è altro da dire. La cronaca è più che sufficiente a renderla amara alla bocca dei buongustai. Veleggiando in bonaccia verso Cervignano si profilarono allo sguardo le cime nevose dei monti che il Giro dovrà superare prima di far ritorno a Milano.

Possiamo assicurare che non v'era bisogno dell'ammonimento. Il proposito di non calcare il piede oltre i 33 era chiaro.

In ogni modo la visione ha ricordato a tutti che il Giro non è ancora cominciato. Tappe come quella odierna ce ne sarà ancora una, ma sarà l'ultima: la San Pellegrino-Milano, se non smentirà la tradizione. In quelle intermedie dovremo raccontare in poche pagine tutta la storia del Giro.

Alessandro Alesiani

ORDINE D'ARRIVO

1) FANTINI ALESSANDRO che percorre in 4.30'15" alla media di km. 33,302;

2) Nascimbeni Pietro; 3) Conterno Angelo; 4) Keteleer; 5) Gervasoni; 6) Lauredi, 7) Caput, 8) Koblet, 9) Carrea, 10) Decock, 11) Van Breenen 12) Sartini, 13) Crippa, 14) Zuliani, 15) Giudici, 16) Croci-Torti, 17) Ciolli Marcello, 18) Ciancola, 19) Dotto, 20) Lazarides, tutti col tempo del vincitore.

21) Nencini 4.30'51" e con lui 68 altri corridori.

89) Decaux 4.31'16"; 90) Zucconelli, 91) Gianneschi con il tempo di Decaux.

CLASSIFICA GENERALE

1) NENCINI 84.25.37;

2) Geminiani a 43"; 3) Magni a 1'29"; 4) Coppi a 1'42"; 5) Coletto Ag. a 3.11"; 6) Moser a 3'53"; 7) Wagtmans a 4'10"; 8) Fornara a 5'08"; 9) Astrua a 7'02"; 10) Voorting a 9'51"; 11) Botella a 10'02"; 12) Monti a 11'09"; 13) Van Breenen a 11'58"; 14) Conterno a 13'53"; 15) Lauredi a 15'56"; 16) Koblet a 16'08"; 17) Boni a 16'37"; 18) Gismondi a 17'25"; 19) Dotto a 18'34"; 20) Minardi a 20'55".

Tribunale dei calciatori

Il campo del Palermo chiuso per tutto l'anno

Milano, 31

Il Consiglio della Lega nazionale della F.I.G.C. ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Ha squalificato il campo dell'U. S. Palermo, per gli incidenti avvenuti durante la gara Palermo-Cagliari del 15 maggio, fino al 31 dicembre 1955 e il giocatore Di Maso del Palermo a tutto il 30 giugno 1955. Ha squalificato per una giornata Bearzot e Lovati (Torino), Ongaro (Piacenza), Donzelli (Treviso), Grani (Bari), Generali (Sanremese) e Mion (Venezia).

La Lega ha multato di lire 100 mila l'Empoli, di 50 mila la Sanremese, di 35 mila il Catanzaro, di 30 mila Torino e Siracusa. Ha inibito a coprire cariche federali fino al 30 novembre 1955 al presidente della A. S. Parma, conte Cartolari Fabrizio, e fino al 30 giugno 1955 al dirigente della stessa società signor Campanini per quanto avvenuto durante la gara Parma-Treviso

Per proteste nei confronti dell'arbitro sono stati multati di lire 24.000 con diffida Brugola (Atalanta), 12.000 Baldini (Sampdoria), 10.000 Bortoletto (Roma), 9.000 Venturi (Roma), 8.000 Benelli (Pro Patria) e Gei (Brescia) e multa collettiva ai giocatori della Roma, eccetto Cavazzuti, Moro e Venturi

Gli europei di pugilato

Vittoria di Pannunzi sul polacco Grzelak

Berlino, 31

Ad una sconfitta di stretta misura dell'italiano Freschi ha fatto riscontro oggi una brillante vittoria del romano Pannunzi ai campionati europei di pugilato che si stanno volgendo a Berlino.

Il mediomassimo Pannunzi, ha battuto nettamente ai punti il campione europeo del '53, il Polacco Grzela. L'italiano si è fatto notare per il suo veloce gioco di gambe e forzando di più nell'ultima ripresa ha vinto con un buon margine di punti. Pannunzi ha usato spesso il diretto di destro e l'«uppercut» di sinistro. Questi colpi precisi e forti sono stati sempre accusati dal polacco. Con la vittoria odierna l'italiano è diventato il gran favorito della categoria dei mediomassimi.

TACCUINO DI GINO BARTALI

Volata e bandiere disciplina e vento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trieste, 31

I corridori hanno avuto contro un vento fortissimo per tutta la durata di questa diciassettesima tappa. Il vento soffiava di fianco e contrario. Però a pensarci bene nonostante questo svantaggio la tappa è stata ricca di attacchi e di contrattacchi anche se c'è stata qualche pausa. Di certo quel vento non era adatto per chi voleva fare tentativi individuali che diventavano troppo faticosi. Gli uomini che occupano le prime posizioni della classifica hanno manovrato con intelligenza perchè non ci fossero delle sorprese. Però è andato bene l'ultimo tentativo fatto in massa. E' andato bene anche perchè nel gruppetto non c'erano corridori pericolosi per la classifica.

Il gruppo ha tenuto sempre sotto controllo questi uomini volonterosi. Quando la pattuglia in fuga aveva duecentocinquanta metri di vantaggio ho visto Koblet partire dalla testa del gruppo inseguitore. L'asso svizzero ha fatto una delle sue più belle prodezze. Gli è riuscito ricongiungersi con quei fuggitivi però nella volata finale in salita non ha potuto lottare con la dovuta freschezza.

Fantini e Nascimbeni sono scattati insieme per l'ultimo tratto della volata. Fantini ha vinto per un soffio. Il suo scatto decisivo è avvenuto troppo tardi. E' vero che c'erano i cartelli con le indicazioni delle centinaia di metri. Ma quando il traguardo non si vede è facile cascare nell'errore di impegnarsi a fondo in un punto che non è il migliore. Intendo dire migliore per le possibilità atletiche di ognuno.

Il gruppo degli assi arrivato con distacco minimo è stato regolato con autorità dalla Maglia Rosa. Secondo me questa tappa non poteva avere altro che lo sviluppo che ha avuto. Non era logico pretendere di più dai corridori nelle condizioni di vento che ho detto e alla vigilia delle tappe di montagna.

Domani il giro farà la seconda e ultima sosta. I corridori dovrebbero stare tutti in riposo completo. Non c'è nessuna ragione che possa consigliare di fare anche una breve passeggiatina in bicicletta. La tappa Trieste-Cortina d'Ampezzo è tutta piana nella prima parte. Sarà proprio lì l'occasione per sgranchirsi le gambe. Può darsi che qualcuno verso Gorizia e Udine e magari anche fino ad Ampezzo tenti di avvantaggiarsi. Però le squadre più forti hanno tutte lo stesso interesse di annullare questi tentativi. Se poi qualche corridore riuscisse ad avvantaggiarsi sugli altri anche di poco tempo sarebbe una fatica che pagherebbe a caro prezzo. E questo perchè nella seconda parte della tappa entreranno di certo in campo gli uomini che aspirano alla vittoria finale.

Quando i corridori sono arrivati al traguardo li ho osservati uno per uno. Quei nove che sono in testa alla classifica li ho stimati tutti in buone condizioni fisiche. Così io sono certo che domani l'altro difenderanno fortemente le rispettive posizioni.

Ci sarà battaglia sul Passo della Mauria e poi nel seguente pezzo di strada conclusivo. Tuttavia non prevedo che ci saranno grosse scosse nella classifica.

L'entusiasmo dei triestini per i corridori e tutte quelle bandiere che sventolavano mi hanno commosso. Ho ammirato la bella organizzazione e la disciplina della gente che ha permesso ai concorrenti di difendere senza nessun ostacolo le possibilità di vittoria e di piazzamento.

Gino Bartali

TRAGUARDI VOLANTI

25.o TRAGUARDO DI MONFALCONE: 1) Defilippis p. 5; 2) Benedetti p. 3; 3) Albani p. 1.

CLASSIFICA del G.P. Traguardi

1) DEFILIPPIS p. 42; 2) Albani e Benedetti p. 38; 4) Favero p. 13; 5) Caput p. 12; 6) Piazza e Van Kerkhoven p. 11; 8) Nencini p. 10; 9) Messina p. 9; 10) Minardi p. 8; 11) Magni p. 7; 12) Monti, Boni, Grosso e Ferrando p. 6; 16) Milano, Wagtmans, Gelabert, Ciolli Em., Corrieri, Martino, Astrua, Scudellaro p. 5; 24) Fantini e Geminiani p. 4; 26) Crippa, Dotto e Fornara p. 3; 29) Ruiz, Aureggi, Fabbri e Dall'Agata p. 1.

La Lancia sospende l'attività agonistica

Torino, 31

La scuderia Lancia in seguito alla scomparsa del suo primo pilota Alberto Ascari ha disposto di sospendere l'attività agonistica. Il pilota Eugenio Castellotti ha chiesto di poter partecipare a titolo personale alla prossima gara di Spa (Belgio) e l'ingegnere Gianni Lancia, prima di imbarcarsi per l'America, gli ha concesso la vettura e l'assistenza tecnica della scuderia.

I rocciatori della XXX Ottobre

Una nuova via aperta sulla Cima dei Giai

Domenica scorsa i rappresentanti dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino Italiano, hanno partecipato al raduno delle sezione trivenete, indetto sul Quornan per celebrare la giornata del C.A.I., ed il Gruppo Rocciatori iniziava l'attività alpinistica estiva nella zona della Creta Grauzaria (Alpi Carniche).

Mentre P. Pobega ed A. Panizut effettuavano la salita della cresta NE della Creta Grausaria, e F. Suklan ed O. Manfreda salivano la parte N. della Cima dei Giai, G. Cetin e S. Giavina aprivano una nuova via sulla parete NE della Cima dei Giai. Tale importante prima salita risolve così uno degli ultimi problemi alpinistici della Creta Grausaria.

Il versante NE era stato meta di vari tentativi: tragico quello del 17 ottobre 1951 in cui trovò la morte il noto alpinista friulano Renzo Stabile.

Primato mondiale nuoto

Mosca, 31

A Baku, il nuotatore sovietico Vladimir Strujanov ha battuto il primato mondiale dei 400 metri stile misto, con il tempo di 5'9"5. Il precedente primato apparteneva allo stesso Strujanov con 5'15"4.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Theodorica e Tenebroso due clamorosi vincitori

La puledra della Razza Dormello Olgiata non ha avversari - Il «grigio» triestino ha vinto in bellezza la «quinta» di campionato - Le corse di Trieste

Due corse importanti, una di galoppo e una di trotto, figuravano al centro della domenica ippica. A San Siro nel Gran Premio d'Italia, assente Altrek, vincitore del derby romano, si è avuto il successo della favoritissima Theodorica della Razza Dormello Olgiata che non aveva potuto prendere parte alla classica romana per difetto d'iscrizione. Tuttavia anche se Altrek ha dato rinuncia all'ultimo istante rifiutando così il confronto diretto, un riferimento sulla forma complessiva dei galoppatori di tre anni si ha nel fatto che Theodorica ha lasciato a ben diciotto lunghezze quel Grand Rapids che a Roma aveva seriamente insidiato Altrek nel Derby.

La puledra montata da Camici ha dato una splendida esibizione delle sue possibilità scattando subito in testa e vincendo a largo margine con il tempo di 2.32 3/5 sul 2400 metri che è senz'altro una velocità di rilievo, specialmente se si tiene conto che la gara non ha richiesto il benchè minimo impegno. Qualche apprensione essa aveva destato alla vigilia; come Botticelli, Theodorica era stata trasportata a Varese per sfuggire ad un'epidemia di tosse che non sembra ancora estinta nelle scuderie milanesi. Tuttavia non stava bene e per qualche giorno si era temuto in una sua rinuncia. Ma prima della corsa Theodorica si è completamente rimessa e domenica al «tondino» appariva la più bella, per imponenza del modello e tranquillità di carattere. Al secondo posto si è classificato, sia pure a otto lunghezze, una puledra della Razza del Soldo, Chiadina, che ha avuto il merito di non tentare alcuna resistenza alla vincitrice, badando piuttosto ad una saggia distribuzione delle sue energie, tesa alla conquista di un buon piazzamento. Nervoso e al disotto dell'attesa è stato Grand Rapids. Gli osservatori dicono che gli pesa ancora il lungo rettilineo del Derby romano in cui subì, sia pure stentatamente, la supremazia di Altrek.

Al trotto «quinta» di campionato e successo del «triestino» Tenebroso. Si trattava di una corsa molto impegnativa e particolarmente interessante per la partecipazione del «quattro anni» Assisi, primatista italiano ed europeo per la sua generazione e dell'«americano» Mighty Fine, che detiene il record europeo assoluto. Ma nè l'uno nè l'altro hanno potuto contrastare la marcia del «grigio» di Fausto Branchini che filato al comando già da bel principio vi è rimasto sino alla fine respingendo due poderosi assalti rispettivamente portati da Zibellino e da Birbone. La condizione di Tenebroso è veramente stupefacente perchè non conosce alti e bassi come di solito si verifica per la maggioranza dei cavalli da corsa; la sua forma è costante e si basa sulla regolarità perfetta in assenza della quale le grandi imprese sarebbero sempre aleatorie. Birbone ha fatto di tutto per soverchiare il vincitore, sospinto in ciò dall'orgoglio di ben figurare dinanzi al pubblico di casa. Lo sforzo del morello deve essersi fatto sentire in prossimità del traguardo quando fallito il tentativo di superare Tenebroso, ha scartato al centro della pista ed è finito a ridosso del ciglio, riprendendosi tuttavia in tempo per conservare il secondo posto dinanzi al sopravveniente Mighty Fine, che era risalito attraverso difficili «passaggi».

Il campionato continua a sviluppare i suoi tempi di estrema incertezza. La graduatoria aggiornata vede ancora al comando Nankino con punti 17 davanti a Tenebroso 18, Mighty Fine e Zibellino 24, Birbone 27, Morse Hanover e Vestone 28. Alla corsa di domenica non hanno preso parte Vestone e Bordo. Il cavallo di Orsi Mangelli aveva optato per una corsa di scarso rilievo nel programma di martedì scorso a San Siro e l'aveva vinta sul piede di 1.19.3 sui 1600 metri; Bordo è rimasto all'Arcoveggio dove ha conquistato una ennesima affermazione incontrando i tre anni sui due chilometri con una penalità di 30 metri. Bordo ha segnato 1.22.4, precedendo Glimcka, Boccadoro e Graiana.

A Trieste i convegni erano imperniati su due prove per la classe massima. La prima, inclusa nel Totip, ha visto il successo di Mottarone che Lucio Piratti ha saggiamente condotto in una gara dal volto nervoso e confuso. Giornata di grazia per questo guidatore che domenica si è aggiudicato ben tre corse. La seconda gara, disputata ieri, è stata appannaggio di Clipper, l'irresistibile trottatore che Luigi Castelli ha riportato alla migliore forma dopo un brevissimo periodo in cui questo cavallo era indisposto. Fra gli altri risultati da segnalare il successo di Palanchina nella gara dei 3 e 4 anni di domenica. Anche lunedì una competizione per queste categorie: successo di misura da parte di Tiglio Nero su Marco, che ha il merito di aver conseguito in due giornate due ottimi secondi.

Giac.

DUECENTO PERSONE ALLA RIUNIONE DELLA A.C.U.

Appena 12 milioni raccolti dalla S.p.A. «Udine-Sport»

Dilazionata di dieci giorni la chiusura delle sottoscrizioni
Bruseschi promette alcuni vantaggiosi scambi di giuocatori

Udine, 31

Questa sera si sono riuniti nella sede dell'Associazione Calcio Udinese i soci promotori della Società «Udine-Sport». Alla riunione sono convenute duecento persone. Ha presieduto il commercialista prof. Mario Dal Dan, il quale ha rilevato come la sottoscrizione abbia fruttato solamente dodici milioni di lire invece dei settantacinque previsti.

Da parte di alcuni intervenuti sono state avanzate delle critiche per l'insufficiente propaganda fatta all'iniziativa e il dott. Malignani, vicepresidente dell'Udinese, ha risposto esaurientemente spiegando che la campagna di propaganda è stata condotta in modo capillare, ma che purtroppo non ha dato i frutti sperati. Ne è seguita una vivace discussione con accesi interventi di critica verso coloro che sono mancati all'appello e in specie verso gli esercenti e gli industriali. Infine si è chiesto al presidente dell'Udinese se una dilazione del termine di chiusura della sottoscrizione portasse danno alla campagna acquisti-cessioni dell'Udinese.

Il presidente Bruseschi ha detto che il termine poteva essere dilazionabile soltanto di una decina di giorni. Da tutti però è stata constatata l'impossibilità che in un termine così breve si possa raggiungere la grossa cifra dei settantacinque milioni. Pertanto uno dei soci promotori ha chiesto al presidente dell'Udinese se egli avesse in animo un altro programma onde sanare il deficit della società calcistica. Bruseschi ha risposto evasivamente, assicurando però che la squadra in ogni modo non sarà indebolita e che ha in mente un vantaggioso scambio di giuocatori.

La riunione dei soci di Udine-Sport» si è conclusa con la decisione di riunire di nuovo la assemblea per il giorno 10 giugno, data in cui sarà chiusa definitivamente la sottoscrizione.

Le Olivetti al Giro e in Sala Stampa

Telescriventi, macchine per scrivere, la Divisumma per il servizio d'informazione

Passa la carovana del Giro. Come le proiezioni di una lanterna magica sulle strade d'Italia: una fuga di macchine, di biciclette, che sfila rapida tra due ali di folla. Aprono la strada i motociclisti della polizia, poi si sgranano i corridori, uno dietro l'altro, con le ruote fruscianti sull'asfalto, poi le macchine delle Case, poi la radio, il servizio stampa, vetture pubblicitarie. Questa è la carovana; un insieme policromo, vario e mobile che insegue tenacemente le ruote dei corridori. Ogni sussulto, ogni sgroppata, ogni fuga è come una ventata; macchine e corridori si mettono in movimento, si scavalcano; bisogna seguire senza sosta il gioco veloce dei pedali; da questo gioco nasce la storia del Giro, i suoi protagonisti piccoli o grandi.

Sotto gli striscioni dei traguardi, finito l'inseguimento alla Maglia Rosa, da parte dei vari Coppi, Koblet, Magni, inizia la corsa veloce dei giornalisti: nelle redazioni squillano i telefoni, gli stenografi si mettono in moto rapidamente per cogliere la storia del Giro d'Italia. Anche per i giornalisti la corsa è una questione di minuti, una lotta contro il tempo; dopo essere vissuti in silenzio sulla scia della carovana sgranata nell'ansia del traguardo, diventano loro i protagonisti del Giro, ne raccontano la storia minuta, gli attimi delle fughe, le indiscrezioni, i momenti decisivi; sono l'unico, il vero «trait-d'union» tra gli organizzatori, gli assi e quell'enorme folla di appassionati che seguono questa grande manifestazione ciclistica, in ogni sua vicenda, quasi attraverso un libro scritto in 21 tappe.

Alla necessità degli storiografi del Giro provvede quest'anno, e la sua partecipazione è ormai tradizionale nella grande competizione, la Olivetti. La fabbrica di macchine per ufficio di Ivrea ha messo a disposizione dei giornalisti del Giro una attrezzatissima Sala Stampa, con 20 portatili «Lettera 22», una Sala segreteria al Quartiertappa dotata di due macchine «Lexikon 80» e un duplicatore per la redazione e la tiratura dei giornali speciali del Giro: i comunicati stampa che vengono diffusi durante la corsa, nelle fasi più salienti. Inoltre la Sala direzione-giuria è fornita di due macchine per scrivere Lexikon e di una Divisumma 14 per il calcolo dei tempi e le medie ufficiali. Il servizio stampa dispone anche di un impianto particolare di telefono da campo, collegato con il recinto di arrivo e il traguardo, per facilitare il compito del giudice di arrivo nelle indicazioni dei concorrenti che disputano la volata e per permettere la compilazione rapida del comunicato stampa sull'ordine di arrivo.

In accordo con la telestampa la cui stazione mobile segue i corridori, la Olivetti ha organizzato un servizio di trasmissioni con telescriventi. 12 apparecchi telescriventi Olivetti, collegati all'arrivo con le redazioni dei giornali, trasmettono i resoconti delle tappe.

Finita la corsa delle ruote, 14 mila parole all'ora iniziano così la loro corsa nello spazio per raccontare a milioni di lettori la storia varia, mutevole e affascinante del Giro ciclistico, questa grande fuga sulle strade d'Italia, all'inseguimento della Maglia Rosa.

38° GIRO D'ITALIA
La S.I.P.A, GEBR. KNORR K.G. di BOLOGNA ha il piacere di offrirVi alla FIERA DEL GIRO un assaggio gratuito del
BRODO EXTRA
LO SQUISITO BRODO DALLA STELLA D'ORO

Al seguito del GIRO CICLISTICO D'ITALIA è arrivata la:
GIULIETTA
normale di serie 4/5 posti - berlina
Visibile presso la Commissionaria
S.A.V.R.A. Soc. a r. l.
Alfa Romeo
VIA GHEGA 6

L'AMANTE DI PARIDE
TECHNICOLOR · SCHERMO PANORAMICO

Pickwick e le elezioni

LEGGETE, ora che la lotta elettorale inglese si è conchiusa, la deliziosa descrizione che Dickens fece della battaglia fra due candidati in un collegio poco lontano da Londra nel 1829.

* * *

(Il signor Pickwick, di Londra, e i suoi tre amici sono giunti a Eatanswill per visitare la città durante le elezioni).

Gli abitanti di Eatanswill si consideravano immensamente importanti, e ciascun cittadino si sentiva tenuto ad aderire anima e corpo a uno dei due partiti che dividevano la città, i Blu e i Gialli.

Pickwick e gli amici entrarono nell'albergo *Alle armi della città*, per chiedere un alloggio.

— Ho paura che sia tutto occupato — rispose il cameriere. — Vado a domandare.

Si allontanò e ritornò per informarsi se questi signori erano Blu.

Pickwick si sentì imbarazzato. Ma tosto si ricordò della sua ultima conoscenza, il signor Perker.

— Conoscete un *gentleman* di nome Perker? — domandò.

— Sicuro: è l'agente dell'on. Slumkey.

— E' un Blu, no?

— Naturalmente, signore.

— Allora, noi siamo Blu.

* * *

Pochi momenti dopo Perker veniva incontro ai visitatori dichiarandosi felice di riceverli.

— Che lotta ardente, caro signore! — disse.

— Mi piace moltissimo — dichiarò Pickwick. — Mi piace vedere un patriottismo vibrante in qualsiasi partito. Dunque, lotta ardente?

— E come! — disse l'ometto. — Abbiamo occupato tutti gli alberghi della città, lasciando al nostro avversario solo le mescite di birra. Un colpo da maestro, non vi pare?

— E quale è il risultato probabile? — domandò Pickwick.

— Incerto, caro signore; incerto finora. Gli avversari hanno chiuso trentatrè elettori nelle rimesse del *Cervo bianco*.

— Nelle rimesse?!

— Li tengono chiusi fino al momento in cui ne avranno bisogno — continuò l'ometto. — Vogliono impedirci di metterci in contatto con loro; quand'anche ci riuscissimo, sarebbe inutile, poichè li mantengono in stato di ubriachezza. L'agente dell'on. Fizkin è veramente un uomo abile!

Pickwick sgranò gli occhi senza dir motto.

— Però abbiamo fiducia — proseguì Perker abbassando la voce. — Abbiamo dato un tè ieri sera a 45 donne, e abbiamo offerto a ciascuna di loro un parasole verde da sette scellini e mezzo. Tutte le donne sono civettuole: effetto straordinario! Questo ci ha assicurato il voto dei loro mariti; altro che calze, flanelle e simili oggetti!

* * *

La mattina dopo, il chiasso e l'agitazione nelle strade erano tali da scacciare dalla mente più distratta ogni altra idea che quella delle elezioni. Il rullo dei tamburi, il suono delle trombe, le grida degli uomini, lo scalpitio dei cavalli echeggiarono fin dall'alba. Di tanto in tanto un combattimento fra i tiratori dei due partiti animava i preparativi del voto.

— Dunque, caro Sam — disse Pickwick al suo valletto — molta animazione?

— La partita è regolare, signore. Sono tutti rochi a forza di gridare.

— Sono molto devoti al loro partito, Sam? — domandò Pickwick.

— Mai visto un attaccamento simile, signore. Mai visto mangiare e bere tanto. Mi domando come non abbiano paura di scoppiare.

— Sembrano bei giovani, pieni di freschezza — disse Pickwick guardando dalla finestra.

— Freschissimi! Io e due camerieri abbiamo messo sotto la pompa gli elettori indipendenti che cenarono qui ieri sera.

— Sotto la pompa?

— Sì; si erano rotolati addormentati sotto il tavolo, li abbiamo tirati fuori a uno a uno stamani, li abbiamo messi sotto la pompa per rinfrescarli, e ora sono tutti in buono stato. Il comitato ci ha dato uno scellino a testa per l'operazione.

— Ma è possibile che si agisca così? — esclamò Pickwick.

— Dio vi benedica, signore, ma dove siete nato? Questo non è niente!

— Non è niente?

— Niente, signore. Il giorno prima dell'ultima elezione, qui, il partito avverso pagò la cameriera dell'albergo *Alle armi della città* affinchè drogasse i *grog* di quattordici elettori che si trovavano in albergo e che non avevano ancora votato.

— Che intendete dire per drogare i *grog*?

— Mettere dentro del laudano. Ciò li fece dormire fino a dodici ore dopo la chiusura delle urne. Ne portarono uno alla sezione di voto in un carretto, completamente addormentato, ma non riuscirono a farlo votare; perciò lo riportarono all'albergo per coricarlo.

— Che strani costumi! — disse Pickwick.

— Molto meno strani di un fatto che successe a mio padre il cocchiere, in tempo di elezioni, proprio da queste parti, signore!

— Che gli successe?

— Egli conduceva qui una diligenza; un partito lo contrattò perchè portasse degli elettori da Londra. Il giorno prima del viaggio, il comitato opposto lo manda a cercare; egli va, entra in una sala dove c'erano molti signori, pile di carta, penne, inchiostro e il resto: — Oh, signor Weller — dice il presidente — come va? — Benissimo, signore — dice mio padre. — Sedete, vi prego. — Mio padre si siede. — Non vi ricordate di me? — Proprio no — dice mio padre. — Io però vi conosco — dice il *gentleman*. — Pure non me ne ricordo — dice mio padre. — Si vede che avete cattiva memoria — dice il *gentleman*. — Oh, sì, cattivissima — dice mio padre. Allora gli offrono un bicchiere di vino, fanno qualche celia sul suo modo di condurre, e finalmente gli fanno scivolare in mano un biglietto da venti sterline. — La strada da qui a Londra è cattiva — dice il *gentleman*. — Sì, ci sono qua e là brutti passaggi — dice mio padre. — Specialmente vicino al canale — dice il *gentleman*. — Brutto posto, quello — dice mio padre. — Ebbene, — dice il *gentleman* — voi siete un cocchiere eccellente, e fate dei vostri cavalli quello che volete. Noi tutti vi vogliamo bene; pertanto, nel caso che vi capitasse un accidente portando qui gli elettori, e qualora essi fossero proiettati nel canale senza feriti, tenete questo per voi. — Signori, siete troppo gentili — disse mio padre — e berrò un altro bicchiere alla vostra salute. — Così fece; chiuse il denaro nella mano e salutò tutti. — Lo credete, signore — continuò Sam guardando il padrone con inesprimibile impudenza — che il giorno stesso in cui mio padre ritornò con gli elettori la vettura si rovesciò proprio in quel punto, e tutti caddero nel canale?

— E ne uscirono? — domandò vivacemente Pickwick.

— Bah! — disse Sam. — Credo che mancasse un vecchio signore. Ne ritrovarono il cappello, ma non mi pare che ci fosse dentro la testa. Ma quello che osservo è la straordinaria e meravigliosa coincidenza che dopo le parole del *gentleman* la diligenza di mio padre si sia rovesciata quel giorno proprio in quel punto!

— Senza dubbio fu un caso straordinario — disse Pickwick.

* * *

Londra, maggio 1955. Le elezioni coincidevano con l'attesa delle conversazioni con la Russia. I laburisti avevano burlato Churchill quando propose nel maggio 1953 un incontro a quattro. Continuarono a burlarlo per due anni, domandandogli perchè non cercava di ottenere lo assenso di Eisenhower: quando, di colpo, alla vigilia delle elezioni, Eden potè annunziare il consenso di Eisenhower all'incontro a quattro.

I laburisti preannunziarono che la vittoria dei conservatori avrebbe portato alla libertà economica completa, quindi ai prezzi alti, alla disoccupazione, al caos sociale. Ora, essi avevano annunciato le stesse cose nel 1951, allorchè previdero milioni di disoccupati. I conservatori vinsero, il pieno impiego venne mantenuto.

I conservatori promettevano un mondo atomico prospero, forse una nuova «era elisabettiana». Gli elettori hanno dato più retta a queste prospettive sorridenti che alle profezie lugubri di anni di miseria per le classi lavoratrici. Quanta demagogia, quanta sommarietà di giudizio c'era nelle une e nelle altre?

* * *

Voi non sapete che il voto in Inghilterra è segreto in teoria e in pratica, ma che il segreto non è affatto preservato materialmente, e che i funzionari governativi *possono* in qualunque momento sapere in qual modo un determinato cittadino ha votato. *Possono;* ma è una possibilità di cui non fanno uso.

Le cose si svolgono così. Nei giorni precedenti la votazione, ciascun elettore riceve per posta un cartoncino che lo avvisa che stanno per tenersi le elezioni generali, e gli dice dove deve votare.

La mattina del 26 maggio scorso, ciascuno dei 32.623.000 elettori britannici andò a presentare il cartoncino alla propria sezione di voto, dove un funzionario verifica — come da noi — che il nome si trovi iscritto sul registro degli elettori. Indi il funzionario consegna all'elettore una scheda numerata; il numero è riportato accanto al nome dell'elettore sul registro. L'elettore va in cabina, segna il suo voto e ripiega la scheda, che va a depositare nell'urna.

Le schede sono custodite per un anno a norma di legge; di conseguenza un funzionario può liberamente, confrontando il numero che figura accanto a ciascun nome sul registro con quello riportato sulle schede, sapere per chi un certo elettore ha votato. Pure, nessuna preoccupazione che un fatto simile accade turba gli elettori, poichè essi sanno che nessuno andrà a scrutare le schede.

* * *

Una fotografia mostra Eden che saluta gioiosamente, da una impalcatura, gli elettori che gli hanno dato la vittoria. Accanto a lui, ridendo giovialmente, è l'avversario battuto.

Quanta strada dovremo fare, in Italia, per arrivare a tale serenità e a tale spirito esportivo di competizione?

* * *

E tuttavia quello che abbiamo narrato mostra che il maneggio grossolano degli argomenti, le omissioni tendenziose, la semplificazione deformatrice dei fatti hanno libero corso anche in Inghilterra. Le elezioni britanniche sono esemplari; ma la gara fra i partiti non è esemplare in nessun luogo. Perciò i tiranni dicono che le elezioni sono giochi di bussolotti, sono «ludi cartacei», come le definì uno di loro.

Grave sbaglio. Un paese può vivere democraticamente anche facendo un grande consumo di sciocchezze e di impertinenze, che produce e distrugge giorno per giorno come un tossico inevitabile, mentre la dittatura le conserva, le sedimenta e ne muore avvelenata.

Riccardo Forte

Dopo la cerimonia della beatificazione del sacerdote francese Champagnat, fondatore dei Piccoli fratelli di Maria, il Santo Padre ha venerato il nuovo Beato. La foto mostra il Papa in sedia gestatoria nell'interno della Basilica di San Pietro, mentre benedice la folla

DECISA A VIENNA LA COSTITUZIONE DI UN PICCOLO ESERCITO

I futuri soldati austriaci indosseranno l'uniforme del '14

Senza fretta le truppe occupanti si preparano alla partenza Frattanto i comunisti hanno iniziato una campagna antimilitarista

Vienna, maggio.

Gli occupanti stanno preparandosi alla partenza, ma senza fretta. Nè i russi, nè gli americani sanno ancora dove andranno. Qualche reparto che se n'era andato dal Burgenland è stato sostituito da nuove truppe giunte d'oltre sipario. Tecnici sovietici stanno effettuando rilievi cartografici e fotografie di alture che — non si sa mai — potrebbero un giorno esser utili. Le truppe statunitensi non cominceranno lo sgombero, a quanto si dice, prima che il trattato di Vienna sia stato ratificato. Nel frattempo sarà stato deciso se prenderanno la via della Germania o dell'Italia; forse una parte l'una ed una parte l'altra.

Dal canto loro gli austriaci stanno pensando a come potranno difendersi la casa quando ne saranno i soli padroni. I circoli della coalizione socialista e democristiana (Volkspartei) son d'accordo sulla necessità di costituire un piccolo esercito, proporzionato alle possibilità della nazione, sulla base del servizio obbligatorio e nel rispetto delle tradizioni, a cominciare dall'uniforme della prima guerra mondiale, ma senza rinnegare il più recente passato, come le decorazioni della seconda, quando esso abbia un significato prettamente militare e nazionale. E' nel quadro di questo risorgere delle tradizioni che è stata decisa anche la riapertura del Museo dell'esercito.

Il referendum

Di tutt'altro parere sono i comunisti che rivelano le intenzioni di chi li dirige, meglio di qualsiasi dichiarazione ufficiale sovietica. Se, pur di giungere alla rapida conclusione delle recenti trattative, l'Ambasciatore sovietico lasciò improvvisamente cadere ogni idea di limitazione delle forze austriache, fu perchè il suo Governo pensò, non soltanto che il pigmeo austriaco non potrà mai costituire un pericolo per il gigante russo, ma anche che avrebbe avuto a disposizione altri mezzi per rendere innocuo il nuovo esercito, già, del resto, privato d'ogni arma moderna dall'articolo 13 del trattato. I comunisti infatti non hanno perso un minuto per iniziare la loro propaganda antimilitarista fra la gioventù al grido «senza di noi!» ed organizzare i primi cortei. Ma poichè la direzione del partito non può giungere a predicare il disarmo assoluto, dal momento che Mosca lo ha escluso, si è appigliata al rampino del referendum popolare che dovrebbe decidere il carattere del nuovo esercito destinato a difendere l'indipendenza e la neutralità del paese. E per i capi comunisti agli ordini di Mosca non c'è da parlare, naturalmente, nè di servizio obbligatorio, nè di tradizioni, nè di istruttori di carriera, e nemmeno d'uno stato maggiore generale, ma d'una milizietta democratica, istruita per un periodo massimo di quattro mesi, sottoposta al controllo del Parlamento e non del Governo e composta soltanto delle armi necessarie alla guardia dei confini. Altrimenti il popolo verrebbe oppresso dall'esercito. (Peccato che anche in Russia non ci sia una milizia simile perchè respirerebbero meglio anche gli altri popoli oltre a quello russo). Il partito comunista conta di essere appoggiato, nel referendum eventuale, da quella parte della gioventù cui non sorride l'idea d'esser chiamata alle armi e da tutti coloro — non pochi, purtroppo — che hanno perso qualche caro nell'ultima guerra.

La disputa appassiona il popolo che riversa valanghe di lettere nelle redazioni dei giornali e la disunione è già uno scopo raggiunto da Mosca. Ciò nonostante è certo che l'esercito voluto dal Governo sarà formato e si schiererà simbolicamente anche alla frontiera orientale, di fronte a quello del blocco sovietico.

I piani della coalizione non vengono disturbati invece dal V. d. U. ossia dal «Verband der Unabhaengigen». Questa Lega degli indipendenti che i comunisti definiscono nazista, ma che vuol esser partito di centro, accetta l'esercito previsto dal Governo e voterà anche per la ratifica del trattato, quando, dopo l'esame della commissione principale tornerà davanti al Consiglio nazionale, insieme alla dichiarazione parlamentare relativa alla neutralità perpetua. Come è noto, questa dichiarazione invita il Governo a presentare un progetto di legge costituzionale che regoli lo Statuto di neutralità, a fare i passi opportuni per raggiungere la già richiesta ammissione in seno alle Nazioni Unite e — una volta avvenuto lo sgombero — a notificare la legge costituzionale a tutti gli Stati, invitandoli a riconoscere la neutralità dell'Austria. Gli «indipendenti» hanno posta soltanto la condizione che il Governo, nell'interpretazione ed applicazione dei «punti critici» del trattato si attenga ad una politica di buona volontà che miri a mantenere la pacificazione interna. La condizione è stata pienamente accettata dal Cancelliere Raab che ha dichiarato di non voler smuovere la pietra messa sul passato.

Clausole pericolose

I «punti critici» cui allude il V. d. U. sono sopra tutto gli articoli 9 e 10 del trattato che si presterebbero a riprendere l'epurazione del paese dal nazismo, considerata ancora incompleta dalla Russia, ed anche a violare il diritto di associazione e quello di riunione, sotto il manto della lotta contro il cameratismo militare austro-germanico. L'idea che Mosca si riservi di valersi più tardi di queste clausole, riceve conferma per bocca dello stesso consigliere nazionale Koplenig, presidente del comitato centrale del partito comunista austriaco. Egli parlando davanti alla assemblea plenaria del comitato, ha preannunziato senz'altro una campagna per «consolidare la neutralità e l'indipendenza dell'Austria» e fra i provvedimenti necessari a tale scopo ha enumerato lo scioglimento delle associazioni fra gli ex combattenti, la proibizione dei loro raduni e la cessazione della «guerra fredda» contro i paesi sovietici, col quale termine intende, naturalmente, la campagna anticomunista. (Ciò che contrasta con le intenzioni dichiarate già dal Governo circa la difesa del paese contro l'infiltrazione comunista). Notevole soprattutto — sebbene la stampa degli altri partiti l'abbia passato sotto silenzio — questo brano del discorso di Koplenig: «Ora che l'Austria si è incamminata su una nuova via di politica estera, per consolidare la pace in Europa diventerà inevitabile procedere a mutamenti nella situazione politica interna. Ci troviamo appena all'inizio d'un nuovo sviluppo e non c'è da illudersi che questi cambiamenti nella situazione politica interna possano avvenire senza la lotta della classe lavoratrice e delle forze democratiche».

E' nè più nè meno che il preannuncio d'una campagna intesa a ottenere una revisione della compagine governativa, per rendere più stretta la collaborazione con gli Stati sovietici, secondo il metodo adottato, nel passato, da Mosca per giungere alle precedenti satellizzazioni.

Brutto servizio reso dal deputato ai suoi padroni, proprio mentre stanno tentando di fare abboccare altri paesi all'amo della neutralità. Troppa fretta!

Ugo Sacerdote

LIBRI RICEVUTI

E' uscito l'undicesimo numero di *«Prospetti»* l'interessante rivista di cultura americana che viene pubblicata a Firenze a cura di Sansoni. Segnaliamo fra gli articoli: «Senso cinematografico e senso pittorico» di Parker Tyler, «Lettera da New York» di F. W. Dupee, «La critica americana di oggi» di Mario Praz, «Prospettive nelle arti e nelle scienze» di Robert Oppenheimer. Il fascicolo che è completato da rubriche di attualità pubblica un bel racconto di Tennessee Williams: «Gioco estivo».

* * *

La protagonista di *«Eva»*, l'ultimo romanzo di *Maricilla Piovanelli* (Ed. Ist. Prop. Libr. Milano - L. 500) rientra negli originali «tipi» di ragazze care all'autrice; caratteri fieri, indipendenti, ribelli, impulsivi quanto sinceri, retti, fondamentalmente buoni. Eva, rimasta sola nella vita e aiutata da un valente medico, il quale le fa posto nel cuore accanto alle sue tre figliole, è presentata in queste pagine con brillante rilievo. Con lo svilupparsi della sua personalità, diventa una ragazza moderna, sportiva e antiromantica; un carattere spiritoso e scanzonato, pronto alla generosità come alla resistenza, ma dosato in modo da potersi conciliare con una naturale rettitudine, un affettuoso e quasi filiale attaccamento al proprio benefattore e quel tanto di sentimento femminile che dà ali sbrigliate ai suoi sogni ventenni e interesse non comune all'intreccio.

Negli ateliers parigini si stanno già mettendo a punto i modelli che verranno lanciati nella prossima stagione autunnale. Ecco un bell'abito di lana color antracite a righe nere

NOTE DI ATTUALITA' MEDICA

Efficace la neomicina nelle infezioni viscerali

Si può oggi ottenere quella rapida sterilizzazione indispensabile quando si debba operare d'urgenza

Noi siamo portatori di microbi di ogni specie i quali in condizioni normali non ci arrecano alcun danno, o ce ne arrecano in misura inapprezzabile, perchè la loro virulenza è attenuata dai mezzi di difesa del nostro organismo e perchè la loro penetrazione nell'organismo stesso è impedita dalla integrità della pelle e delle mucose che costituiscono così una sorta di barriera difensiva.

Se, per sopravvenute condizioni di debolezza organica oppure per lesioni di questa barriera, i germi riescono a prendere il sopravvento, si ha l'insorgenza di malattie o locali, dove si sviluppa particolarmente l'attacco microbico, o anche generalizzate.

Codesti microbi noi li ospitiamo nelle nostre cavità naturali comunicanti con l'esterno, naso, bocca, intestino ecc. e quando una circostanza morbosa si verifica la prima norma curativa che essa suggerisce è la disinfezione della cavità interessata. E' subito evidente che la disinfezione più difficile è quella dell'intestino, sia per la sua lunghezza sia per la sua complicata accessibilità.

Disinfettare l'intestino è stato sempre un vecchio sogno dei terapisti, i quali però non tardarono a rendersi conto che si trattava appunto di un sogno, vale a dire di uno scopo irraggiungibile. Infatti per raggiungerlo sarebbe stato necessario disporre di un farmaco dotato di troppe caratteristiche insieme.

Anzitutto avrebbe dovuto essere un farmaco assorbibile, cioè tale che una volta ingerito, anzichè attraversare la mucosa, potesse rimanere per qualche tempo nel cavo intestinale e, percorrendolo da solo o con gli alimenti, svolgervi il suo effetto contro la flora batterica. Avrebbe dovuto poi, come ogni altro medicinale, possedere la capacità di agire in dosi tali da essere efficaci senza nel contempo recare alcun danno all'organismo, in altri termini riuscire poco tossico.

Inoltre, avere un effetto polivalente, data la gamma assai estesa e multiforme dei germi intestinali, quindi capacità di svolgere la sua azione contro un numero notevole e svariato di microbi. E ancora, non subire da parte del succo gastrico o del succo intestinale alterazioni chimiche le quali possano modificarne l'efficacia, conservare detta efficacia anche se mescolato con i cibi ingeriti, non irritare la mucosa gastroenterica, essere di gusto sopportabile ecc. Come si vede, la pietra filosofale.

Eppure la necessità di un siffatto medicamento, fortemente sentita sin dai tempi più antichi, negli ultimi decenni era diventata attualissima con lo sviluppo sempre crescente della chirurgia addominale. Non si trattava più tanto di curare le difficili coliti, spesso resistenti ad ogni terapia finora nota, quanto di evitare che gli interventi chirurgici su un organo così inquinato di germi come l'intestino dessero luogo alla diffusione, attraverso le ferite operatorie, di tali germi con le conseguenze temibili di peritoniti o addirittura di setticemie.

Un'ipotesi errata

Si sono allora intensificati gli studi un po' dovunque, e specie negli Stati Uniti, su questa famosa flora batterica intestinale, e per qualche tempo ci si illuse di poterla modificare con adatte correzioni dietetiche.

Studiando infatti la flora batterica dei neonati si era creduto di poter affermare che questa fosse diversa secondo che il bambino avesse allattamento materno o allattamento artificiale e che, in ogni caso, fosse diversa da quella dell'adulto.

Recentissime ricerche americane hanno invece stabilmente assodato che il vario tipo di allattamento, in parole povere il vario tipo di alimentazione, non influisce per nulla sulla flora intestinale del neonato, la quale è la medesima in ogni caso e — appena dopo due o tre giorni dalla nascita — è quasi la medesima di quella dell'adulto.

Crolla così ogni illusione a proposito dell'influsso che la dieta eserciterebbe sui microbi dell'intestino, e sulla possibilità di agire contro tali microbi mediante semplici misure dietetiche. Per tentare di raggiungere lo scopo si ripresenta dunque l'esigenza di un farmaco adatto, dotato cioè di tutte le qualità che abbiamo detto, quel farmaco che nelle innumerevoli ricerche era apparso finora un'utopia.

Ma qualche volta anche le utopie si realizzano ed è quello che sta per avvenire nel campo così tormentato della disinfezione intestinale. Non a torto questo periodo della medicina, caratterizzato dalle molte scoperte curative, è stato detto la «era terapeutica», in contrapposto al precedente periodo delle scoperte batteriologiche.

Se si parte dagli antichi medicamenti con cui i nostri nonni pensavano di disinfettare l'intestino, senza tuttavia riuscire a vincere un tifo nè ad impedire che un'operazione addominale sfociasse in una peritonite mortale, se si considera il cammino percorso da allora fino alla meta ora quasi raggiunta, si ha motivo di legittima soddisfazione per le risorse sempre nuove ed insperate della moderna terapia.

Al tempo delle vecchie barbe si usava il salolo o il bismuto. Poi venne il perossido di magnesio il quale, scomponendosi sotto l'azione del succo gastrico in cloruro di magnesio e acqua ossigenata, giovava un po' nelle dispepsie da fermentazione. Una svolta si ebbe con i chinolinici, tipo entero-vioformio, la cui efficacia risultò assai netta nelle coliti.

Ulteriori progressi furono fatti in epoca più recente con la scoperta dei sulfamidici, per i quali però si dovette escogitare un accorgimento chimico che li rendesse inassorbibili: essi furono associati a questo scopo con la guanidina o con altre sostanze che ne ostacolano l'assorbimento, in tal modo rimanendo più a lungo nell'ambiente intestinale riescono a svolgere la loro azione disinfettante. E' da questo momento infatti che vengono dominate in maniera mirabile, oltre tutto, anche le paurose diarree dei lattanti.

Notevoli vantaggi

Ma, per quanto si trattasse di conquiste già molto concrete, tuttavia si rimaneva sempre nel campo dei medicamenti ad azione parziale, limitata solo a certe categorie di germi, medicamenti non efficaci o poco efficaci contro altre specie microbiche assai pericolose in caso di interventi chirurgici. Il farmaco ideale doveva ancora venire, ed è venuto negli ultimissimi tempi con gli antibiotici.

Non la penicillina, la quale sui germi intestinali non ha alcun effetto, ma la streptomicina, la cloromicetina, l'aureomicina, la terramicina si sono rivelate di un'efficacia impressionante, sia nella cura delle infezioni viscerali che nel prevenire le pericolose complicanze della chirurgia addominale. Tale efficacia però è di vario grado e può accompagnarsi a taluni inconvenienti. Le ultimissime osservazioni dimostrano che l'antibiotico meno assorbibile attraverso la parete intestinale, e quindi quello che per tale motivo risulta il meno tossico e dimorando più a lungo nell'intestino può svolgere un'azione antimicrobica più radicale, è la neomicina.

Per renderne ancora più completa l'efficacia si unisce la neomicina (non con altri antibiotici che, avendo un meccanismo d'azione antagonista, potrebbero più o meno neutralizzarla) ma con i sulfoguanidinici di cui abbiamo parlato prima. La somministrazione del nuovo farmaco così ottenuto avrebbe sterilizzato l'intestino in meno di un'ora, il che vuol dire che il medicamento può usarsi con successo anche nei pazienti che debbano essere operati di urgenza e in cui una così rapida disinfezione intestinale non era fino ad oggi altrimenti ottenibile.

Gaetano Lisi

DUE SORELLE FRANCESI DEDITE ALLO SPIRITISMO

PER SFUGGIRE UN'«OMBRA MALIGNA» TENTANO DUE VOLTE IL SUICIDIO

Strani accenni al loro tormento mormorati nel deliquio Molti gli interrogativi che s'addensano sul folle gesto

Parigi, 31

Due sorelle, Germaine e Marguerite Planchet, hanno tentato di darsi follemente la morte ieri sulla spiaggia di Cap-Ferret nei pressi di Arcachon. Esse sono state salvate, allorchè erano già in deliquio, da un passante che per loro fortuna era un medico. I motivi che circondano questo duplice mancato suicidio non sono ancora chiari, ma la polizia tende a credere che esso sia la conseguenza diretta della nefasta pratica dello spiritismo, attività cui le due sorelle si dedicavano regolarmente ogni sera, quando, terminato il loro lavoro di stiratrici a Poissy, rientravano in casa. Esasperate dallo spirito maligno che ogni sera appariva loro al posto del buon angelo che esse invocavano e ormai disperando di non poter più rientrare nelle grazie di Dio, le due donne hanno tentato di togliersi la vita, prima cercando di morire annegate e poi tagliandosi le vene dei polsi e delle gambe. Nel delirio ambedue mormoravano frasi sconnesse e accusatrici di una certa persona che sarebbe stata la loro rovina. Ma tornate in sè, le due sorelle si sono chiuse in un ostinato mutismo pregando i poliziotti di lasciarle tranquille e di farle morire.

Ma volevano proprio morire le due sorelle? E' questo l'interrogativo che si pone la polizia. Perchè in tal caso hanno scelto una spiaggia tanto frequentata qual è quella di Cap-Ferret nei giorni festivi? Desideravano attirare l'attenzione di qualcuno su di loro? E chi è costui? Il mistero probabilmente non sarà chiarito e le due anziane (Germaine ha 52 anni e Marguerite 60) e malinconiche sorelle probabilmente non sanno nemmeno loro quel che volevano fare nel cercare la morte in una maniera così spettacolare. Si son tuffate in acqua completamente vestite senza nemmeno lasciare sulla spiaggia il loro cappellino verde; si son preoccupate di chiamare aiuto quando hanno sentito le onde del mare raggiungere le ginocchia; salvate una prima volta dai bagnanti che poco discosti riposavano stesi sulla sabbia, se ne partivano e postesi sotto una roccia ove altri bagnanti prendevano il sole, si sono tagliate le vene prendendo cura di essere osservate. Alle loro grida accorreva un medico che per caso si trovava poco discosto e le faceva ricoverare all'ospedale. Qui son rimaste per 24 ore in deliquio, poi si sono riavute ed hanno declinato le generalità vere, mentre erano scese in un modesto albergo del luogo sotto falso nome.

Il movente più verosimile del loro insano tentativo è quello dello spiritismo. Le due donne, carine in gioventù, come raccontano le donne di Poissy, hanno conosciuto più di un'avventura. Fra gli altri, ebbero come amante un curato spretato di Poissy che le portò alla pratica dello spiritismo. Quando costui morì, le due donne restarono sole e continuarono a condurre un'esistenza molto ritirata.

E' in questo periodo che il loro carattere si è inasprito tanto da lamentarsi spesso con i vicini dello spirito maligno, l'anima dell'ex curato loro amante, che ogni sera andava a far loro visita e per sfuggire ad esso avrebbero voluto darsi la morte. Nel deliquio, una delle due sorelle avrebbe detto: «Noi non andremo in paradiso, ma all'inferno ci ritroveremo con lui e sarà allora un giusto castigo per lui, quel castigo che noi subiamo ora sulla terra».

La lotteria di Monza

Non è l'artigiano svizzero il vincitore dei 50 milioni

Varese, 31

Un colpo di scena si è verificato oggi nella vicenda legata al nome del vincitore dei 50 milioni della lotteria abbinata alla corsa svoltasi domenica scorsa all'autodromo di Monza. Il biglietto venduto a Ponte Tresa non è quello che si credeva posseduto dall'artigiano svizzero Aroldo Laghi, abitante a Magliasino.

L'equivoco è spiegato con la circostanza che il rivenditore del biglietto, il cartolaio Righetti, aveva indirizzato i giornalisti sull'unico nominativo fra i possessori di 4 biglietti da lui venduti e non controllati e precisamente il Laghi. Oggi, invece, all'agenzia di Ponte Tresa della Banca Popolare di Luino si è presentato con il biglietto vincente, serie O numero 477756, un noto professionista della Valganna, l'ing. Giuseppe Rigamonti, di 46 anni, abitante a Ghirla, al quale è stato subito aperto un conto corrente per la somma di 50 milioni di lire.

L'ing. Rigamonti è celibe e tale — egli ha affermato — intende rimanere; la somma gli servirà per potenziare l'azienda per costruzioni edili di cui è proprietario; i suoi genitori vivono a Milano e ha due sorelle sposate.

CRONACA DELLA CITTA'

RIPERCUSSIONI DELLA CRISI NEL PARTITO VIDALIANO

I titini danno battaglia sul fronte del sindacalismo

Interessanti ripercussioni del nuovo corso dei rapporti russo-jugoslavi, si registrano nella nostra città nell'attività sindacale comunista. Gli attacchi mossi dai titini a Vidali, dopo la riabilitazione del «maresciallo» fatta da Kruscev, ieri sono stati improvvisamente diretti contro la Conflavoro-CGIL, cioè gli ex Sindacati Unici.

Molto sintomatiche le accuse lanciate contemporaneamente dal quotidiano titino e da quello indipendentista, con l'appoggio di Radio Capodistria. Al tutto ha dato il tono una vistosa edizione del «Progresso», periodico in lingua italiana dei titini, e l'orchestrazione viene attribuita ad Eugenio Laurenti, che attualmente capeggia assieme a Franz Stoka, l'organizzazione titoista nella nostra zona. Il nome di Laurenti ricorre frequentemente in questi giorni nelle dispute polemiche tra «vidaliani» e «titini». Trova nuova conferma la notizia che egli assumerà la direzione del quotidiano indipendentista; di certo si sa che egli ha inoltrato domanda alla Magistratura per assumere la direzione di un giornale. Se non sarà quello indipendentista, potrà essere un nuovo giornale, in lingua italiana, che avrà lo scopo di fomentare la ribellione dei comunisti contro Vidali e gli altri dirigenti «cominformisti», coloro cioè che hanno assunto l'organizzazione del partito e dei Sindacati comunisti dopo l'allontanamento dei «titini», nel 1948.

Indicativo è, al riguardo, ripetiamo, l'attacco concentrico contro i dirigenti sindacali della Conflavoro-CGIL, con ogni sorta di accuse. Obiettivo indubbio sono i posti di comando cui i «titini» vogliono ritornare, facendosi forti della ammenda fata da Kruscev alla condanna del Cominform. La commissione esecutiva della Conflavoro-CGIL ha tenuto ieri una riunione straordinaria, e sarà da vedere ora come passerà al contrattacco. Nella riunione è stata emessa una sola dichiarazione pubblica, con una mozione di solidarietà per le agitazioni degli insegnanti e dei parastatali. E' da prevedere però che i dirigenti sindacali comunisti si uniranno all'azione già intrapresa da Vidali nel partito, per ottenere l'appoggio della base contro le sparate titine.

Il conflitto suscitato dalle dichiarazioni di Kruscev presenta infatti particolari riflessi nella situazione comunista locale. I dirigenti subentrati ai titini nel 1948, dopo le decisioni del Cominform, si sentono nella necessità di difendere le proprie posizioni, e la linea di condotta seguita nelle aspre dispute con i seguaci di Tito, con l'azione capillare che intensamente svolgono in questi giorni Vidali e i dirigenti che gli sono fidati (primissimi l'avv. Pogassi e la dottoressa Weiss). Non è senza significato che, mentre la dichiarazione «ribelle» pubblicata ieri l'altro sta scatenando il terremoto nelle alte sfere del comunismo internazionale, Vidali si dedica quasi esclusivamente, e personalmente, alla propaganda spicciola, con comizi rionali, anche nelle sezioni più periferiche e modeste. Altrettanto però fanno anche i titini, appunto per minargli la base, e su questo piano la battaglia promette sviluppi veramente interessanti, per quello che potrà risultare nello schieramento delle forze politiche locali.

Quali siano le intenzioni e le ambizioni titiste nel settore delle masse operaie, lo si deduce chiaramente da queste parole comparse ieri in un editoriale del «Primorski»:

«Il movimento operaio e classista di Trieste deve trarre dal definitivo smascheramento della risoluzione cominformista, un nuovo insegnamento per la lotta futura, per il rafforzamento del movimento socialista e per la sua vittoria. La fine definitiva della settennale menzogna del Cominform e della risoluzione, deve significare anche qui da noi a Trieste — come già significa ed ancor più significherà in avvenire — una nuova tappa nel nostro movimento classista. Oggi infatti l'operaio triestino è definitivamente convinto che la lotta condotta fra le due guerre, durante la guerra, nei reparti partigiani e, dopo la guerra, negli anni più duri della lotta per la vittoria del socialismo, nella nostra città, è stata giusta, ed inoltre che egli non si è battuto sotto la guida di traditori, bensì guidato dai socialisti e dai comunisti più coerenti, e più veri». I «coerenti», i «veri» sarebbero i titini di Stoka, di Laurenti, forse di Babich; ma gli operai triestini hanno un fiuto troppo esperto per abboccare ancora una volta alla pericolosa lenza.

Il Museo storico al Castello di Miramare

DOMANI LA CERIMONIA INAUGURALE ALLA PRESENZA DELLE AUTORITA'

Domani, Festa della Repubblica, sarà inaugurato il Museo storico del Castello di Miramare. Il pubblico avrà libero ingresso domani a Miramare soltanto alla mattina, dalle ore 9 alle 12 e per domattina ancora per la sola visita al parco. L'apertura del Castello si avrà nel pomeriggio, con una solenne cerimonia, cui interverranno autorità e invitati.

Il Commissario generale del Governo ha emesso ieri il decreto n. 168, che istituisce il Museo storico del Castello di Miramare e fissa il prezzo di ingresso per il pubblico, nella misura di lire cento, esclusi soltanto i bambini di età inferiore ai 10 anni. Il biglietto di ingresso occorre naturalmente per la sola visita al Castello, mentre rimane libero l'ingresso al parco. Nelle domeniche poi l'ingresso sarà libero anche per la visita del Castello.

Chiusi i bagni comunali

La Direzione del servizio bagni comunali rende noto che domani gli stabilimenti di via A. Manzoni, via P. Veronese, Villa Opicina e S. Croce, rimarranno chiusi.

UN PROVVEDIMENTO DEL COMMISSARIO PALAMARA

Per i dipendenti dell'ex G.M.A.

La concessione di speciali indennità pari a sei mesi di stipendio per facilitare le dimissioni dal servizio

L'annuncio, recentemente dato in sede sindacale, degli speciali provvedimenti predisposti dalle autorità per agevolare le dimissioni dal servizio dei dipendenti dell'ex GMA, ha avuto ieri conferma con il decreto n. 166, firmato dal Commissario generale del Governo. Il provvedimento riguarda i cittadini italiani assunti negli uffici e organi istituiti alle dirette dipendenze del GMA e il personale civile non di ruolo, in possesso della cittadinanza italiana, in servizio negli uffici delle amministrazioni statali locali, assunto dal GMA prima del 16 novembre 1951, nonchè il personale non di ruolo assunto successivamente.

Al primo gruppo di dipendenti (assunti alle dirette dipendenze del GMA), nel caso rassegnino le dimissioni dal rapporto di impiego o di lavoro entro tre mesi dal prossimo 1.o luglio, verrà corrisposta, in aggiunta all'indennità di licenziamento e detratta l'anticipazione eventalmente già percepita dal GMA, una indennità pari a sei mensilità del complessivo trattamento economico goduto all'atto delle dimissioni. Per gli altri, pure negli stessi termini e alle medesime condizioni, sei mensilità del trattamento economico in godimento, per retribuzione o paga, indennità di carovita e relative quote complementari, premio di presenza ragguagliato a 25 giornate, indennità di funzione o di assegno perequativo. A tali indennità saranno aggiunte tante mensilità, quanti sono gli anni di ininterrotto servizio, eccedenti i sei mesi, fino ad un massimo complessivo di 10 mensilità. Agli effetti dell'aumento dell'indennità, le frazioni di anno di servizio superiori ai sei mesi si computano come anno intero.

Sulle domande di dimissioni sarà provveduto entro tre mesi dalla scadenza del termine sopra stabilito. Il personale che avrà rassegnato le dimissioni ai sensi di questo decreto, non potrà essere successivamente assunto o comunque utilizzato dal Commissariato generale del Governo negli uffici o servizi da esso dipendenti.

Fra gli altri decreti emessi ieri dal Commissario generale del Governo, merita particolare attenzione quello riguardante l'istituzione, a partire dal prossimo anno scolastico, dell'Istituto d'arte, con relativo museo, per l'arredamento e la decorazione della nave. L'Istituto sarà articolato in quattro sezioni e comprenderà due corsi triennali.

Con altro decreto viene modificata la composizione della Commissione unica per l'assegnazione degli alloggi ai senzatetto. Fanno parte di questa commissione, che è presieduta dal Pretore graduatore degli sfratti: il presidente (o un suo delegato) dell'IACP, un rappresentante della Prefettura - Servizi amministrativi, un rappresentante del Comune di Trieste, un rappresentante dell'ECA e un rappresentante dell'Istituto Caccia-Burlo Garofolo.

Orario dei negozi per la Festa della Repubblica

NORME PER IL TRATTAMENTO ECONOMICO AI LAVORATORI

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica: Domani, festa della Repubblica, tutti i negozi e mercati rionali osserveranno la chiusura completa con le seguenti eccezioni di apertura: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12, florai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13, pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.

L'Associazione degli industriali ricorda alle aziende associate che domani è giornata di festività nazionale ai sensi delle vigenti disposizioni legislative. Pertanto, anche non lavorando, agli operai va corrisposta la normale retribuzione riferita ad 1/6 dell'orario settimanale contrattuale o di legge. Per gli operai edili, la retribuzione è compresa nel 21,70%, per gli intermedi ed impiegati è compresa nel mensile.

In caso di prestazione lavorativa in detta giornata, oltre al trattamento di cui sopra, le ore effettivamente lavorate vanno retribuite a parte con la maggiorazione per festivo secondo i singoli contratti di lavoro.

Oggi viene ripreso il servizio marittimo per Grado

Oggi viene ripreso dall'Istria-Trieste il servizio marittimo estivo per Grado, con l'omonimo piroscafo. Per domani è annunciata la prima gita festiva, con partenza del piroscafo «Grado» alle 8.45 dal molo Pescheria e ritorno in serata, con partenza da Grado alle 18.30.

Grave caduta di un vespista triestino

Una macchina di passaggio raccoglieva sulla statale in prossimità di Monfalcone un vespista triestino, il quale, mentre era diretto incontro al giro ciclistico d'Italia, accidentalmente cadeva rimanendo seriamente ferito. Il brutto incidente gli capitava alle 14. I sanitari dell'ospedale di Monfalcone alla medicazione gli riscontravano la frattura completa della tibia destra, la frattura dell'osso nasale, un ematoma escoriato e contusioni multiple al viso. Dopo le prime cure è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni. Si tratta del quarantenne Aldo Bicchierai, residente a Trieste, in via Bonomo 14.

Peter Pan alla Lega di Valmaura. Questa sera alle 20.30 il complesso giovanile diretto dal maestro Cappelli presenterà una selezione della fiaba rivista «Peter Pan», seguita da un programma di arte varia.

APOTEOSI DEL GIRO D'ITALIA SUL COLLE DI SAN GIUSTO

Trieste ha accolto i «girini» col suo abbraccio più affettuoso

Folla immensa e fioritura di tricolori lungo il percorso cittadino Stamane i corridori assisteranno a una Messa in S. Antonio Nuovo

Partito da Milano sabato 14 maggio, il Giro d'Italia ha conosciuto ieri nelle vie di Trieste e sul colle di San Giusto il suo successo più grande e caloroso. E' stata una vera apoteosi per questa tradizionale manifestazione sportiva che annualmente accentra l'attenzione non solo degli sportivi e dei tecnici, ma di tutte le folle, e che ieri si è arricchita di un nuovo palpitante episodio.

L'arrivo dei «girini» era previsto per le 17.30, ma già con diverse ore di anticipo su quella che era la tabella di marcia decine e decine di migliaia di triestini si erano messi alla ricerca di un buon posto di osservazione, lungo tutta la «tarvisiana», che da Sistiana doveva portare i «girini» a Cattinara e a Montebello, primi sobborghi della città. Gradualmente e con maggior intensità con l'avvicinarsi dell'ora prevista per l'arrivo, i triestini hanno praticamente sospeso la loro attività, per riversarsi ai bordi delle vie che figuravano nel tracciato cittadino. Lungo tutto l'itinerario urbano è stato un fiorire di bandiere, omaggio significativo della città al Giro d'Italia. Dopo l'apparire della carovana pubblicitaria l'attesa si è fatta fremente, quasi palpitante e quando sono spuntati i primi «girini», il gruppetto dei fuggitivi, si è visto prorompere tutto l'entusiasmo della città. Nei pressi del traguardo, sul colle di San Giusto, la dimostrazione di simpatia si è maggiormente accentuata, tanto che in nessuna altra città — a detta degli organizzatori e del seguito — il Giro ha avuto accoglienze più entusiastiche.

Ma non solo dal lato spettacolare Trieste ha superato le altre città sedi di tappa. Soprattutto l'organizzazione ed il modo in cui sono stati predisposti tutti gli altri servizi connessi al Giro ha suscitato l'ammirazione dei giornalisti e del vastissimo seguito. Il «quartiertappa» sistemato nella Bottega del Vino al Castello di San Giusto, ha permesso il rapido inoltro di tutti i servizi per la stampa, con gli speciali impianti di telescriventi e di nove cabine telefoniche, per cui tutti gli inviati speciali al seguto del Giro hanno potuto inviare le loro corrispondenze pochi minuti dopo l'arrivo e approfittare inoltre del rinfresco che l'Azienda Autonoma di Soggiorno aveva predisposto alla Bottega del Vino.

In serata la curiosità dei triestini si è accentrata sugli automezzi, originali e pittoreschi, della carovana pubblicitaria, che hanno fatto sosta nelle piazze e lungo le Rive. Particolari accoglienze sono state riservate all'automezzo speciale che l'Azienda Autonoma di Soggiorno di Trieste ha inviato al Giro e che funge da segreteria generale dell'organizzazione.

Oggi il Giro fa sosta qui, prima di riprendere le fatiche decisive delle Dolomiti. Alle 10.30 corridori e seguito assisteranno, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, ad una Messa che verrà officiata da mons. Grego, in suffragio dei Caduti del ciclismo. La Messa verrà commentata da don Pavoni, il sacerdote che per conto del Centro Sportivo Italiano segue il Giro d'Italia.

Un particolare e caloroso consenso il pubblico triestino ha tributato allo spettacolo de «La fiera del Giro» che viene allestito in tutte le città sedi di tappa e che eri sera ha avuto una eccezionale e suggestiva cornice, con migliaia di persone affluite al Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto.

La parte centrale dello spettacolo è sostenuta da un complesso che nulla ha di invidiare alle più famose formazioni di rivista: prendono parte al programma di varietà i cantanti Silvia Guidi e Corrado Lojacono, il trio vocale Joyce, il chitarrista Rino Salviati, il maestro Giovanni D'Anzi e l'orchestra diretta dal maestro Giovanni Lamberti. Presentati con brio e spigliatezza da Walter Marcheselli, i cantanti hanno sostenuto un applauditissimo programma. Particolare successo ha ottenuto Rino Salviati. A tutti son andati molti applausi, anche agli operatori della Radiotelevisione ohe hano ripreso alcune scene che saranno programmate domenica sera al termine del Giro d'Italia.

La «Fiera del Giro» si è conclusa con il servizio cinematografico offerto dalla Galbani di Melzo. Scopo di questo servizio è la presentazione, a poche ore di distanza dall'arrivo dei corridori, della cronaca cinematografica della corsa, compresa anche la tappa appena terminata. Tale servizio è possibile grazie alla perfetta organizzazione e alla rapidità nella realizzazione del materiale. La Galbani ha, infatti, al seguito della gara undici persone ed un laboratorio mobile di sviluppo e stampa che lavora anche durante la corsa. Ieri sera sono state proiettate le pellicole della tappa Cervia-Lido di Iesolo e, tra la viva attenzione dei presenti, di quella che ha portato il Giro a Trieste.

Gite e soggiorni

C.A.I. - Assoc. XXX Ottobre - Con partenza sabato pomeriggio gita a Cortina d'Ampezzo con salita alla Punta Flames (m. 2247). Iscrizioni ed informazioni, anche per i soggiorni estivi di San Cassiano, Pedraces e Valbruna, vanno dirette alla sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Domenica 5 corr. escursione alle Casere Tartoi e al Passo della Mauria. Programma dettagliato in sede sociale via Milano 2 dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

ENAL - A. S. Edera. Soggiorno estivo a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede - via Zudecche 1 c, tel. 96132, dalle 18 alle 21.

L'avv. Bruno Forti Cavaliere del lavoro

L'avv. Bruno Forti è stato insignito d'una delle più alte onorificenze della Repubblica italiana, quella di Cavaliere del lavoro. Questo riconoscimento nazionale viene a premiare un'operosità intensa e permanentemente rivolta alle più alte finalità in tutti gli innumerevoli campi in cui la personalità dell'avv. Forti ha avuto modo di affermarsi.

Nato a Trieste 67 anni fa, Bruno Forti portava già nel sangue quella profonda convinzione di italianità e di patriottismo, alla quale è stata votata gran parte della sua gioventù. Ancora universitario, cominciò a segnalarsi tra i giovani giuliani, divenendo ben presto segretario e poi presidente dei comitati di agitazione. In quegli anni, in cui si andava maturando la sua preparazione professionale, l'anelito irredentista occupava la parte migliore delle sue energie e lo portava a svolgere larga opera di propaganda. Entrata l'Italia in guerra, si arruolò volontario nell'esercito che doveva liberare Trieste.

Durante il ventennio si astenne dall'attività politica dedicandosi alla professione e agli studi; ma dopo l'8 settembre prende ancora parte attiva alla Resistenza, prodigandosi a favore dei partigiani, provvedendo al rifornimento di armi e contribuendo anche all'opera di coordinazione e di collegamento con gli alleati, particolarmente in dipendenza dell'intensa attività partigiana di suo figlio, l'ing. Sergio Forti, tenente del Genio navale, medaglia d'oro al V. M., ucciso dai tedeschi presso Norcia il 14 giugno 1944. Fu poi addetto al Quartier generale della Commissione alleata e, dopo il ritorno a Trieste, presidente del Consiglio comunale e successivamente eletto consigliere comunale nel '49 e ancora nel '52. Ricopre tuttora la carica di assessore alle tasse e imposte e di presidente della commissione giuntale ai tributi.

Anche nell'attività professionale si fece notare ancora negli anni di Università, pubblicando articoli su problemi di diritto e di economia. Dedicatosi poi alla libera professione, si è specializzato in quei rami di trasporti marittimi e nel settore delle convenzioni e contrattazioni internazionali, in cui tanta feconda opera era destinato a svolgere.

Venne nominato presidente del Lloyd Triestino nel 1947, e cioè nel periodo in cui la Società versava in completa crisi a causa delle gravissime perdite subite durante l'ultimo conflitto. Nonostante le pressanti rivendicazioni slave e indipendentiste, riuscì non solo a mantenere in vita la stremata Società ma a infonderle nuove energie, a evitarne il trasferimento della sede da Trieste e a far adottare un programma di graduale ricostruzione della flotta e di ripresa dei servizi tradizionali. Alla sua cessazione nel 1952, dopo cinque anni di vigorosa guida, la sua opera lascia tangibili, determinanti prove di ripresa in seno alla grande compagnia.

Nel giugno 1949, all'atto della costituzione dell'Ente porto industriale, ne è nominato Presidente. Questo importante, vitale progetto per l'industrializzazione di Zaule gli dà modo di farsi promotore e ideatore di molteplici iniziative, fra cui le maggiori esistenti nella zona, per cui il suo nome resta indissolubilmente legato alla rinascita economica di Trieste.

All'illustre concittadino rivolgiamo le nostre vive felicitazioni per il nuovo ambito riconoscimento.

Istanze dell'Unione per la lotta alla tubercolosi

Una delegazione dell'Unione per la lotta alla tubercolosi ha presentato alla Prefettura due mozioni con la richiesta di provvedimenti a favore degli ammalati e dei dimessi dai sanatori. La delegazione è stata ricevuta dal dott. D'Amico, il quale ha promesso l'interessamento delle autorità di Governo.

La cessazione dello sciopero dei parastatali e degli insegnanti

In settimana la Selad riprenderà le assunzioni dei disoccupati - La vertenza dei CRDA

Oggi riprendono regolarmente il lavoro tutti i dipendenti parastatali, con l'avvenuta cessazione dello sciopero, ininterrottamente in atto da quasi un mese all'INAM (il cui personale aveva iniziato per primo l'agitazione) e da tre settimane negli altri Istituti previdenziali. Il Commissariato generale del Governo aveva disposto ieri un servizio straordinario per il pagamento dei sussidi postsanatoriali, agli sportelli dell'Ufficio del Lavoro (atrio di ingresso) E' da ritenere tuttavia che, con la ripresa del lavoro, tali pagamenti saranno oggi stesso ripresi dagli uffici dell'INPS.

Del pari con oggi gli insegnanti tornano a scuola per iniziare gli scruitini.

Un importante annuncio viene dato dalla Camera del Lavoro per quanto concerne il dibattuto problema del mantenimento della Selad e la ripresa delle assunzioni di disoccupati da parte dell'ente. Ieri il segretario responsabile della C. d. L. è stato ricevuto dal Direttore dei Lavori pubblici dott. Palomba, incontro cui ha partecipato anche il capo divisione dell'Ente, dott. Cessari.

In particolare la C.d.L. si è resa interprete del disagio tuttora esistente fra i lavoratori per il mancato avvicendamento alla Selad. Il dott. Palomba, dimostrando ancora una volta buona volontà e comprensione, ha dato assicurazioni che le riassunzioni stesse verranno riprese già con la settimana corrente, sia pure in misura ridotta, allo scopo di adeguare la forza complessiva della Selad a quella stabilita dal Commissariato generale del Governo.

All'Ufficio del Lavoro si sono iniziate ieri mattina le trattative per il componimento della vertenza sorta al Cantiere San Marco a seguito delle modifiche portate dalla direzione dei C.R.D.A. ai cottimi dei saldatori elettrici.

Una delegazione dei saldatori è stata ricevuta ieri dal Vescovo e dal capo della segreteria del dott. Palamara, esponendo alle autorità i termini della vertenza e sollecitandone l'intervento.

Premiazione di allievi del corso di bibliotecari

Si è svolta ieri nell'Aula magna dell'Università vecchia la cerimonia della premiazione degli allievi del corso per addetti ai servizi di biblioteche pubbliche. Il corso, iniziatosi il 1.o marzo e conclusosi due mesi dopo, ha avuto un lusinghiero successo: 123 dei 167 allievi hanno ottenuto la idoneità, e tra questi sono numerosi quelli che hanno avuto il massimo dei voti, tra i quali appunto ieri è stata distribuita una somma di oltre 150 mila lire, offerta dal Centro didattico con il contributo della Sovrintendenza scolastica.

Alla simpatica cerimonia, hanno presenziato tra gli altri il Sindaco Bartoli, l'ass. Sciolis, il Sovrintendente agli Studi Tavella, il dott. Lepore in rappresentanza del direttore dell'Istruzione Fadda, il soprintendente bibliografico Papò, il presidente del Centro didattico Bernardoni, il segretario generale del Comune Carminelli e gli istruttori del corso Tassini e Crise, direttori rispettivamente della biblioteca civica e di quella universitaria.

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE

UNA PARATA MILITARE nell'anniversario della Repubblica

Per la prima volta dopo il ricongiungimento alla Madrepatria, verrà celebrato domani a Trieste l'anniversario della proclamazione della Repubblica. La storica data verrà ricordata con una austera cerimonia militare che avrà luogo al mattino, con inizio alle 10, nella caserma funzionale di Villa Opicina, sede dell'82.mo Reggimento di Fanteria. Dopo una rassegna militare, cui prenderanno parte il gen. Gianani, comandante del Presidio e le altre autorità militari, si avrà una sfilata dei reparti delle Forze Armate di stanza nella zona. Assisteranno alla sfilata anche le maggiori autorità civili e religiose.

Prenderanno parte alla parata un battaglione di formazione dell'82.mo Reggimento Fanteria, il XIII Battaglione mobile dei Carabinieri, il I Battaglione del 21.mo gruppo d'Artiglieria, una compagnia trasmissioni e pionieri del Genio, una compagnia di avieri, una compagnia della Guardia di Finanza ed una compagnia della Pubblica Sicurezza.

Alla cerimonia militare ed alla parata la popolazione sarà liberamente ammessa.

Il nono anniversario della proclamazione della Repubblica sarà inoltre ricordato ufficialmente dalla più alta autorità civile. Il Commissario generale del Governo darà un ricevimento alle alte autorità, agli esponenti della vita economica e commerciale di Trieste e alla stampa, domani a mezzogiorno al Palazzo della Prefettura.

Omonimia. In merito alla notizia del decesso avvenuto a Pirano dei coniugi Giorgio ed Anna Maraspin, il C. L. N. dell'Istria, a rettifica di un'altra comunicazione, precisa che si tratta di un caso di omonimia, con persone di altra località, e che i coniugi Maraspin godono ottima salute.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.6, minima 12.2; pressione 1019 in aumento; umidità 27 per cento; temperatura del mare 16.

Oggi: S. Panfilo. — Il sole sorge alle ore 4.19, tramonta alle ore 19.45. La luna nasce alle ore 16.4, tramonta alle ore 1.44.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi, ore 10: turno «Lloyd Triestino», 1 all. uff. coperta (turno 45), 1 piccolo camera (turno 30), 1 piccolo cucina (turno 13). Turno «Adriatica», 1 marinaio (turno 327), 1 ingrassatore (preced. 99). Turno «Generale», 1 all. uff. macchina (turno 53), 6 marinai (turno 1499, 1505, 1511, preced. 1227, 1297, 1477), 2 giovani coperta (preced. 556, turno 584), 1 fuochista (preced. 691), 1 fuochista autorizzato (a lib. scelta).

STATO CIVILE

del giorno 31 maggio 1955

Nati 11, morti 4, matrimoni 13.

MORTI: Colonna Emilio a. 51; Stagni ved. Misdaris Lucia a. 83; La Calamita Nicola a. 43; Selibara ved. Dambrosi Elisabetta a. 79.

MATRIMONI RELIGIOSI: Spada Domenico sottuff. P. C. con Blocchi Anna casalinga; Vernier Nereo perito ind. con Catanzaro Carolina casalinga; Bellich Rino elettromecc. con Coslovich Libera sarta; Orlich Nicolò meccanico con Negovetich Antonia casalinga; Ogrin Arcadio capit. maritt. con Kresevic Alessandra casalinga; Ugolini Dario fabbro mecc. con Tulliak Elvira casalinga; Pino Giuseppe meccanico con Totis Licia fotografa; Bernetti Remigio manovale con Zucca Maria fioraia; Caldassi Giovanni impiegato con Franulovic Larisa casalinga; Pelizzon Fabio agente P. C. con Loconte Licia impiegata; Benussi Domenico muratore con Devescovi Eufemia casalinga; Samec Mario meccan. autista con Scabini Renata casalinga; Maretti Luciano stud. univ. con Vlasov Anna casalinga.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Coli; 13.15: Album musicale; 17.30: Parigi vi parla; 18.45: Orchestra Olivieri; 19.15: La storia del petrolio; 20: Orchestra Strappini; 21: La fiera di Sorocinski, di Modesto Mussorgsky.

SECONDO PROGRAMMA

15: Orchestre Bassi e Gualdi; 16: Terza pagina; 17: Successi di tutto il mondo; 19.30: Orchestra Gimelli; 20.30: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 21: Trasmissioni primavera; 22.15: Il diavolo ritorna, di Midi Mannocci; 23: Orchestra Trombetta.

Trasmissioni locali. 13.25: Piccolo derby; 14.30: Segnaritmo; 18.30: Musiche di Debussy; 19.15: La finestra, rassegna d'arte e cultura; 19.30: Melodie del tempo andato; 20.15: Intermezzo.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.45: Vacanze italiane; 20.50: Musica in vacanza; 22: Proibito vincere, telefilm; 22.25: In libreria; 22.55: Servizio speciale per il Giro d'Italia.

LE CONFERENZE

Amedeo Maiuri parla all'Università - La poesia dannunziana in un profilo di Gino Cucchetti

✦ Ieri sera, il prof. Amedeo Maiuri, illustre archeologo e Soprintendente ai monumenti della Campania, ha tenuto, sotto gli auspici della sede triestina dell'Associazione italiana di cultura classica e per invito dell'Università una conferenza di eccezionale interesse, nell'aula magna del nostro Ateneo. Il prof. Maiuri che, or è un anno, già parlò, qui a Trieste, delle tre antiche città vesuviane Pompei Stabia e Ercolano, ha condotto ieri il numeroso, pubblico, lungo un altro itinerario campano, meno conosciuto, ma non meno interessante, seguendo il percorso dell'antica via Domiziana, nelle tre città dei Campi Flegrei, Pozzuoli, Cuma e Baia, città ricche del fascino dell'antichità greca e latina., posate là dove la natura così mirabilmente adorna la bellezza e la maestosità dei ruderi archeologici, dove la storia rammenta le colonie greche e la roccaforte marittima di Agrippa e di Ottaviano, dove la poesia è ancor viva nel ricordo dei versi di Virgilio, di Orazio, di Properzio. Una bella serie di limpide fotografie, illustrate man mano con somma competenza dall'oratore, hanno documentato chiaramente i tenaci e fruttuosi scavi, che il Maiuri stesso ha finora condotto in quella che già fu una zona di contatto tra Etruschi e Greci e su cui poi si sovrappose la civiltà romana. Veramente imponenti risultano, dopo gli ultimi lavori di sterramento, non certo ancora ultimati, i complessi termali di Baia che, sprofondatasi lentamente nel mare, ha ora un'ampia striscia dei suoi resti sommersi tra le onde e difesi dalle acque e dalle sabbie. Una campagna di ricerche e di esplorazioni sottomarine, impegnata con nuovi mezzi moderni, restituirà certamente ai nostri occhi altri nuovi tesori artistici. Un lungo applauso del pubblico, tra cui erano presenti il prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore della nostra Università, l'amm. de Courten per il C.C.A., e il prof. de Szombathely per l'Associazione di cultura classica e numerosi docenti universitari, ha accolto la fine della brillante e interessante conferenza.

✦ Gino Cucchetti, autore di pregiati studi sulla poesia dannunziana, ha tenuto ieri sera una conferenza sull'universalismo dell'opera del grande poeta. La serata letteraria, alla quale è intervenuto un eletto pubblico, si è svolta alla sala Rossoni e sotto gli auspici del Centro culturale «F. Patrizio». Cucchetti ha esordito inquadrando ampiamente la poesia dannunziana nell'ambiente letterario dell'epoca, passando poi a sintetizzare le principali accuse e critiche che da molte parti gli sono state rivolte. Tuttavia, Gino Cucchetti si è rifatto alle più moderne interpretazioni dell'opera dannunziana, secondo le quali a molti suoi critici sono venuti a difettare il senso segreto della sintesi e la visione totale delle prospettive. «I personaggi da lui creati — egli ha detto — esercitano, in virtù della grande passione che li anima, li domina, li schianta, li abbatte e li risolleva, quel fascino profondo che solo le opere di vasta poesia possono suscitare». Ma, se questo giudizio riguarda il teatro, non differentemente si deve valutare tutto il complesso della sua opera: «Il Poeta ha sentito tutte le arti, ha svelato i misteri della pittura, della scultura, dell'architettura, ma soprattutto quelli soavissimi della musica, per cui ogni creatura e ogni cosa vivente si manifesta, i boschi e le campagne si trasformano in orchestre sapienti e s'odono tutte le polifoniche voci dell'universo». Fusione perfetta, insomma, della sostanza con la forma, dello spirito con la materia, del romanticismo col classicismo, quello che altri grandi poeti avevano già tentato e che D'Annunzio per primo realizzò in magica maniera. L'oratore ha quindi ricordato l'altra parte dell'impetuosa personalità di D'Annunzio, quella del soldato, Dall'ardimentoso volo su Vienna con quel giocattolo di aeroplano fino alla conquista di Fiume, la sua lotta intrepida dimostrava che «se aveva mostrato di saper bene cantare e amare le gioie del mondo, seppe poi, non una volta ma cento, dimostrare che se Iddio lo avesse voluto sarebbe stato pronto anche a morire». Il pubblico ha vivamente applaudito il conferenziere.

✦ Sotto gli auspici della Sezione giuliana della Società chimica italiana oggi alle ore 18, nell'aula maggiore dell'Istituto di chimica applicata «Domenico Costa» della Università in via F. Severo 158, il professor Gg. R. Schultze parlerà sul tema «Recenti sviluppi nel campo del cracking». Sono invitati i soci della Società chimica italiana e quanti s'interessano all'argomento.

LE ORE DELLA CITTÀ

Campanello d'oro

Disputate le semifinali, conclusesi con il successo del Liceo scientifico «Oberdan» e dello Istituto tecnico industriale «Volta», l'indovinata competizione artistico dilettantistica del «Campanello d'oro», è giunta ormai alla manifestazione finale, che vedrà lunedì sera l'incontro decisivo tra «Oberdan» e «Volta». Lo spettacolo avrà luogo al Politeama Rossetti, con inizio alle ore 21. Il Circolo studenti medi informa che i biglietti saranno in vendita dalle ore 15.30 di oggi presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Cartoni animati

Un interessante incontro con il petrolio, con l'automobile e con l'aeroplano, è promosso per domani dal Centro Sviluppo Economico, con la presentazione di tre dilettevoli cartoni animati: «Il ciclo di una ricchezza», sull'estrazione del petrolio; «Così si vola», l'aeroplano dall'inizio a oggi e «Lo sprito motore» sull'evoluzione dell'automobile.

Canta la Jenco

La bambina prodigio Gianna Jenco, reduce dai suoi trionfali successi americani, prima di riprendere le sue «tournée» nelle maggiori città italiane ed estere, desidera salutare i suoi concittadini. La direzione dell'Albergo «Excelsior» ha organizzato all'uopo per venerdì 3 giugno p. v., dalle ore 17 alle 20, nei suoi saloni, un tè canasta. Durante il trattenimento la bambina Jenco canterà alcune acclamate arie di opere liriche, accompagnata al pianoforte dalla sua maestra signora Livia D'Andrea Romanelli. Si accettano le prenotazioni ai tavoli presso l'Ufficio ricevimento dell'Albergo. Prezzo, compresa la consumazione, lire 500.

Occasionissima

Calze da donna, da uomo, biancheria-maglieria, e altra merce esistente, cedesi a prezzi di realizzo. Maggia, Torrebianca 43/1.

---

† E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Spangher
ved. ROSANI

Angosciati ne dànno il triste annuncio i figli dott. GIUSEPPE con la moglie EMMA, VITTORIO con la moglie ANTONIETTA, le figlie MARIA con il marito GIOVANNI VALLI e MIRANDA, le nipoti LUCIANA con il marito dott. ENNIO BARTOLI, MARIA e ROSANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo giovedì 2 giugno, alle ore 10.30, partendo dall'abitazione di via Imbriani n. 5.

Trieste, 31 maggio 1955

---

† Il 30 maggio u. s. dopo lunga malattia si spense a Milano

Giovanni Battista Bearzi

Ne dànno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 corr., alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
BEARZI - SANAVIO
PAOLETTI - GIUSTI
CHIOPRIS - AGOSTINIS

Si associa al lutto la famiglia SGORBISSA.

---

† Il giorno 31 maggio si spense dopo lunga malattia

Giacomo Umberto Petronio
d'anni 65

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie ROMA nata LEVI con le figlie RENZA, LICIA con il marito FERRUCCIO e il nipote FULVIO, i parenti e l'amico GIOVANNI.

I funerali avranno luogo oggi 1 giugno alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via G. Brunner N. 4.

Un ringraziamento al medico curante dott. Marco Goldstein per le amorevoli e disinteressate cure.

I titolari e gli impiegati della Ditta Enrico Sperco & Figlio si associano al dolore della famiglia del compianto

Giacomo Petronio

da molti anni loro apprezzato collaboratore e collega.

---

† Il 31 maggio spirava serenamente la nostra cara

Melita Sartori in Ludvik

Il desolato marito EMILIO, la mamma, i fratelli ERVINO con la moglie TEA, e LIVIO con la fidanzata PIERINA unitamente a tutti gli altri congiunti partecipano la dolorosa notizia.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 1 giugno alle ore 16 partendo dalla casa N. 115 di via dello Scoglio.

L'Ispettorato, la Direzione e il Personale dell'I.N.P.S. di Trieste partecipano con cordoglio la morte del loro stimato dipendente e collega

Diego Gomisel

e prendono viva parte al lutto della famiglia.

L'Associazione Panificatori prende viva parte al lutto che ha colpito il proprio Presidente dott. EMILIO GOMISEL con la perdita del fratello

Diego Gomisel

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Scodellaro

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie
SCODELLARO - FLORIT

---

† All'alba del 31 maggio, munito dei conforti religiosi si spense serenamente

Gustavo Simini senior
Ispettore di dogana a r.

lasciando nel più profondo dolore gli accasciati figli NORA con il marito MARCELLO MORO, GUSTAVO con la moglie CARMEN e MARIO con la moglie GHISY, unitamente ai nipoti ed ai parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 15 dall'abitazione di Vicolo Ospedale Militare 12.

Famiglie:
SIMINI - MORO
GIACIOLLI - ABRAMI

Trieste, 1 giugno 1955.

---

† Alla soglia dei cento anni ci lasciò dopo una vita dedicata tutta al lavoro ed alla famiglia il nostro buon papà

Giacomo Perhauc

I desolati figli ERNESTO, FANNY, RODOLFO, GIACOMO (assente) e MARIA, il fratello BARTOLOMEO, a nome anche degli altri congiunti ne dànno comunicazione a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Virgilio Cante e l'infermiera Lisetta Tramarin per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 31 maggio 1955

Domenica 5 corr. ricorrerà il X anniversario della scomparsa di

Giordano Furlan

La moglie VITTORIA PERISSUTTI, la figlia MARLENE unitamente ai parenti tutti lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata venerdì 3 corr. alle ore 8 nella chiesetta del Cimitero di S. Anna.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Alberto Botteri

la FAMIGLIA lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 2 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel II triste anniversario della morte di

Pio Rinaldi

la FAMIGLIA lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 1 giugno 1955.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di MARCOZIG MARIO di Davide e di Maria Braidot, nato il 10 ottobre 1922 a Mossa di Capriva, prelevato da elementi jugoslavi il 18 agosto 1945, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Delfido Paglilla

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
UDINE. giornaliero, ore 7.30.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.

CUCINE A GAS ED ELETTRICHE
Bonifacio TRIPLEX
VIA ROMA 20

Reduce da una tournée di clamoroso successo all'estero e nelle principali città italiane
Ritorna a Trieste
IL CIRCO PALMIRI
DA SABATO 4 GIUGNO - ORE 21.15
VIA SAN MARCO

ANTICA FABBRICA TORINO
VERMOUTH - LIQUORI - SCIROPPI
CERCA RAPPRESENTANTI per Province settentrionali. Scrivere specificando propria organizzazione, Case già rappresentate ed ampie referenze controllabili a Cassetta 1268 S.P.I. - TORINO

L'AMANTE DI PARIDE
TECHNICOLOR - SCHERMO PANORAMICO

UN DECENNIO DI ATTIVITA' DEL C. L. N. ISTRIANO

Dobbiamo ricostruire l'Istria nel corpo vivo della Nazione

Vigoroso discorso di Ruggero Rovatti all'assemblea dei profughi di Pola: «Il popolo istriano non cede, non si abbatte, non rinuncia: ma è un dovere sacrosanto dell'Italia di non abbandonarlo»

Nel suo intervento all'assemblea dei profughi di Pola, svoltasi al Ridotto del «Verdi», il segretario del C.L.N. dell'Istria, Ruggero Rovatti, ha rievocato le tappe dell'azione politica ed assistenziale svolta dal Comitato in un decennio di intensa attività.

«Dieci anni fa — ha sottolineato Rovatti — si costituiva a Trieste il Gruppo esuli istriani, nucleo originario di quello che doveva essere l'organo di battaglia e di lavoro degli istriani: il C. L. N. Fu allora che si gettarono coraggiosamente le basi di quegli strumenti associativi e rappresentativi per gli istriani, che difesero la nostra causa sul terreno concreto della politica locale, nazionale ed internazionale, ed affrontarono con buona volontà e tenacia la serie complessa ed impegnativa dei gravi problemi della nostra comunità. Fu allora, quando — o amici polesi — non si sospettava ancora sulla amara sorte della vostra cara città, nè si immaginavano le proporzioni gigantesche del vostro esodo, che il Gruppo esuli istriani, e successivamente il C.L.N., impostarono quel rischioso programma di resistenza attiva nell'Istria occupata, inviando sul posto corrieri, rappresentanti e giornali clandestini, quali il «Grido dell'Istria» e il «Va' fuori ch'è l'ora!» e stimolando la costituzione e la mobilitazione dei comitati clandestini che per lungo tempo, fino all'esaurimento delle umane possibilità, diressero la resistenza civile e politica contro l'invasore jugoslavo.

«Fu allora che si impostò a Trieste e nel Paese, a Trieste ed a Roma, il programma di interventi, di rivendicazioni e di documentazione per la difesa dei diritti nazionali nei consessi europei e mondiali e nella Conferenza della Pace, unendo i nostri sforzi a quelli della democrazia triestina insorta con la fede, il coraggio, la tenacia e la passione, per contestare le mire straniere e fornire al Governo validi elementi di azione diplomatica e di propaganda. Dai gruppi istriani parti la proposta del diritto di autodecisione che per quasi dieci anni espresse coerentemente la nostra convinzione, il nostro pensiero. Certo, il nostro richiamo trovò scarsa eco nell'ambiente internazionale, ormai influenzato da una nuova guerra di religioni e dominato dalla concorrenza spietata di due blocchi politici».

L'oratore ha quindi passato in rassegna le principali iniziative promosse dal C.L.N. dell'Istria, in unione anche con la Consulta dei Comuni istriani, nel lungo periodo di attività, sottolineandone il significato ed i risultati raggiunti nei vari settori politico, sociale, assistenziale, morale e propagandistico. Accennando alla protesta del C.L.N. nell'imminenza del Memorandum di Londra, Rovatti ha detto:

«Protestammo non perchè miravamo a raccogliere voti e simpatie, non perchè affetti da anacronistiche nostalgie o ammalati di nazionalismo cieco. Protestammo in nome della libertà e della giustizia, profondamente lese ed irrise da un accordo diplomatico tutt'altro che provvisorio. Protestammo contro la sua sostanziale ipocrisia, contro la retorica delle assicurazioni e dei richiami ideali in esso contenuti (i diritti dell'uomo), contro il modo con cui lo si presentava (un successo diplomatico e non un'alternativa forzata e dolorosa); protestammo contro il Governo e contro l'opposizione che boriosamente reclamava Trieste come pedana di lancio per successive avanzate; protestammo contro questa inguaribile faciloneria fatta di discorsi a vanvera. Dopo la visita di Bulganin e Kruscev a Belgrado, le cose cambieranno ancora e gli occidentali, sulla cui acquiescenza Tito aveva potuto contare, dovranno ammettere a proprie spese che la favorevole deposizione del dittatore nei confronti dell'Occidente è stata sempre e soltanto una posizione di interesse e di comodo.

«Oggi noi non ci facciamo illusioni: non siamo affatto d'accordo con coloro che definiscono il Memorandum un «pezzo di carta». Altro che pezzo di carta; è una realtà crudele, è un confine di ferro a pochi passi da noi, è Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Cittanova, Buie, Verteneglio e Grisignana perdute, è l'esodo in massa dei nostri connazionali, è un altro colpo al cuore dopo quello di Fiume e di Pola vostra, Pola risorgimentale e valorosa che piange ad occhi asciutti, che inchioda le sue casse sotto la neve, che sceglie l'esilio dopo quello di Parenzo, di Rovigno, di Pisino, di Pinguente; è un fatto preciso non eterno, perchè niente è eterno, ma che segna il destino di più di una generazione e separa comunque la nostra dalla sua terra. Siamo gente dalle spalle forti e dal linguaggio pratico. Non amiamo scherzare su queste cose.

«Per questo — ha concluso Rovatti — conteniamo la nostra amarezza, stringiamo i denti ed andiamo avanti col proposito fermo, profondo e giusto di ricostruire intanto l'Istria nel corpo vivo della Nazione, di ridare alle famiglie nostre una fiducia nello avvenire e cioè una sistemazione decorosa, di convincere il Governo che la questione dei profughi ha finito di essere un richiamo di occasione, un elemento patetico, una rievocazione commossa, ma è stato ed è un problema serio del rinnovamento del Paese, come gli altri, come la disoccupazione e la questione meridionale, un problema umano, sociale e politico, che si affronta e si risolve con i fatti, la solidarietà, l'azione dignitosa, la comprensione civica. Il popolo istriano è sempre sulla breccia, non cede, non si abbatte, non rinuncia: ma è un dovere sacrosanto dell'Italia di non abbandonarlo».

Domenica si celebrerà il decennale delle ACLI

Presso la sede provinciale delle ACLI triestine fervono i preparativi per la celebrazione del decennio delle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani che si terrà domenica prossima al cinema Nazionale.

Rivolgendo uno sguardo alle molteplici attività che il movimento dei lavoratori cristiani ha svolto a Trieste in questi 10 anni di vita, si rileva come esso abbia seguito tre direttrici: la formazione, i servizi e la azione sociale. Circa la prima attività le ACLI registrano al loro attivo un numero rilevante di corsi formativi, la costituzione di una scuola di preparazione sociale permanente, la promozione di settimane di studio e una serie di «incontri sociali» che riuniscono i lavoratori per la discussione di taluni problemi concreti di loro interesse.

Di particolare importanza appare il settore dei servizi sociali intesi soprattutto come iniziativa dei lavoratori per venire incontro ai loro stessi bisogni immediati. Inoltre risulta imponente l'opera svolta fin qui dal Patronato ACLI per l'assistenza assicurativa e previdenziale ai lavoratori, con la definizione — per il solo anno 1954 — di 15.223 pratiche con una liquidazione in capitale 274.871.829 lire e in rendite 103.367.285 lire.

Altro servizio, promosso dalle ACLI, che ha registrato un notevole sviluppo nella nostra città è quello dell'istruzione professionale, la quale attraverso l'intenso svolgimento di corsi, ha avviato al lavoro migliaia di giovani lavoratori. Servizi a favore degli associati sono stati pure effettuati con la mensa popolare, con i soggiorni alpini, con gli spacci ACLI rionali, con il turismo sociale e mediante l'assistenza medico-legale.

Oggi entra in vigore la nuova legge sui fitti

Entra in vigore oggi la nuova legge sui fitti, che comporta l'aumento delle pigioni, nella misura del 20 per cento. L'aumento è ridotto al 10 per cento, quando si tratti di inquilini che versano in disagiate condizioni economiche, cioè di coloro che traggono limitati mezzi di vita dal proprio lavoro o dal trattamento di pensione, ovvero abbiano notevole carico di famiglia. Del pari del 10 per cento saranno aumentati i fitti per le locazioni stipulate tra il 31 ottobre 1945 e il marzo 1947. Nessun aumento sarà richiesto agli inquilini che versano in condizioni di povertà, nè per gli alloggi di infimo ordine.

Maggiori aumenti sono previsti nei casi in cui l'inquilino sia in condizioni economiche agiate o molto migliori di quelle del locatore, oppure quando l'inquilino tragga profitto dall'uso dell'abitazione.

Per tutte le contestazioni e vertenze, competente a decidere è il Pretore.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione fra inquilini di Trieste e V. G., si è riunito per impartire direttive alla segreteria degli uffici circa l'interpretazione da dare alla legge sui nuovi aumenti del canone d'affitto. Nell'occasione si è rilevata innanzitutto la necessità di far presente agli interessati che prima di accettare l'aumento richiesto dal proprietario, l'aumento stesso deve essere esaminato con il controllo dell'attuale affitto corrisposto. Gli associati sono invitati di passare in sede, viale XX Settembre 22.

UN ANNOSO PROBLEMA IN ATTESA DI SOLUZIONE

La situazione di grave disagio dei rivenditori della pescheria

Il Consiglio comunale discuterà l'istituzione di banchi di vendita nei mercati cittadini

Ritornerà in discussione, probabilmente già alla prima seduta dei prossimi lavori del Consiglio comunale, il problema dell'istituzione di nuovi banchi di vendita del pesce nel centro cittadino.

Come si ricorderà, la questione si protrae già da qualche anno. Il primo a rilevare la disagiata condizione venuta a crearsi nel dopoguerra per i pescivendoli della Pescheria centrale fu l'assessore Geppi, ma l'allora ventilato progetto non ebbe seguito. In sostanza, la Pescheria centrale aveva perso la sua funzione cittadina, ad onta dell'accresciuto numero di banchi, a causa della diffusione delle pescherie rionali, il cui numero era salito nel corso del conflitto, da venti a ben 75. Interessando quindi solo una limitata zona di Trieste, i venditori del pesce del mercato centrale, che sono più di ottanta, si sono trovati a dover fronteggiare una situazione di grave disagio, vieppiù appesantita dalla distribuzione interna dei banchi di cui un buon terzo è stato riconosciuto infruttifero, talchè ogni mese la assegnazione degli stessi avviene con criteri di rotazione tendenti ad assicurare un equo reddito alla categoria.

Il progetto dell'istituzione di banchi vendita in altri rioni cittadini da affidare ai pescivendoli del mercato centrale, è stato ripreso dell'ass. Rinaldini ed ha avuto la sanzione del Consiglio comunale in una delle ultime sedute del decorso anno. Vennero stanziati 12 milioni per l'istituzione di altrettanti banchi che avrebbero dovuto essere sistemati o al Mercato coperto di via Carducci o divisi tra lo stesso ed altri mercati centrali, quali quello di Ponterosso, di piazza Perugino e di piazza Garibaldi. Appunto per la definizione della località l'argomento sarà ripreso in sede comunale; ma si apprende ora che i proprietari di alcune rivendite cittadine del pesce stanno svolgendo azione contraria alla messa in atto del provvedimento, in quanto proibitivo alla continuazione della loro attività. Al riguardo gli organi direttivi dell'Associazione del piccolo commercio fanno notare che l'istituzione di 12 banchi in città non potrebbe pregiudicare in misura sensibile la vendita delle pescherie: essi polarizzerebbero tutt'al più una parte degli acquirenti della classe meno abbiente e non influenzerebbero se non in misura trascurabile la clientela ormai abituale delle pescherie rionali. In cambio, sarebbero molteplici i vantaggi, perchè oltre ad aprire una nuova possibilità di vita autonoma ai pescivendoli, che sono attualmente assistiti dall'Associazione attraverso sovvenzioni governative, l'istituzione di banchi di vendita al primo piano del mercato coperto potrebbe costituire un motivo di richiamo del pubblico, con conseguente beneficio per i numerosi venditori ambulanti alimentari e merceologici che vi si trovano e versano presentemente in condizioni di estremo disagio. Naturalmente, secondo le istanze degli interessati, anche i nuovi banchi dovrebbero venir assegnati per rotazione mensile, in modo da dare a tutti la possibilità di trarre qualche vantaggio

Al contatto dell'acqua ha perduto i sensi

Un'insolita disavventura è capitata ieri a Maria Loretta Doz, di 19 anni, abitante a San Giovanni superiore 930. Verso le 13, muovendosi attorno al tavolo della cucina, la ragazza urtava violentemente con un gomito contro il dorso di una seggiola e, all'istante, avvertiva la caratteristica «scossa». Nella speranza di placare il tremito che le percorreva il braccio, la Doz si avvicinava all'acquaio per bagnarsi il gomito ma, al contatto dell'acqua perdeva i sensi e, prima che i familiari la potessero soccorrere, stramazzava pesantemente sul pavimento. Poichè la Doz non accennava a riprendersi, i suoi hanno chiamato la CRI, i cui sanitari l'hanno trasportata all'ospedale. Il medico astante, dopo avere riscontrato alla ragazza stato soporoso, violenta cefalea e commozione cerebrale, la faceva accogliere in osservazione con prognosi di sei giorni

Nello scendere, verso le 14, la breve rampa di scale che dal capolinea dei tram delle Piccole Ferrovie, a Villa Opicina, digrada verso la via Nazionale, il gelatiere Giuseppe Degan, di 58 anni, abitante in androna dei Coppa 1, ha messo un piede in fallo e, cadendo, ha riportato profonde contusioni al ginocchio destro. E' stato trasportato all'ospedale dalla C.R.I.

SPETTACOLI

Il pianista Peressoni domani al Teatro Nuovo

L'attività del Teatro continua e, mentre ferve intensa la preparazione per le interessanti serate cecoviane con la partecipazione straordinaria di Memo Benassi e per la regia di Luchino Visconti, è annunciato per domani un concerto del pianista Peressoni, con il seguente programma: Beethoven, Nove variazioni in La magg. su un tema di Paisiello; C. Franck, Preludio - Aria - Finale; F. Schubert, Fantasia in Do magg. op. 15 (Wanderer Phantasie); F. Chopin, Tre mazurche; F. Liszt, Rapsodia n. 6.

Prezzi: platea lire 500, per abbonati alla stagione di prosa e soci della Società dei Concerti lire 350; ingresso alla galleria lire 200.

Il Peressoni, giovanissimo, (ha appena diciott'anni), si è diplomato a pieni voti al Conservatorio Claudio Monteverdi di Bolzano nel 1953 ed è il vincitore della rassegna dei giovani pianisti per l'anno 1954 indella dal CUM. Ha già dato misura della sua capacità in numerosi concerti, sostenuti con grande successo nelle principali città italiane ed a Trieste, nello scorso ottobre al Teatro Verdi.

La vendita dei biglietti continua al botteghino del Teatro.

LA STAGIONE SINFONICA

Il concerto Caracciolo-Gulli

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ultimo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina che, diretto dal maestro Franco Caracciolo e con la partecipazione del violinista Franco Gulli, avrà luogo sabato alle ore 21. Il programma comprende: Gluck: Ifigenia in Aulide - ouverture; Paganini: Concerto n. 1 in re magg. per violino e orchestra; Brahms: Serenata in re magg. op. 11.

«Nostra Signora di Fatima» al Teatro Nuovo. Domani, dalle 14.30 alle 19 in continuazione, la San Paolo Film proietterà al Teatro Nuovo la pellicola a colori «Nostra Signora di Fatima». Ingresso: ragazzi lire 100, adulti 150.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 6760 (—), La Centrale 9215 (9190), Bastogi 1765 (—), Sviluppo 1353 (1350), Finmare 450 (452), Finsider 579 (577), Fineletrica 1247 (1255), Assic. Gen. 18225 (17930), Assicuratr. 5350 (5355), Ras 7220 (7200).

Tessili

Cantoni 10100 (—), Cucirini 6220 (6250), Linificio 569 (565), Cotoniere 186 (—), Un. Manif. 41100 (41400), Fisac 175 (—), Bernasconi 1120 (1170), Snia Visc. 1337 (1332).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 411.50 (412.50), Amiata 7750 (7600), Montecatini 2628 (2598), Monteponi 2400 (2410), Dalmine 1480 (1478), Siele 7850 (7860), Ansaldo 1060 (1051), Breda 320 (—), Bianchi 577 (575), Fiat 1375 (1361).

Elettrici

Sade 1407 (1405), Cieli 2772 (2762), Edison 2654 (2625), Valdarno 2495 (2480), Esticino 1723 (1690), Seso 2537 (2528), Sip 1317 (1308), Vizzola 2780 (2800), Meridelettr. 1265 (1262), Ovesticino 1450 (1443), Rom. Elettr. 2465 (2455), Terni 256.50 (255.50).

Alimentari

Distillati 6775 (6800), Eridania 23590 (23575), Rom. Zucch. 1765 (1720).

Chimici

Anic 2244 (2237), Saffa 1698 (1675), Italgas 1654 (1635), Liquigas 577 (539), Pibigas 320 (—), Rumianca 1365 (1363).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 8400 (8360), Gen. Imm. 601 (598), Ciga 2613 (2575), Italcementi 11580 (11500), Pirelli S. p. A. 3020 (3040), Pirelli e C. 2707 (2690).

Cambi e valute. Cambi ufficiali: New York tel. 624.38, ch. 624.80; dollaro canadese tel. 634.50, ch. 634.40; franco svizzero 145.80. Informativi: Sterlina oro 5850-5950, marengo 4150-4250, sterlina biglietti banca 1710-1730, dollaro biglietti banca 629-631, fr. francese 170.50-171.50, franco svizzero 147-147.50, oro fino 714-718, argento 19.60-19.90.

TRIESTE

Finmare 452 (450), Ass. Gener. 18200 (17900), Assicuratr. 5300 (—), Ras 7200 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1337 (1340), Montecatini 2625 (2600), Orda 403 (—), Beni Stabili 8350 (8360), Generale Imm. 601 (600), Pirelli S. p. A. 3030 (2990).

IL DIRETTORE GENERALE DELL'«ITALIA» NELLA NOSTRA CITTÀ

Predisposto il programma per la linea Trieste-New York

L'arrivo della «Vulcania» fissato per il 20 ottobre - 350 americani prenderanno imbarco nel nostro porto - Una risposta del Ministro Tambroni all'on. Colognatti

Nella visita compiuta lunedì nella nostra città, il Direttore generale della società di navigazione «Italia», dott. Sernesi, ha reso noto il programma ufficiale dei primi viaggi delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» che in autunno riattiveranno la linea passeggeri Trieste-New York. Per prima ritornerà nel nostro porto la «Vulcania», il cui arrivo è previsto per il giorno 20 ottobre. La motonave ripartirà il 28 ottobre per New York, e quest'anno tornerà ancora a Trieste il 28 novembre, per quindi ripartire il 5 dicembre.

Gli arrivi della «Saturnia» sono fissati per il 3 novembre — felice coincidenza con la festa di S. Giusto — il 9 dicembre e il 6 gennaio. Le partenze della «Saturnia» avranno luogo l'8 novembre e il 20 dicembre. Nell'itinerario, le motonavi toccheranno Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, con varianti per quanto concerne Napoli e Palermo. Nel primo viaggio che porterà la «Vulcania» a Trieste, per esempio, da Gibilterra la motonave entrerà direttamente in Adriatico.

Con questo primo viaggio, sono attesi in Italia 350 cattolici americani che compiono un pellegrinaggio a Fatima, da dove converranno poi nella nostra città per imbarcarsi per il ritorno a New York.

Il Ministero della Marina Mercantile, on. Tambroni, rispondendo a un'interrogazione dell'on. Colognatti, oltre a esprimere la conferma della restituzione della «Saturnia» e della «Vulcania», ha ricordato gli altri provvedimenti già annunciati nel corso della sua visita a Trieste: il potenziamento della linea commerciale per il Brasile e il Rio della Plata, il ripristino delle linee per la Dalmazia e il Pireo, per Ancona e il Quarnaro e l'istituzione della linea per Cittanova e Umago. Quest'ultima verrà attuata non appena si sarà raggiunto a Udine l'accordo per il traffico con la Zona B.

Per quanto riguarda le altre richieste formulate dalle categorie economiche e dagli enti triestini, il Ministro Tambroni ha fatto presente che la questione è collegata al prossimo riassetto dei servizi marittimi sovvenzionati di preminente interesse nazionale, assicurando che il Ministero della Marina Mercantile non tralascerà di svolgere un'efficace azione, al fine di promuovere l'eventuale attivazione di nuovi servizi a medio e grande raggio e il miglioramento e potenziamento di quelli esistenti.

Corsi per disoccupati

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENALC in via Besenghi 4, sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi per lavoratori disoccupati del commercio: dipendenti agenzie di navigazione trasporti e spedizioni, stenodattilo-comptometriste, baristi e camerieri, corrispondenti commerciali con l'Austria e la Germania, corrispondenti commerciali con l'Inghilterra. Possono presentare la domanda di ammissione tutti i lavoratori disoccupati di età fra i 18 e i 40 anni iscritti presso gli Uffici di Collocamento della zona, che non abbiano già preso parte ad altri corsi del genere.

Per il corso baristi e camerieri l'età richiesta è dai 16 ai 20 anni.

Titolo di preferenze per l'ammissione agli altri quattro corsi sarà il titolo di studio superiore e la conoscenza delle lingue di insegnamento. I corsi, della durata di sei mesi, si svolgeranno giornalmente con sei ore di lezioni o di esercitazioni pratiche. Le iscrizioni si ricevono fino all'8 corrente.

Ridotta in appello la pena per vilipendio alla Nazione

I giudici della Corte d'Assise di Appello (pres. Arbanassi, P. M. Colliotti, canc. Maggi) hanno riesaminato ieri il caso dell'orchestrale Bruno Tiban, di 44 anni, abitante in via Lorenzetti 18 e già condannato il 2 marzo scorso a otto mesi di reclusione con la condizionale per vilipendio della Nazione italiana.

Come già riferito a suo tempo, il pomeriggio del 18 dicembre scorso, trovandosi in un locale di via Bazzoni, il Tiban aveva espresso ad alta voce dei giudizi sull'Italia e sugli italiani che vennero ritenuti gravemente offensivi e vilipendiosi da alcune persone presenti.

Ora, dopo un ampio riesame della causa, i giudici della Corte di Assise d'Appello hanno concesso all'imputato — che non si è presentato al dibattimento — le attenuanti generiche, riducendo di conseguenza la pena a 5 mesi e 10 giorni, sempre con la condizionale. Ha difeso l'avvocato Kezich.

Scooter e motocicletta si scontrano in via D'Alviano

Poco dopo le 14, all'incrocio di via D'Alviano con via San Marco, il bracciante portuale Valerio Beltrame, di 42 anni, abitante in via Alessandro Vittoria 3, è finito con il suo «scooter» contro la motocicletta dell'elettricista Ruggero Reiter, di 31 anni, abitante in via del Pozzo 22. Dopo lo scontro, entrambi sono stati sbalzati di sella e, mentre il Reiter si dichiarava incolume, il Beltrame, contuso in più parti del corpo, veniva accompagnato all'ospedale dalla CRI dove gli venivano medicate ferite lacero contuse al ginocchio destro, contusioni ai piedi ed abrasioni alle mani. Dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di 10 giorni. Ben più gravi le lesioni dell'uomo che si riteneva illeso: poco prima delle 19, il Reiter si è presentato difatti all'ospedale, dove il medico astante, dopo avergli riscontrato la sospetta frattura del malleolo sinistro, lo faceva ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Sfuggito ieri, verso le 18, alla vigilanza della mamma, il piccolo Fulvio Parenzan, di 5 anni, abitante in via della Fornace 8, guadagnava la strada e, correndo, si spingeva sino nella vicina via Bramante. La clandestina passeggiata si è conclusa in lacrime perchè, nell'attraversare la strada, il bimbetto è stato atterrato dalla motoleggera del pasticcere Satti, di 39 anni, abitante in via dell'Industria 5. Mentre il centauro stava soccorrendo il piccolo Fulvio, sopraggiungeva il suo papà, il quale, vistolo leggermente ferito, chiamava un tassametro e lo accompagnava all'ospedale. Il medico astante ha medicato al bimbo escoriazioni al parietale, alla mandibola e alla gamba sinistra, guaribili in cinque giorni.

Con la Lega a Tricesimo e al lago di Cavazzo

La Lega Nazionale effettuerà domenica prossima una gita a Tricesimo per visitare la mostra dell'arredamento ed a Cavazzo per sostare sul lago alpino. Prenotazioni per soci e simpatizzanti alla Sede centrale, Corso Italia 9, tel. 35667.

Collegio dei geometri. Oggi alle 18.30, nella sala maggiore della Camera di commercio avrà luogo, in seconda convocazione, la Assemblea generale. Si raccomanda vivamente ai colleghi di intervenire.

ERA SOLO UBRIACO il sedicente poliziotto

Si è buscato una condanna con la condizionale

Bruno Stani, l'uomo che dieci giorni or sono — secondo la denuncia presentata a suo carico dalla Polizia — fermò due soldati spacciandosi per agente e si fece scrivere nome, cognome e reparto di appartenenza del due su un foglietto di carta, è comparso ieri, per direttissima, di fronte ai giudici della II sezione penale del Tribunale, per rispondere, oltre che del reato di usurpazione di pubbliche funzioni, anche di violenza a pubblico ufficiale ed ubriachezza.

Diciamo subito che mentre la maggiore imputazione pendente sul suo capo — quella di vilipendio alle Forze armate contemplata nel verbale di arresto — è venuta a cadere fin dal primo sommario interrogatorio giudiziario, lo Stani se l'è cavata per insufficienza di prove anche dall'accusa di aver usurpato pubbliche funzioni; mentre è stato ritenuto colpevole solo di violenza ad una guardia di Pubblica sicurezza e di ubriachezza, e condannato di conseguenza a quattro mesi di reclusione e a 800 lire di ammenda, con tutti i benefici. A parte la violenza agli agenti che lo trassero in arresto e qualche vaneggiamento di ubriaco, sembra accertato che nulla di più grave ebbe a commettere Bruno Stani, quella sera del 21 maggio scorso in cui si imbattè nei due soldati. Costoro — Lussorio e Salvatore Cugusi, entrambi sardi — alla udienza non si sono neppure presentati.

Pres. Fabrio, P. M. Pascoli, canc. Petrocelli; difesa avv. Girometta.

Questa sera il rancio degli autieri in congedo

Alle 20.30 di questa sera avrà luogo, al ristorante «Arcadio» (ex Bolognese) in via del Toro 1, il rancio annuale organizzato dalla Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale autieri. I soci e loro familiari sono cordialmente invitati a partecipare all'ormai tradizionale incontro. Le prenotazioni si accettano presso il ristorante predetto, tel. 93-629, e il Caffè di piazza Garibaldi, tel. 90-975.

Volano per via dell'Istria verso il traguardo

(Foto de Rota)

Tutta Trieste si è riversata ieri nelle vie per accogliere trionfalmente il Giro d'Italia. Da Montebello a Ponziana, da San Giacomo a San Giusto i «girini» sono passati tra due ali di folla, in mezzo ad una siepe umana entusiasta. Ancora una volta si è rinnovata quella attestazione di simpatia per il Giro e i suoi protagonisti ai quali non sono mancati applausi e incoraggiamenti. Nella foto: il primo plotone dei corridori, tra i quali il vincitore Fantini, transita nell'affollatissimo rione di San Giacomo tra l'entusiasmo della folla

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Sabato, ore 21: Ultimo concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore Franco Caracciolo, violinista Franco Gulli.

EXCELSIOR. 16.30: Ava Gardner e Robert Mitchum in «Voglio essere tua», un appassionante R.K.O. Ultima 22.
FENICE. 16.30: «I valorosi», un grande Metroscope in technicolor, con Van Johnson, Walter Pidgeon e Louis Calhern. Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «F.B.I. operazione Las Vegas» con Richard Conte, Joan Bennett, Wanda Hendrix. Un sensazionale Republic. Ult. 22.
ROSSETTI. 16: «Mandato di cattura», in Warnercolor, con Jack Webb, Ben Alexander e Ann Robinson. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Sette spose per sette fratelli», cinemascope Ansco color, in un inno della vita alla giovinezza e all'amore. M.G.M. con Jane Powell e Howard Keel. Questo film non verrà più programmato in nessun cinema di Trieste nella presente stagione.
FILODRAMMATICO. 16.30: (ult. 22): In Warnercolor, in una splendida cornice della natura, la Warner Bros presenta: «Cacciatori di frontiera» con R. Scott, M. Windsor e D. Dorn. Segue Incom.
GRATTACIELO. 16: La R.K.O. presenta il primo grande film in Superscope: «Il tesoro sommerso». Jane Russell è la bella eroina della più drammatica avventura nel Mare dei Caraibi. NB. Sino a tutto il 5 giugno non valide tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16.30: Lo spettacolo del buonumore «Le vacanze del Sor Clemente» con Alberto Talegalli, Virgilio Riento, Fiorenzo Fiorentini, Teddy Reno, ecc. ecc. Immenso successo d'ilarità. Segue Settimana Incom.
ASTRA ROIANO. 16: «Rosso e nero», brillante e sfarzoso technicolor musicale, con Renato Rascel, Walter Chiari e Billi e Riva. Ult. 22.
CRISTALLO. 16: «La finestra sul cortile», con James Stewart e Grace Kelly. Domani, un colossale Cinemascope Fox: «Il principe degli attori».
CAPITOL. 16: «Susanna, ha dormito qui», brillantissimo e lussuoso technicolor RKO, con Debbie Reynolds, Dick Powell. Prezzi normali.

ALABARDA. 16: «Il maggiore Brady», sensazionale e avventuroso technicolor con Jeff Chandler e Maureen O'Hara.
ARISTON. 16: «Pane, amore e fantasia», delizioso capolavoro Titanus, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.
AURORA. 15.30: «Follie dell'anno», il primo grande Cinemascope musicale a colori Fox, con Marilyn Monroe, Donald O'Connor e Mitzi Gaynor.
GARIBALDI. 15.30: «Bella non piangere» con Maria Fiore, E. Manni e M. Carotenuto.
ARMONIA. 15.15: «Le tigri della Birmania», D. Clark, R. Massey e A. Hale. Il film dell'ardimento. Nuovo comicissimo varietà.
IDEALE. 16: «Dodici metri d'amore», ultimo giorno a grande richiesta. Domani un capolavoro della Fox in Cinemascope stereofonico «Principe coraggioso», technicolor.
IMPERO. 16: «Viva, il generale Josè» (l'edizione americana di «Enamorada»), con P. Goddard, P. Armendariz e G. Roland. Un film possente e grandioso in prima visione assoluta.
S. MARCO. 16: «Salvate il Re», technicolor, Anthony Dexter, Jody Lawrence. Segue Incom a colori.
ITALIA. 16: Ult. giorno del film di grande successo «L'ombra» di Nicodemi, con M. Toren e P. Cressoy.
MARE. 16.15: «Signorine, non guardate i marinai». Cento uomini, cento artisti, cento firme e un regista: Cecil B. De Mille. Schermo panoramico.
MODERNO. 16: «Teodora», colossale technicolor, con Gianna Maria Canale e George Marshall.
SAVONA. 15.30: «Baciami Kate!», sensazionale film Metro in technicolor, con Kathryn Grayson e Howard Keel.
VIALE. 16: «Agente federale X 3» con Victor Mature e P. Laurie, in technicolor RKO.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «La pastorella e lo spazzacamino» in technicolor.
VITT. VENETO. 15.30: «Rapsodia» con Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. Una toccante storia di amore. Technicolor Metro. E' un film indimenticabile.

AZZURRO. 16: «I pirati della Croce del Sud», spettacolare technicolor Paramount, con Yvonne De Carlo e John Ireland. Successo.
BELVEDERE. 16: «La maschera di cera», un Warnercolor fortemente drammatico, con V. Price. Vietato ai minori di 16 anni.
FERR. S. VITO. 18: «Il paese dei campanelli», technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. 17: «Il traditore di Fort Alamos», in technicolor, con Glenn Ford e Julia Adams.
MARCONI. 16: «Il passo dell'avvoltoio», una pagina della storia dell'Ovest, con Dennis Morgan e Patricia Neal.
MASSIMO. 16: «L'eroe della Vandea», balenio di spade e palpiti di cuori in un entusiasmante technicolor, con Amedeo Nazzari, Dany Robin e Carla Del Poggio.
ODEON. 16: «Mia cugina Rachele», capolavoro Fox, con Olivia De Haviland e Richard Burton.
NOVO CINE. 16: «San Francisco» con Clark Gable e Spencer Tracy. Spettacolare
RADIO. 16: «I figli del secolo», comicissimo technicolor, con Jerry Dewis e Dean Martin.
SECOLO. 16.30: «Tensione» con Richard Basehart e Andrey Totter. Segue nuovo varietà con Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Tragedia a Santamonica». Italfranco.
VENEZIA. 16: «La corte di Re Artù», technicolor, con B. Crosby.

ESTIVO ARISTON. 20.45 (Si ripete lo spettacolo): «Pane, amore e fantasia», delizioso capolavoro Titanus, con Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica.
ESTIVO PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): Si ripete il primo tempo. Gary Cooper e I. Bergman in una superba interpretazione «Saratoga».
ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Desiderio di donna», capolavoro drammatico passionale, con Barbara Stanwyck e Maureen O'Sullivan.
ESTIVO ROIANO. 20.30 (cassa 20, si ripete il I tempo): «Vacanze romane», un grandioso successo con Gregory Peck e Audrey Hepburn.

LUNA PARK DELLE NOVITA' (Riva Traiana). Attrazioni.

BOTTEGA DEL VINO: Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

NAVI IN PORTO

il giorno 31 maggio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 15 «Lastovo» (jug.); B. 22 «Titograd» (jug.); B. 24 «Mura» (jug.); B. 26 «Marigoula» (gr.); B. 32 «Enrichetto» (it.); B. 33 «Luigi» (it.); B. 36 «Vulcano» (it.); B. 37 «G. Maersk» (da.); B. 38 «Telamon» (cost.); B. 39 «Ninin Pittaluga» (it.); B. 40 «Leone» (it.); B. 42 «P. Toscanelli» (it.); B. 43 «Favolo» (it.); B. 44 «G. Borsi» (it.); B. 47 «Tisa» (jug.). P.to Lido: «Magdala» (it.), «Noravind» (it.), «Bullina» (it.), «Eridano» (it.), «Silvano» (it.). Ars. Dock: «Delfini» (gr.), «Alexander» (pa.), «Arosa Sun» (pa.). Ilva Nuova: «G. Bottiglieri» (it.). S. Sabba: «Zaule» (it.). S. Rocco: «Beechwood» (br.). Ars. Dock: «Regolo» (it.) Rada est.: «Rosalinda» (it.).

MOVIMENTI

31 maggio: «G. Bottiglieri» dall'Ilva a mare. 1.o giugno «Lastovo» da B. 15 a mare; «N. Pittaluga» da B. 39 all'Ilva V.; «Rosalinda» dalla rada a B. 39; «G. Borsi» da B. 44 a B. 46.

ARRIVI

31 maggio: «Topusko» rada - B. 9; «Goote» rada - B. 14 a; «Enri» B. 47; «C. Casale» rada - Ilva N.; «Barletta» B. 17. 1.o giugno: «Esperia» B. 20-21; «P. Blessas» B. 16.

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
IL FILM CHE HA SBALORDITO AL FESTIVAL DI CANNES ottenendo un Premio Speciale
Continente perduto
IL PRIMO FILM ITALIANO IN CINEMASCOPE
con suono stereofonico in FERRANIACOLOR
Prodotto da Astra Cinematografica - Leonardo Bonzi
Distribuzione 20th Century Fox

Oggi al Nazionale
RICHARD CONTE · JOAN BENNETT
WANDA HENDRIX
F.B.I.
OPERAZIONE LAS VEGAS
REGIA: NATHAN JURAN

DOMANI AL FILODRAMMATICO
METROSCOPE
3 ragazze di Broadway
COLORE DELLA TECHNICOLOR
MARGE e GOWER CHAMPION
DEBBIE REYNOLDS
Diretto da STANLEY DONEN
M-G-M

Al Capitol
Grandioso successo del Technicolor R. K. O.
Susanna ha dormito qui
D. REYNOLDS
D. POWELL

IL TESORO DEL RIO DELLE AMAZZONI
in TECHNICOLOR

Pesa bambini NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

OGGI all'AURORA
La 20th CENTURY FOX presenta
MARILYN MONROE
nel suo primo grande spettacolo musicale in
CINEMASCOPE
(COLORE DE LUXE)
Follie dell'anno
con
DONALD O'CONNOR
MITZI GAYNOR
JOHNNIE RAY
INIZIO ORE 15.30 INIZIO ORE 15.30

Oggi - all'IMPERO - Oggi
PAULETTE GODDARD
PEDRO ARMENDARIZ
GILBERT ROLAND
in
Viva il generale Josè
(L'EDIZIONE AMERICANA DI «ENAMORADA»)
PRIMA VISIONE ASSOLUTA

IL CINEMA MANZONI
COMUNICA CHE PER CLAUSOLE CONTRATTUALI
questo è il
CINERAMA
NON VERRA' MAI PIU' PRESENTATO IN ALTRI LOCALI DELL'ITALIA DEL NORD E CHE I PREZZI ATTUALMENTE PRATICATI RIMARRANNO SEMPRE INVARIATI
SPETTACOLI AD ORARIO FISSO: 15.30, 18.45, 22 (sabato e domenica); 16.30, 22 (altri giorni feriali)
Prenotazioni dalle ore 10 al Botteghino (via Manzoni 40, Milano, tel. 790650) e presso le locali Agenzie della C.I.T.

L'AMANTE DI PARIDE
TECHNICOLOR - SCHERMO PANORAMICO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TAPPE DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA DEL CONTINENTE

Oggi s'inaugura a Messina il convegno dei Ministri della CECA

Dopo l'elezione del Presidente dell'alta autorità internazionale verrà esaminato il "rilancio europeo" proposto dal Benelux

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, 31

Sei Ministri degli Esteri si riuniscono dal pomeriggio di domani nella sala consiliare del Municipio di Messina per discutere sull'avvenire economico dell'Occidente europeo. Sono i rappresentanti dell'Italia, della Francia, della Repubblica federale tedesca, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo che già cooperano insieme in un esperiemnto di notevole portata, anche se limitato ai soli settori del carbone e dell'acciaio.

I sei Ministri degli Esteri devono procedere all'elezione del nuovo presidente dell'alta autorità della CECA. Devono, poi, esaminare un programma di ulteriore integrazione economica, presentato dai Governi del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo. Si tratta di decisioni importanti. La prima di esse riguarda gli orientamenti generali della politica della CECA, perchè il suo presidente, con i poteri conferitigli dal trattato, e in collaborazione con l'alta autorità (composta di nove membri che agiscono indipendentemente dalle loro provenienze nazionali, essendo anzi vincolati per statuto a non sollecitare nè accettare istruzioni da parte dei Governi), in pratica dirige tutta l'attività economica della zona inclusa nella comunità, per quel che concerne i settori siderurgico e del carbone.

La Assemblea parlamentare della comunità, in una delle sue ultime sedute, ha mostrato di approvare l'attività svolta dall'alta autorità, ma ha espresso critiche per la sua politica sociale. L'Assemblea, che attualmente è presieduta dall'on. Giuseppe Pella, ha tutte le funzioni di un Parlamento, ma con base internazionale, con poteri di approvazione o di disapprovazione dell'attività dell'Alta autorità (che ha funzioni praticamente di Governo). E' il consiglio dei Ministri degli Esteri — che tiene a Messina una delle sue riunioni periodiche — che presenta e sostiene le esigenze dei singoli Stati. Così definito il quadro costituzionale della CECA, è appena necessario rilevare l'importanza della scelta che i Ministri si accingono a compiere.

Jean Monnet, presidente dimissionario, ha espresso recentemente il suo appoggio al programma dei tre paesi del Benelux per una ulteriore integrazione economica dell'Europa, e ha lasciato intendere che sarebbe disposto a recedere dalle dimissioni, qualora tale programma sia accettato dagli Stati membri. Ma questo atto di Monnet non ha mutato il parere di molti Governi, e principalmente di quello francese, che già avevano preso atto delle osservazioni fatte dall'Assemblea parlamentare della CECA circa l'attività dell'alta autorità. Da parte francese si è preferito presentare una nuova candidatura, nella persona del radicale René Mayer, già Presidente del Consiglio e Ministro dell'economia, fautore di una politica di coraggiosa iniziativa europeistica. La scelta è stata compiuta dal Governo francese anzitutto nell'esigenza di un dosaggio politico interno, dovendo esso soddisfare le richieste che da più parti erano state presentate, e specialmente dai gruppi che più decisamente si sono battuti e si battono in tal senso. Il Governo francese ha dovuto anche tener conto di una serie di posizioni assunte dagli altri Governi, in ordine alla scelta del candidato, che per comune accettazione dovrà essere francese.

La scelta del presidente dell'Alta autorità dovrà avvenire, quindi, in armonia con le esigenze interne e internazionali degli Stati aderenti alla CECA, oltre che in cosultazione (che peraltro non è vincolante) con gli altri membri dell'Alta autorità.

Il secondo problema — quello dell'esame del Benelux per una ulteriore integrazione economica — potrà essere discusso alla conferenza di Messina soltanto in linea di principio. Un esame preliminare del programma del Benelux è stato già compiuto dai singoli Governi, e alla riunione di Messina i Ministri esporranno i rispettivi punti di vista. Si tratterà, quindi, di invitare gli esperti a riunirsi collegialmente, per cercare di trovare una soluzione comune fra le varie ipotesi prospettate, fra le varie posizioni assunte. Il problema trova favorevoli i Ministri nelle sue linee generali, nel senso che tutti concordano circa l'opportunità di proseguire nello sviluppo della politica di integrazione. Il divario riguarda soprattutto l'atteggiamento minimo del Benelux (che limita ai sei paesi della CECA l'ambito nel quale dovrebbe svolgersi tale ulteriore processo) e massimo della Francia (che vorrebbe estendere il programma a tutti i paesi membri della OECE). Fra tali posizioni estreme, l'atteggiamento italiano si precisa nell'affermazione di non turbare il già fatto, di considerare ogni nuovo passo sulla via dell'integrazione, per cui il Governo italiano è favorevolissimo, senza troppo vaste ambizioni che, non soddisfatte in un realistico confronto con la situazione, potrebbero compromettere tutto il processo formativo dell'unità europea, nelle sue varie esplicazioni.

Questo, in sostanza, il quadro della conferenza di Messina. Conviene osservare che ogni riunione di Ministri, di uomini responsabili della politica estera dei singoli paesi, presenta una serie di incontri cosiddetti marginali: incontri che portano a scambi di informazioni, a valutazioni, a programmazioni circa i vari problemi internazionali che sono attuali.

Questa consuetudine è già stata ripresa, in occasione della riunione di Messina. La strada tra Taormina e Messina è percorsa frequentemente dalle automobili delle delegazioni: il traffico, già intenso in questa stagione turistica, s'è fatto più pesante. A Messina, intanto, squadre di operai completano gli addobbi del bel salone consiliare del Municipio. Hanno addobbato sobriamente gli interni: un tavolo coperto di verde, nella consueta forma «a ferro di cavallo» è pronto per la conferenza: al suo centro, siederà il Primo Ministro e Ministro degli Esteri del Lussemburgo, Joseph Bech, presidente di turno della conferenza; alla sua sinistra saranno, nell'ordine, il Ministro degli Esteri italiano, Gaetano Martino, con a fianco il Ministro degli Esteri di Francia, Antoine Pinay, e il Ministro degli Esteri del Belgio, Paul Henry Spaak. Alla destra di Bech siederanno, nell'ordine, il Ministro degli Esteri olandese, Joseph Beyen, e il Sottosegretario agli Esteri della Repubblica federale tedesca, prof. Hallstein, che sostituisce il Cancelliere Adenauer, impossibilitato a venire.

La cerimonia inaugurale si svolgerà nel pomeriggio di domani, alle ore 17. Subito dopo lo scambio di saluti, i Ministri affronteranno il primo argomento all'ordined el giorno. La seduta avrà termine presumibilmente all'ordine del giorno. I lavori proseguiranno in due riunioni giovedì e venerdì; a conferenza conclusa, il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, saluterà gli ospiti a Taormina.

Alfonso Sterpellone

Drammatica fuga d'un giovane céco

Vienna, 31

Un giovane cecoslovacco è riuscito, dopo una drammatica fuga, a raggiungere un posto di frontiera austriaco, dove ha chiesto asilo politico. Il giovane, tale Pozgay, di 22 anni, è partito dalla città natale di Bratislava e si è diretto verso l'Occidente in quanto temeva che la polizia comunista lo arrestasse da un momento all'altro sotto l'accusa di avere distribuito manifestini anti-governativi. Raggiunta senza molte difficoltà la zona di frontiera, il giovane di professione elettricista, si è trovato di fronte alle barriere di filo spinato nelle quali passa la corrente ad alta tensione: muovendosi con infinita cautela, il fuggiasco ha usato, volta per volta, i suoi abiti in funzione di isolatori, rimanendo però completamente nudo.

Oltrepassate le barriere di filo spinato, egli si è trovato di fronte all'ultimo ostacolo, costituito dalle gelide acque del fiume March, nelle quali non ha esitato a tuffarsi raggiungendo la sponda austriaca che si trova dall'altra parte del fiume. Una pattuglia di frontiera austriaca ha avuto così la sorpresa di trovarsi di fronte ad un uomo semi-assiderato, e completamente nudo che, più a gesti che a parole, ha fatto capire da dove proveniva accasciandosi quindi esausto nelle braccia dei poliziotti.

ALL' ASSEMBLEA DELLA BANCA D' ITALIA

L'ASCESA ECONOMICA illustrata da Menichella

Gli sviluppi del risparmio e degli investimenti Misure necessarie per la stabilità monetaria

Roma, 31

Si è tenuta stamattina, presso la sede dell'amministrazione centrale, l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia. Il Governatore dott. Donato Menichella ha illustrato la sua relazione per l'esercizio 1954, la quale, dopo avere esaminato in forma ampia e dettagliata la evoluzione dell'economia internazionale, si soffermava particolarmente su quella italiana nell'ultimo anno.

Anche nel 1954 — si rileva tra l'altro nel documento — la economia italiana, continuando lungo la linea ascendente degli anni precedenti, ha operato in una situazione congiunturale complessivamente favorevole ed ha presentato un aumento di attività che, sebbene meno accentuato di quello verificatosi nel 1953, è stato pur sempre sensibile ed indicativo di un sano e durevole sviluppo economico.

Nelle pagine conclusive il dott. Menichella ha dedicato quest'anno particolare attenzione agli aspetti finanziari e monetari della vita economica del paese.

Per quanto riguarda il primo finanziamento della produzione e degli scambi, il Governo ha osservato che l'intenso ritmo col quale il denaro è affluito in questi ultimi anni al mercato finanziario, in una congiuntura di sviluppo importante del reddito, trova spiegazione nella circostanza che i risparmiatori, una volta raggiunto un ammontare di depositi ritenuti sufficienti alle occorrenze improvvise che possano indurli a disfare i fondi liquidi, rallentano l'immissione di ulteriori risparmi nei conti e nei libretti bancari o postali per dedicarsi ad altre forme di impiego, come l'acquisto di titoli, oltre l'acquisto di beni di consumo durevoli o l'assunzione di polizze di assicurazione sulla vita. Similmente avviene nelle imprese. Se questo movimento è sano ed è indice di progresso, è chiaro che non vi è alcun motivo di contrastarlo, e lo si contrasterebbe certamente se le aziende di credito in una aspra lotta di concorrenza elevassero la rinumerazione dei depositi.

Circa il finanziamento dei fabbisogni statali, il Governatore ha rilevato che una delle regole sulle quali deve fondarsi la stabilità monetaria, cioè il contenimento dei finanziamenti al Tesoro da parte dell'Istituto di emissione, è stata osservata in questi ultimi sette anni, grazie all'utilizzo di vero risparmio pervenuto all'Istituto in virtù del meccanismo della riserva bancaria. Per non correre avventure, questa politica dovrà essere fermamente mantenuta.

Per quanto riguarda, infine, il finanziamento delle disponibilità valutarie ufficiali, il dott. Menichella ha proseguito osservando che durante il 1954 l'accrescimento delle riserve si è accompagnato ad un notevole miglioramento nella loro composizione, ma che la favorevole impressione è attenuata dalla considerazione che la circostanza deriva da notevoli entrate aventi carattere transitorio, alcune delle quali ormai in via di cessazione (aiuti internazionali, commesse off-shore ecc.). Per trarre elementi di giudizio sull'equilibrio dei pagamenti con l'estero, occorre esaminare anche l'andamento delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Anche qui la prima impressione favorevole che si ricava dal miglioramento progressivo registrato nell'ultimo triennio, è cancellata da un più attento esame dello svolgimento degli scambi, soprattutto degli scambi di merci.

Il Governatore ha concluso affermando di ritenere inderogabile la necessità che l'assistenza accordata in questi anni all'Italia dalla cooperazione internazionale non venga meno nel prossimo futuro, allorchè essa sarà impegnata nella realizzazione del piano decennale.

Durante la Pentecoste

22 morti in Austria per incidenti stradali

Vienna, 31

Ventidue morti e circa 200 feriti: questo il bilancio delle vittime degli incidenti stradali verificatisi in Austria durante le feste di Pentecoste.

MISURE PER FRONTEGGIARE LO SCIOPERO FERROVIARIO

STATO DI EMERGENZA con pieni poteri a Eden

Diverse acciaierie della Scozia saranno costrette a chiudere «Questa è una guerra contro la Nazione» dice un giornale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 31

La Regina Elisabetta ha proclamato lo stato d'emergenza in tutta la Granbretagna e firmato speciali decreti che conferiscono poteri straordinari al Governo, a partire dalla mezzanotte di oggi. Il proclama reale è stato firmato dalla Regina a Balmoral, il castello reale situato in Scozia, dove era stato convocato d'urgenza un consiglio privato. Il marchese di Salisbury, lord presidente del consiglio, il conte di Munster, Ministro senza portafoglio, e il Ministro dei combustibili Lloyd, erano partiti stamane di buon'ora in aereo per l'aeroporto di Londra, atterrando presso Balmoral. Lord Salisbury portava con sè — in una di quelle cartelle di cuoio rosso in cui vengono trasportati i più importanti documenti di Stato — il testo del proclama e degli speciali «regolamenti di emergenza» che la Regina ha firmato.

L'ultima volta che uno stato di emergenza venne proclamato in Granbretagna fu nel 1948, in occasione dello sciopero dei portuali. Questa volta, come è noto, è lo sciopero di 67 mila fuochisti e macchinisti delle ferrovie inglesi che, semiparalizzando il traffico ferroviario in tutta la Granbretagna, ha creato una situazione di caos, capace di mettere in pericolo il mantenimento dei «rifornimenti essenziali alla comunità»: che è appunto la situazione in cui la Sovrana, in base a una legge del 1920, ha il diritto di annunciare che uno stato di emergenza esiste. I poteri straordinari che vengono conferiti nel contempo al Governo, sempre per un ordine reale emanato in seno al consiglio privato (che è un organo indipendente, costituzionalmente, dal Governo, derivando la sua autorità direttamente dal Sovrano e non dal Parlamento), variano di volta in volta.

Per il momento, il Governo di Eden ha preferito chiedere poteri limitati che mirano principalmente a rassicurare «il pieno uso delle strade e dei mezzi di trasporto», come ha annunciato stasera il Ministro degli Interni. Sono state abolite cioè diverse restrizioni legali all'uso dei veicoli. Inoltre il Governo ha assunto poteri speciali per controbattere eventuali atti di sabotaggio: il Ministro ha spiegato che si tratta per ora soltanto di «poteri di riserva». Ulteriori e maggiori poteri potranno essere assunti dal Governo in un secondo tempo.

Queste disposizioni speciali non significano però che i poteri del Parlamento vengano limitati sostanzialmente: oggi stesso è stato annunciato che non appena il nuovo Parlamento riaprirà i suoi battenti, il 7 giugno, per l'elezione dello speaker e il giuramento dei deputati, il Governo sottoporrà alla Camera le disposizioni firmate oggi dalla Regina: e la Camera potrà approvarle o respingerle entro sette giorni. A tale scopo, l'inaugurazione ufficiale del Parlamento, che avrebbe dovuto aver luogo il 14 corrente, è stata anticipata al giorno 9. La Regina si recherà al Parlamento in automobile, anzichè nella berlina di Stato, come vorrebbe la tradizione, per non creare ulteriori difficoltà al traffico della capitale. Per lo stesso motivo è stata sospesa la fastosa cerimonia militare del «trupping the colour» che avrebbe dovuto svolgersi il 9, giorno del genetliaco ufficiale della Sovrana.

Come si vede, il Governo ha agito con estrema rapidità adottando misure di eccezionale gravità, giustificate però da una situazione che anch'essa è senza dubbio eccezionalmente grave, giacchè è in pericolo l'intera vita economica britannica: «Questa è una guerra contro l'intera nazione», dice oggi il titolone di prima pagina di un giornale laburista, il «Daily Mirror», che lancia quindi un aspro attacco contro i dirigenti del sindacato in sciopero. Questi, però, non hanno la minima intenzione di fare marcia indietro, e il vicesegretario del sindacato fuochisti e macchinisti ha confermato che i suoi uomini sono decisi ad andare fino in fondo.

Per ora il settore più gravemente colpito dell'economia inglese è l'industria siderurgica: diverse acciaierie della Scozia chiuderanno alla fine di questa settimana, e così pure i cantieri navali scozzesi e quelli di Belfast. Ma anche altre industrie — soprattutto quella metalmeccanica e quella edilizia — saranno gravemente colpite nel giro di due o tre settimane.

Non meno grave del trasporto delle merci è il problema del trasporto delle persone. Oggi Scotland Yard ha condotto una instancabile battaglia in tutta la zona della grande Londra per impedire che si creassero ingorghi stradali. Mai abbiamo visto per le vie della capitale inglese un numero così alto di poliziotti, e qui, non c'è dubbio, il senso di disciplina degli inglesi, la loro pazienza, la loro abitudine alle code si sono dimostrate qualità molto utili.

Bisogna tener presente che lo afflusso dei londinesi dalla periferia al centro nelle prime ore del mattino, e il ritorno a casa nelle ultime ore del pomeriggio, sono normalmente due fenomeni di entità colossale, inimmaginabili per chi non si sia trovato, supponiamo, alle 8.30 del mattino a Victoria Station, o alle 17.30 del pomeriggio sul London Bridge (il ponte su cui passano decine di migliaia di persone ogni pochi minuti, giungendo dalla City verso una stazione della ferrovia suburbana).

Oggi, a Victoria, e sul London Bridge, dove ci siamo recati appositamente, regnava una calma assoluta: era come se qualcuno avesse miracolosamente deviato da un momento all'altro le cascate del Niagara! Fra parentesi, quei pochi treni che arrivano (trenta treni suburbani, stamane, invece di 500) sono semivuoti.

In compenso, stamattina ben 50 mila macchine all'ora sono andate convergendo da tutti i punti cardinali verso Londra centrale. La polizia non è riuscita ad impedire che si formassero convogli ininterrotti di autoveicoli, lunghi ognuno diversi chilometri. Giunti ai bordi del cuore di Londra, gli automobilisti — che avevano quasi tutti a bordo qualche passeggero raccolto lungo la strada — sono stati invitati dalla polizia a non procedere oltre, sostando in apposite zone adibite a parcheggio. Così si è riusciti a impedire che si creasse una paralisi del traffico nel centro della metropoli.

Arrigo Levi

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia continua un moderato afflusso di aria fredda e umida proveniente dai Balcani che provoca sulle regioni meridionali nuvolosità distesa e piogge moderate e sparse. Sulle restanti regioni si avranno annuvolamenti irregolari. Temperatura in lieve diminuzione su tutta la Penisola e sulla Sardegna; senza variazioni sulla Sicilia. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 8, 23.2; Trento 11, 23; Venezia 13.5, 20.4; Milano 14.2, 21; Torino 11.3, 22.6; Genova 15.8, 20.9; Bologna 11.8, 20.4; Firenze 14.8, 21.4; Pisa 13, 22.6; Ancona 11.2, 18; Perugia 9.1, 17.1; Pescara 11.7, 16; L'Aquila 6.5, 10.7; Roma 11.4, 21.8; Campobasso 7, 9.8; Bari 13.6, 16.2; Napoli 11.7, 17.6; Reggio Calabria 26.6, 22.7;

TRAGICA FINE DI UNA VECCHIA A PORDENONE

Uccisa a randellate da un giovane becchino

Era stata accusata del furto di una gallina Come è stato compiuto l'efferato delitto

Pordenone, 31

Un efferato delitto è stato scoperto nella mattinata di oggi nella piccola borgata di Range, situata nella conca di Polcenigo, fra Coltura e la zona del Gorgazzo.

Fino dalla sera di domenica scorsa non era stata vista in paese la casalinga Angela Donadel, fu Osvaldo, ved. Modolo, di 73 anni, che in quest'ultimo periodo viveva sola in una modesta casetta. Stamane la Donadel è stata ritrovata nella sua abitazione in una pozza di sangue e ormai priva di vita. Il cadavere presentava la frattura comminuta del cranio e la frattura delle braccia; chiazze di sangue avevano macchiato coperte, lenzuola e il pavimento.

In paese si sapeva che fino a qualche tempo fa dormiva nella casa della Donadel il ventinovenne Matteo Tizianel, di Giovanni, pure residente a Range, occupato quale becchino nel cimitero di Polcenigo e come manovale presso una ditta costruttrice di vasche in cemento. I parenti della Donadel avevano pregato il Tizianel di trascorrere la notte nella casa della vecchia nell'eventualità che la stessa, data l'età, fosse stata colta da qualche improvviso malore. Le prime indagini dei carabinieri permettevano di accertare che qualche settimana fa il Tizianel aveva lasciato la casa della vecchia in seguito ad un litigio sorto dopo la scomparsa di una gallina e di settecento lire.

Sorgeva pertanto il sospetto che l'uomo dovesse sapere qualcosa sulla tragica fine della Donadel. Il Tizianel veniva perciò invitato nella caserma dei carabinieri dove al termine di un lungo interrogatorio finiva per contraddirsi e con l'ammettere di essere l'autore del grave crimine. Aveva ucciso la donna a colpi di randello dopo una violenta lite. Il randello è stato poi rinvenuto ancora macchiato di sangue nel tombino del cortile antistante la casa della vittima.

Il Tizianel domenica sera si era recato in un cinematografo di Polcenigo rincasando verso mezzanotte alquanto alticcio. Ma prima di recarsi nell'abitazione dei suoi familiari si era portato alla casa della Donadel. Che cosa sia accaduto prima che la vittima cadesse sotto i colpi del criminale non sarà forse possibile sapere mai; comunque si sa che tra la mezzanotte e l'una del mattino alcuni vicini hanno avvertito dello strepito giungere dalla casa della Donadel. Nella giornata di lunedì, come se nulla fosse accaduto, il Tizianel si era recato regolarmente al lavoro e alla sera era rincasato tranquillamente.

Dopo la confessione l'uomo è stato dichiarato in arresto e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sul posto si è portato il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Pordenone unitamente al comandante la Tenenza di Sacile, per le constatazioni di legge.

TESI IN DIFESA DI ASSUNTA VASSALLO

ATTRIBUITA A TABAGISMO l'intossicazione del notaio

Per la confessione dell'imputata si insiste sullo squilibrio mentale e l'isterismo

Enna, 31

All'udienza odierna del processo contro Assunta Vassallo ha parlato per oltre quattro ore il difensore avv. Bruno Cassinelli di Roma. Affermato che il processo, caratterizzato da un «nubifragio scientifico», è fermo sulla pedana delle perizie e che «alla stricnina fantasma si è aggiunto l'arsenico morale della riserva di incriminazione del prof. Capuano», il patrono della difesa è passato a esaminare le relazioni dei periti fiorentini.

Secondo l'avv. Cassinelli, esistono in esse discordanze di interpretazione e di conclusione mentre il «nubifragio scientifico esiste non tanto fra Palermo e Firenze quanto tra gli stessi periti fiorentini». Reso omaggio «all'onestà morale e professionale» del prof. Greppi il difensore ha confutato invece la perizia e i chiarimenti del prof. Aiazzi-Mancini, ed ha detto che egli non ha reso una testimonianza fedele «dicendo di non aver mai udito parlare dell'esperimento biologico fatto dal prof. Greco di Palermo, mentre una contraria testimonianza aveva già reso al giudice istruttore di Firenze».

L'avv. Cassinelli è poi passato ad alcune considerazioni di carattere scientifico e, a proposito della pretesa falsa testimonianza del prof. Capuano ha rilevato che «a un chimico non sarebbero mancati i mezzi per far scomparire la stricnina dai reperti da inviare a Firenze, se la stricnina ci fosse stata. Ma a Palermo la stricnina non c'era, mentre si è rilevata a Firenze».

Sostenuta l'esattezza della relazione dei periti palermitani sulla tesi dell'infezione tetanica, il difensore ha respinto le accuse dei tentativi di omicidio che sarebbero stati compiuti dalla Vassallo nel '46 e nel '47, ed ha affermato che la crisi fatale subita dal notaio Raimondi, anche secondo il prof Greppi, presentava tutti i caratteri dell'intossicazione tabagica. Egli ha pertanto respinto l'ipotesi delittuosa e soffermandosi sulla infermità mentale dell'imputata e sulla sua confessione, ha fatto ricorso ad alcune citazioni di una sua pubblicazione «Storia della pazzia» e di alcuni brani del «Commento al Codice penale» scritto dal dott. Ferrotti, attuale Pubblico Ministero.

Il difensore ha quindi insistito sulla tesi dello squilibrio psichico dell'imputata, dovuto a isterismo, come essa avrebbe dimostrato al momento della confessione e nel «suo anelito alla fuga». L'avv. Cassinelli ha concluso chiedendo che la Corte emetta un verdetto che renda giustizia all'imputata.

La sentenza è prevista per domani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancature semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA 20.enne offresi, miti pretese. Tel. 39610. 64602 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA capace, cuoca, domestiche sappiano cucinare cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 64611 B

DOMESTICA tuttofare sappia cucinare cerco intera giornata, referenze. Ind. UPI 64625 B.

DOMESTICHE f... e slovene istriane piccole famiglie 16 mila mensili, per Catania 25 mila cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

C Richiesta d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine moderne 5000; laccatura mobili offresi. Largo Barriera Vecchia, atrio giornali. 64598 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 64636 C

RAGIONIERE praticissimo referenziato assume contabilità, paghe, contributi, lavori ufficio, piccole medie aziende. Telefono 97306. 44688 C

SARTA svelta offresi giornata. Via S. Giusto 32, pianoterra. 64607 C

TAPPEZZIERE domicilio materassi poltrone. Genova 10, negozio pantofole, tel. 24540. 64601 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A. SUPERPERMANENTI Oreol-Pastel, applicatore specializzato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 64604 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 64641 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Massaggi elettrici, ginnastica correttiva, maquillage, cura facciale, seni, difetti fisici, lentiggini. Consultazioni gratuite. Telefono 90119. 64600 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44937 CC

PERMANENTI di riuscita garantita con personale capace e prodotti di marca. Signore, esigete la permanente a freddo Fuka Super. 44833 CC

PERMANENTI Hollywood novità speciali 1500 complete. Provate Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 44946 CC

PERMANENTI tiepide americane 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44946 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44952 CC

D Offerte d'impiego L. 25

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, inglese, stenodattilografa cerca importante industria locale. Curriculum vitae. Cassetta 11849 D UPI.

INTERNISTA pratica cercasi. Riva Nazario Sauro 24, Bar Roma. 64637 D

LAVORANTE tappezziere capacissimo tutti lavori, ottime condizioni, stabile cercasi. Indirizzo UPI 64605 D.

MEZZA lavorante confezioni signora cerco. Indirizzo UPI 64635 D.

PARRUCCHIERA lavorante capace cercasi. Presentarsi Salone Lucia, via Udine 36. 64633 D

PARRUCCHIERE signora finito, presenza, giovane, assume subito Monti, via Farini 14, Bologna. Indicare età, posti occupati. 5836 D

STENODATTILOGRAFA preferibilmente conoscenza lingua tedesca cerca ditta commerciale. Cassetta 22112 D UPI.

14.ENNE svelto volonteroso cerca negozio alimentari. Offerte manoscritte, eventuali referenze Cassetta 22118 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATA lussuosa ingresso scale cercasi. Offerte Cassetta 22104 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA affittasi a distinto unico subinquilino. Imbriani 12, porta 10. 64608 F

BELLA tranquilla pulitissima affittasi, escluso donne. Galleria 3, porta 11. 64615 F

CAMERA matrimoniale con salottino comodo cucina bagno affittasi. Telefonare 25049. 64606 F

CAMERA eventuale comodo cucina affittasi paraggi Portici Chiozza. Vendesi mobilio. Indirizzo UPI 64628 F.

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi. Crispi 3-II, porta 8. 64644 F

MATRIMONIALE comodo cucina telefono affittasi persone perbene oppure due amici, vitto, presso sola. Catullo 20-II, destra. 64599 F

MATRIMONIALE, altra una persona; due vuote o mobiliate affittansi. Rivolgersi Mazzini 46-II, destra. 64045 F

MOBILIATA affittasi solo distinto. Cavana 20-I, destra. 64640 F

MOBILIATA centrale bagno telefono affittasi distinto. Genova 11-III, tel. 33019. 121 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, ricalco. Corsi accelerati: 2 mesi (3.500). ICCO, Teatro 1. 64623 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO monetine Repubblica San Marino, smarrito lunedì pomeriggio, valore puramente affettivo. Buona mancia telefonando 24280. 64609 H

BRACCIALETTO oro ciondolo A-D, caro ricordo. Buona mancia tel. 93520, oggi o venerdì. 64613 H

OROLOGIO donna placcato con bracciale smarrito lunedì ore 20-20.15. Lauta mancia onesto rinvenitore. Via Meucci 4, porta 2, telefono 40804. 64647 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza cucina accessori casa moderna completamente mobiliato cedesi affitto 8000. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64632 I

APPARTAMENTO centralissimo stanza stanzetta bagno accessori affitto 12.000 compenso; altro periferia con campagna cedesi affittanza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 64632 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze cucina bagno affittasi prontamente Telefonare 38638. 64638 I

MAGAZZINO grande via San Vito affittasi. Telefonare 91621. 64610 I

QUARTIERE bellissimo, tranquillo, tristanze, bagno, cucina, paraggi Hortis, pronta entrata affittasi 20.000 mensili compensando spese 300.000. Offerte Cassetta 22116 I UPI.

IL TESORO DEL RIO DELLE AMAZZONI
in TECHNICOLOR

QUARTIERINO camera, cameretta, accessori, Barcola, vuoto, 9000 affitto compensando. Mazzini 46-II. 64645 I

STANZE due, cucina, bagno, soleggiato, vicino Pescheria, libero subito, affittasi 15.000 mese 250.000 compenso spese. Offerte Cassetta 22117 I UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina cercano coniugi soli massimo rimborso spese. Offerte Cassetta 22115 L UPI.

APPARTAMENTO moderno mobiliato elegante cerca funzionario americano solo, massimo 50.000. Telefonare 37419. 3 L

LOCALI uso ufficio indipendenti oppure appartamento fino quattro stanze cercasi affitto aggiornato. Telefonare n. 93520, ore ufficio. 60 L

MAGAZZINO anche periferico circa 50 mq., altezza 4 metri cercasi. Telefonare 23317. 64617 L

M Vendite d'occ. L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 64627 M

MACCHINA da cucire Necchi e Singer occasione vendonsi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 44689 M

SEMICOMBINATA per falegname, cinque lavorazioni vendesi occasione. Indirizzo UPI 64643 M.

TESTA Necchi B.U. con motorino vendo. Tel. 29429, ore 8-12. 64597 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame. Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 64627 NN

MATRIMONIALE 4 porte, 2 specchi vendo. Bosco 32, falegname. 64621 NN

PARTENDO vendesi giornata matrimoniale noce, moderna, nuova. Rittmeyer 4/A, magazzino. 64629 NN

PIANINO germanico incrociate, come nuovo vendesi. Carducci 32-II. 13 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto, disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso 5. 64616 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

PIPE radica, abbozzi acquisto stock. Scrivere Casella 130 RS, Pubblifior, Varese. 5823 O

P Rapp. piazzisti L 5

IMPORTANTE Casa confezioni cerca serio rappresentante zona. Referenze ineccepibili. Scrivere Casella K. 16455, SPI, Napoli. 5816 P

IMPORTANTE società estera assume personale fiducia ambosessi organizzazione vendite tutta Italia. Stipendio provvigione. Referenziare Casella 100 M, SPI, Milano. 5822 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Veneziani 25. 64614 Q

APPIA nera come nuova vendesi. Indirizzo UPI 44953 Q.

APRILIA 1350 efficientissima cedesi 155.000, mattinata. Via Monfort, officina. 44951 Q

FIAT 500 C acquistasi. Telefono 29539. 64646 Q

FIAT 600, 1100/103, 1100 E, 1100 B, 1400, 500 Belvedere, 500 C, Aurelia, S. Nicolò 12, Duplica. 64642 Q

GIARDINETTA legno 500 C perfetta ogni parte vendo 320 mila. Visibile viale Sonnino 40, cortile, ore 9-13. 64639 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO ristorante bar, Udine, forte reddito con o senza immobile cedo prezzo da convenirsi. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 5208 R

IMPIANTO fabbricazione semenza calzature vendesi 4 milioni. Scrivere Casella 138, Pubblifior, Varese. 5825 R

OFFICINA prenderei affitto anche parzialmente, probabilmente acquisterei. Scrivere Cassetta 11838 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio occupati, tutte le grandezze e posizioni vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 64634 S

APPARTAMENTI condominio liberi, due stanze, cucina, bagno, ascensore, dilazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 64634 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori costruenda casa, facilitazioni pagamento prenotansi. Loy, San Lazzaro 19-I, pomeriggio. 64624 S

APPARTAMENTO unico legge Aldisio, via Besenghi, 3 stanze, cucina, bagno accettasi prenotazioni. Carli. S. Maurizio 4. 64634 S

APPARTAMENTO villino costruzione Baiamonti, giardino eventualmente garage vendesi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

APPARTAMENTO libero piazza Borsa vendesi, via S. Caterina 9, secondo. 2282 S

CASA 7 vani, 3 liberi, piccolo giardino vendesi S. Giovanni. Esclusi mediatori. Indirizzo UPI 64612 S.

STABILE città 8 - 10.000.000 acquisto direttamente Cassetta 22113 S UPI.

VILLETTA 5 vani costruzione immediata 3.800.000 compenso terreno. Telefonare 29940. 64630 S

T Villeggiatura L. 50

ALTO Adige Val Martello 1300 (Bolzano) Albergo Stieger. Villeggiatura giugno - settembre pensione 1200, 1400. 5810 T

VALDAORA m. 1050 (Alto Adige). Frequentate questo ideale e meraviglioso paese nelle Dolomiti. Appartamenti e alberghi ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5667 T

VALDAORA Dolomiti, Albergo Posta, bella posizione, ottima cucina italiana, prezzi modici, forti riduzioni stazione bassa. Chiedete prospetti. 5830 T

V Diversi L. 50

PORTO d'armi, rilasci-rinnovi o denuncia di possesso d'armi, nonchè certificati anagrafici, tavolari, amministrativi e incarichi di fiducia vengono espletati sollecitamente con competenza e massima riservatezza dall'Agenzia «Julia», Piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 64618 V

dott. Dario VITTURELLI
ha aperto un ambulatorio in VIA SAN LAZZARO N. 16
TELEFONO N. 36-056
(esclusi il venerdì) Orario 18.30-19.15

AMBULATORIO DENTISTICO
Dott. E. SCHAFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI
con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 - Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 24566

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 88-030

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20